



***BILANCIO D'ESERCIZIO***

***ERSEL BANCA PRIVATA S.p.A.***

***AL 31 DICEMBRE 2025***

Capitale Sociale Euro 50.000.000  
interamente versato

Sede Sociale in Torino – Piazza Solferino n. 11

Iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 11894590154

Iscritta al R.E.A. di Torino al n. 1285545

**CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO ERSEL**  
(Iscritta all'Albo dei Gruppo Bancari ex art. 64 TUB Cod. 3258)

## Sommarario

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO.....	3
Cariche sociali.....	4
Andamento dei mercati .....	5
Fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio.....	11
Prospetti contabili riclassificati.....	17
Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica.....	19
Fatti successivi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	24
Continuità aziendale.....	24
Prevedibile evoluzione della gestione.....	24
Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività .....	25
Rapporti con imprese del gruppo .....	25
Attività di ricerca e sviluppo .....	26
Aspetti organizzativi .....	26
Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio .....	30
BILANCIO D'ESERCIZIO .....	31
PROSPETTI CONTABILI .....	31
STATO PATRIMONIALE.....	32
CONTO ECONOMICO.....	33
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA COMPLESSIVA.....	34
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO .....	35
RENDICONTO FINANZIARIO .....	37
NOTA INTEGRATIVA .....	39
Parte A - Politiche contabili .....	40
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale .....	67
Parte C - Informazioni sul conto economico .....	97
Parte D - Redditività complessiva.....	110
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	111
Parte F - Informazioni sul patrimonio .....	154
Parte H - Operazioni con parti correlate .....	162
Parte M - Informazioni sul leasing.....	164
Allegati al bilancio d'esercizio .....	165
Relazioni al bilancio d'esercizio .....	166

# RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

## *Cariche sociali*

---

### **Consiglio di Amministrazione**

PRESIDENTE

Guido Giubergia

VICE PRESIDENTE

Alberto Albertini

AMMINISTRATORE DELEGATO/

DIRETTORE GENERALE

Andrea Rotti

CONSIGLIERI

Emanuela Cernoia

Aldo Gallo

Francesca Giubergia

Alessandro Lorenzi

Vera Palea

Andrea Rayneri

### **Collegio Sindacale**

PRESIDENTE

Marina Mottura

SINDACI EFFETTIVI

Fabio Zucchetti

Lucia Margherita Calista Rota

SINDACI SUPPLEMENTI

Corrado Versino

Alberto Bava

### **Organismo di Vigilanza**

Alessandro Viglione (Presidente)

Simona Caprioglio

Davide Nervegna

### **Società di Revisione**

EY S.p.A.

## Andamento dei mercati

---

### SCENARIO GLOBALE

Il 2025 è stato un anno di forte volatilità sui mercati, principalmente a causa delle tensioni commerciali legate ai dazi all'importazione decisi dalla nuova Amministrazione americana. Il picco di tensione si è registrato in aprile, in coincidenza con il "Liberation Day"; nel corso dei mesi successivi è quindi prevalso un atteggiamento più pragmatico e orientato a negoziati bilaterali, che ha consentito un buon recupero agli attivi di rischio. Sul fronte macroeconomico si è osservato un progressivo rientro dell'inflazione, che, nella maggior parte dei casi, rimane comunque su valori ancora superiori ai target delle Banche Centrali, e una crescita del PIL soddisfacente in Europa e buona negli Stati Uniti. A livello microeconomico il generale progresso degli utili aziendali ha giustificato i rialzi delle Borse, anche se in Europa l'espansione dei multipli di valutazione ha avuto un ruolo importante nei progressi dei listini.

### Stati Uniti

Nel 2025 l'economia statunitense ha continuato ad espandersi, ma con una crescita moderata e inferiore al potenziale storico. Secondo le ultime proiezioni dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), il PIL reale degli Stati Uniti è stato stimato in circa il 2,0% nel 2025, rallentando rispetto alle fasi più dinamiche degli anni precedenti e riflettendo un mix di rallentamento della domanda interna, impatti delle politiche commerciali e restrizioni alla forza lavoro. Le stime generalmente suggeriscono una crescita sostanzialmente solida ma non immune da rischi e rallentamenti strutturali verso fine anno, con prospettive di crescita ulteriormente deboli nel 2026. L'inflazione ha continuato a rallentare gradualmente nel 2025 rispetto agli anni recenti, pur rimanendo sopra l'obiettivo della Federal Reserve (Fed). I dati mostrano che la crescita dei prezzi al consumo (CPI) ha mantenuto un andamento sopra il 2%, con fattori come le tariffe commerciali e i costi energetici che hanno contribuito a un'inflazione "sticky" nei servizi. Questo profilo ha portato la Fed a mantenere un atteggiamento cauto, bilanciando la volontà di sostenere l'economia con la necessità di non ricreare pressioni inflazionistiche persistenti.

Il mercato del lavoro ha mostrato segnali di raffreddamento rispetto alla fase post-pandemia. Le proiezioni dell'economia statunitense suggeriscono che il tasso di disoccupazione è rimasto relativamente basso (circa tra 4,2% e 4,5%), ma con una diminuzione del ritmo di creazione di posti di lavoro rispetto agli anni precedenti e una partecipazione al lavoro che ha iniziato a mostrare fragilità. Questi dati riflettono una dinamica in cui l'occupazione continua a crescere, ma più lentamente, in un contesto di difficoltà nel reperire forza lavoro dovute anche a cambiamenti nelle politiche migratorie e alle condizioni demografiche.

La Federal Reserve ha mantenuto un approccio prudente e graduale, riflettendo la persistente incertezza sull'inflazione e sulla crescita. La Fed ha evitato cambi di rotta bruschi, mentre i mercati hanno rivisto ripetutamente le aspettative dei tagli dei tassi nel corso dell'anno, prezzando un possibile allentamento graduale in vista del 2026, anche per via del cambio al timone del Federal Open Market Committee (FOMC). L'orientamento dominante è stato quello di monitorare da vicino i dati reali di inflazione e occupazione, senza affrettare ulteriori riduzioni dei tassi fino a segnali più forti di rallentamento.

Malgrado i principali indicatori macro siano stati tendenzialmente positivi, i dati sul sentiment economico e sulla fiducia dei consumatori hanno evidenziato una debolezza significativa verso fine anno, con l'indice di fiducia dei consumatori che ha raggiunto nei primi mesi del 2026 i livelli più bassi dell'ultimo decennio, riflettendo preoccupazioni sulla stabilità dell'economia reale e sulle prospettive di reddito. Questa dicotomia — con dati macro relativamente solidi ma un sentiment molto debole — suggerisce una economia che cresce, ma con crescenti squilibri distributivi e incertezze nel breve periodo.

## Europa

Nel 2025 l'economia europea ha proseguito la sua espansione su un ritmo modesto ma costante, in un contesto caratterizzato da forte incertezza globale e pressioni commerciali. Le proiezioni ufficiali della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea mostrano che il prodotto interno lordo dell'Unione Europea è cresciuto, ma sotto i livelli potenziali degli anni precedenti. Secondo la European Commission Spring Forecast, il PIL reale dell'UE è salito di circa l'1,1% nel 2025, mentre nella zona euro la crescita si è attestata intorno allo 0,9%, confermando un quadro di espansione lenta e simile a quello del 2024.

L'economia ha beneficiato di una base di partenza relativamente solida e di alcuni contributi positivi da consumi e investimenti domestici, ma la crescita è stata frenata da fattori esterni come l'incertezza legata alle tariffe commerciali globali, politiche protezionistiche e un contesto internazionale più instabile. I dati di Eurostat indicano che nel quarto trimestre del 2025 la crescita ha superato le attese in alcune aree, con la Germania che ha mostrato segnali di espansione più forti del previsto.

Sul fronte dell'inflazione, il 2025 ha visto una graduale moderazione dei prezzi rispetto agli anni precedenti. In base alle stime della Commissione Europea, l'inflazione media nella zona euro è diminuita a circa il 2,1% nel 2025, in linea con l'obiettivo della BCE, pur rimanendo soggetta a pressioni esercitate dai costi energetici e alimentari. La disinflazione è proseguita verso fine anno, con dati di Eurostat che indicano un ulteriore calo dell'inflazione annuale al di sotto della soglia del 2% a dicembre 2025.

Il mercato del lavoro europeo ha mostrato segni di resilienza, sebbene con performance differenziate tra Paesi. La disoccupazione nella zona euro si è mantenuta su livelli elevati ma stabili attorno al 6,2–6,3%, con variazioni marginali nel corso dell'anno e peggioramenti localizzati in alcune economie.

La Banca Centrale Europea ha terminato il ciclo di tagli dei tassi nel 2025: secondo sondaggi di mercato, gli economisti ritengono che la BCE manterrà i tassi fermi fino alla fine del 2026, riflettendo la percezione di un'economia in rallentamento ma con rischi di inflazione ancora presenti.

Nonostante la crescita relativamente bassa, alcune dinamiche interne hanno mostrato contrasti significativi tra le economie dei Paesi membri: in paesi come la Spagna l'occupazione e la crescita sono state relativamente più forti (con il tasso di disoccupazione sceso sotto il 10% e un'espansione dell'economia superiore alla media europea), evidenziando la persistenza di divergenze strutturali all'interno dell'area.

## Asia e Paesi Emergenti

Nel 2025 l'Asia ha continuato a rappresentare il principale motore della crescita globale, contribuendo in modo significativo alla dinamica economica mondiale nonostante un contesto di incertezza commerciale e geopolitica.

Le economie asiatiche hanno mostrato una resilienza complessivamente solida, sostenuta dalla performance dell'export elettronico, dal rafforzamento della domanda interna e da un dollaro più debole, che ha favorito i mercati emergenti della regione.

La crescita economica è risultata eterogenea tra i mercati emergenti. L'India si è confermata tra le economie a più rapido sviluppo, con proiezioni del Fondo Monetario Internazionale che indicano una crescita reale superiore al 6,5% per il periodo 2025–2026, riflettendo una forte domanda interna, investimenti e un settore dei servizi relativamente dinamico.

Al contrario, la crescita cinese è continuata ad essere più moderata rispetto agli anni precedenti: la produzione industriale e altri indicatori di attività economica segnano una dinamica più lenta, con la necessità di stimoli mirati per sostenere consumi e investimenti dopo un periodo di rallentamento strutturale.

Il Giappone ha mostrato segnali di espansione moderata, ma la crescita complessiva del PIL è rimasta contenuta rispetto ai livelli storici di altri paesi asiatici emergenti, influenzata da sfide demografiche, domanda esterna debole e consumi interni meno dinamici.

L'attività manifatturiera e dei servizi ha beneficiato del riassetto delle catene di approvvigionamento e di una ripresa nella domanda globale di tecnologia e componentistica, con miglioramenti delle PMI manifatturiere e un aumento della produzione industriale in paesi chiave come Corea del Sud, Taiwan e India.

I paesi emergenti nel loro complesso hanno mantenuto una crescita superiore a quella delle economie avanzate nel 2025. Secondo le stime degli analisti, le economie emergenti globali dovrebbero crescere oltre il 4% nel 2025, continuando a beneficiare di una base demografica più favorevole, costi di produzione competitivi e investimenti in infrastrutture.

Nelle regioni rappresentate dall'Association of Southeast Asian Nations (ASEAN) e in paesi a forte crescita demografica sono stati registrati tassi di espansione robusti, con economisti che segnalano un andamento sostenuto dalla domanda interna e da flussi di investimenti esteri diretti, soprattutto nei settori manifatturiero e digitale. Questo scenario ha continuato a posizionare Vietnam, Indonesia e Filippine tra i principali contributori alla crescita regionale, sebbene con variazioni tra paesi in funzione della vulnerabilità legata ai mercati esterni e alle catene globali del valore.

Le tensioni sui dazi e l'incertezza sul commercio internazionale hanno continuato a influenzare le esportazioni e gli investimenti diretti, soprattutto per economie fragili o altamente integrate nelle supply chain.

## **MERCATI FINANZIARI**

Nel 2025 i mercati azionari globali hanno registrato una performance complessivamente positiva: gli indici hanno beneficiato della resilienza della crescita economica e della tenuta degli utili societari, con una leadership concentrata nei settori tecnologici e legati all'intelligenza artificiale.

Le performance dell'azionario statunitense hanno continuato a essere sostenute prevalentemente dai titoli a maggiore capitalizzazione (large cap), mentre le altre aree geografiche hanno mostrato risultati più eterogenei. L'anno è stato comunque caratterizzato da una volatilità superiore alla media, con fasi di correzione legate a cambiamenti nelle aspettative sui tassi, a rischi geopolitici e a tensioni politiche, senza tuttavia compromettere il positivo trend di fondo.

Il mercato obbligazionario ha mostrato un recupero rispetto agli anni precedenti, sostenuto da livelli dei tassi iniziali elevati e da un progressivo allentamento delle politiche monetarie, seppur con tempistiche e intensità diverse tra le principali aree. I Treasury statunitensi hanno offerto una performance relativamente migliore, beneficiando sia del rallentamento dell'inflazione sia del ruolo difensivo nelle fasi di maggiore avversione al rischio, oltre che di aspettative più credibili di tagli dei tassi da parte della Federal Reserve.

Al contrario, i Bund tedeschi hanno sottoperformato, penalizzati da una combinazione di fattori fiscali, da un aumento dell'offerta di debito e da una minore funzione di stabilizzatore, soprattutto nelle fasi in cui l'incertezza si è concentrata sull'Europa. Nel credito, le performance dell'investment grade e dell'high yield sono state buone, con spread in restringimento, e solo in parte influenzate dalla risalita dei tassi in Europa. Nel complesso, l'obbligazionario ha recuperato parzialmente il proprio ruolo di stabilizzatore di portafoglio.

Il mercato valutario è stato fortemente influenzato dalle divergenze di politica monetaria e dal mutare del sentiment globale. Il dollaro si è svalutato nel corso del primo semestre, per poi mantenere il suo valore nel resto dell'anno. Le valute considerate rifugio, in particolare il franco svizzero, hanno beneficiato dell'aumento dell'incertezza geopolitica e finanziaria, mentre le valute più cicliche hanno registrato una volatilità elevata, riflettendo flussi di capitale instabili e differenziali di crescita non sempre favorevoli.

Le valute dei Paesi emergenti hanno guadagnato quasi costantemente nei confronti del dollaro.

Le materie prime hanno avuto un ruolo rilevante nel 2025, con performance trainate soprattutto dai metalli preziosi. L'oro ha beneficiato della domanda di beni rifugio in un contesto di incertezza macroeconomica e politica, mentre altre commodity hanno mostrato un andamento più irregolare. Il comparto energetico è rimasto volatile, influenzato da fattori geopolitici e da aspettative contrastanti sulla domanda globale. Nel complesso, le materie prime hanno contribuito positivamente alla diversificazione dei portafogli, pur senza un trend uniforme tra i diversi segmenti.

## PROSPETTIVE 2026

Il flusso di dati delle ultime settimane, in particolare dal fronte macroeconomico statunitense, sta continuando a fornire supporto agli attivi di rischio. La crescita del PIL nel terzo trimestre ha superato nettamente le attese, attestandosi al +4,3% rispetto all'anno precedente, mentre il consensus Bloomberg sulla crescita del 2026 è stato rivisto al rialzo, ora al 2,1%.

Al contempo, i dati sull'inflazione — pur ancora parzialmente distorti dagli effetti dello shutdown — hanno sorpreso al ribasso e il mercato del lavoro mostra segnali di indebolimento. Nell'area euro, lo scenario di una moderata ripresa resta invece più fragile e incerto, condizionato da un lato dall'effettiva implementazione dello stimolo fiscale tedesco e dall'altro dalle tensioni commerciali con gli Stati Uniti. In questo contesto, la crescita del 2026, attualmente stimata all'1,2%, potrebbe ridursi di 0,1–0,2 punti percentuali in presenza di dazi al 10% e fino a 0,5 punti percentuali con tariffe al 25%.

Se si esclude una recrudescenza sulle tensioni commerciali, il quadro economico sembra confermare uno scenario di “Goldilocks”, caratterizzato da un'economia che cresce grazie a un forte aumento della produttività, in larga parte legato all'adozione dell'Intelligenza Artificiale (AI). Si tratta di uno shock positivo dal lato dell'offerta, che consente all'inflazione di rientrare verso i target dopo l'impatto dei dazi, compensando la debolezza del mercato del lavoro e permettendo alla politica monetaria di rimanere accomodante.

Una dinamica che solleva interrogativi di lungo periodo in termini di equità sociale e distribuzione del reddito, e che richiede conferme sulla redditività dell'ingente spesa in conto capitale legata allo sviluppo dell'AI, ma che nel breve continua a sostenere gli asset di rischio, nonostante le valutazioni elevate limitino il potenziale upside e favoriscano una maggiore volatilità.

Nel complesso il nostro posizionamento rimane orientato verso asset pro-rischio. Nei portafogli Multiasset manteniamo un sovrappeso sull'azionario, mentre sul fronte obbligazionario confermiamo un lieve sottopeso di duration, monitorando il mercato alla ricerca di punti di ingresso favorevoli per un ulteriore alleggerimento sulle scadenze più lunghe delle curve; rimane infine un'impostazione particolarmente costruttiva sulla componente alternativa del portafoglio, con un'esposizione core alle strategie Event Driven, cui sono affiancati prodotti long – short, soprattutto sui mercati europei, e gestori con un approccio global macro, che riteniamo possano beneficiare di una certa volatilità.

Per quanto riguarda le divise prevale un atteggiamento cauto e di sottopeso sul dollaro americano, mentre sembrano crescere le opportunità legate ai mercati emergenti.

Dall'inizio dell'anno, infatti, si è intensificata una forte instabilità geopolitica, che rappresenta il principale freno al sentiment dei mercati e alla visibilità macroeconomica, con epicentro proprio nell'area mediorientale.

La guerra in Iran, esplosa congiuntamente a operazioni statunitensi e israeliane, ha rapidamente trasformato una crisi regionale in uno shock macroeconomico globale. Il conflitto che coinvolge Stati Uniti, Israele e Iran ha assunto un ruolo dominante nel plasmare lo scenario economico del trimestre. Le tensioni in Medio Oriente sono uno dei principali motori della volatilità, con impatti diretti su energia, inflazione, commercio internazionale, politiche monetarie, crescita globale e mercati finanziari. La regione del Medio Oriente — e in particolare l'Iran — è cruciale per i flussi petroliferi e di gas. Le tensioni hanno già provocato un'impennata dei prezzi del petrolio e un

aumento della volatilità nei prezzi dell'energia, con rischi di interruzione nelle rotte strategiche (in particolare nello Stretto di Hormuz, vitale per petrolio e LNG). La chiusura o forte limitazione dello Stretto di Hormuz – che movimentava circa 20 milioni di barili al giorno e oltre il 20% del LNG mondiale – ha comportato una riduzione dell'offerta globale di energia senza precedenti. Il petrolio ha superato i 100-120 \$/barile in diversi momenti del trimestre, con volatilità estrema e oscillazioni violentissime legate alle notizie sul fronte militare.

Gli effetti si sostanziano in un incremento dell'inflazione globale; forti rincari in settori quali trasporti, fertilizzanti e chimica e una pressione su imprese energivore con trasferimento dei costi ai consumatori. Sul fronte banche centrali, un conflitto prolungato ritarderebbe i tagli dei tassi previsti per metà 2026 e manterrebbe elevate le aspettative di inflazione.

Il fattore cruciale rimane la durata del conflitto: un conflitto oltre l'estate manterrebbe prezzi del petrolio e gas molto elevati, spingendo l'inflazione globale in territorio critico. Il perdurare di un mix di caro energia e rallentamento dei consumi spingerebbe diverse economie avanzate verso un quadro recessivo con elementi di stagflazione.

## **IL MERCATO DI RIFERIMENTO DEL PRIVATE BANKING – PROSPETTIVE 2026**

Il private banking italiano si avvia verso il 2026 confermando un percorso di crescita strutturale e un ruolo sempre più centrale nella gestione della ricchezza delle famiglie ad alto patrimonio. Le previsioni dell'AIPB indicano un'espansione consistente della ricchezza finanziaria investibile, che dovrebbe passare da 3.689 miliardi a quasi 4.000 miliardi di euro entro il 2026, sostenuta principalmente da nuovi flussi di investimento e dalla buona performance dei mercati finanziari.

In questo contesto, gli asset under management del private banking dovrebbero superare i 1.412 miliardi di euro, con una crescita del 6,6% rispetto al 2024, un ritmo decisamente più elevato rispetto al resto del settore finanziario italiano. Tale incremento è attribuibile sia ai nuovi flussi netti (+4,2%) sia al contributo dei mercati (+2,4%). Secondo il rapporto AIPB, ciò porterà il private banking a gestire circa il 36% dell'intera ricchezza investibile del Paese, consolidandone la leadership in un panorama competitivo in continua evoluzione.

Il settore continua a beneficiare di un forte dinamismo nella componente del risparmio gestito, destinata a crescere in media dell'8,2% annuo nel periodo 2025–2026, grazie alla combinazione di nuovi flussi e dell'effetto mercato. Anche il comparto assicurativo si espanderà, con un incremento medio annuo del 5,7%, confermando il suo ruolo complementare nelle strategie patrimoniali dei clienti ad alto patrimonio.

Parallelamente, evolvono le esigenze della clientela. Le famiglie ad alto patrimonio richiedono un livello crescente di pianificazione patrimoniale, consulenza avanzata e supporto su temi come protezione del patrimonio, passaggio generazionale e governance familiare. Il trasferimento della ricchezza alle generazioni più giovani introduce nuove priorità: maggiore attenzione a sostenibilità, trasparenza, digitalizzazione e soluzioni flessibili capaci di integrare strumenti tecnologici con la relazione personale. Questa trasformazione rende ancora più centrale il ruolo del private banker, chiamato a guidare i clienti in un contesto che muta rapidamente.

Sul fronte dell'offerta, continua il rafforzamento dei servizi ESG, sempre più richiesti dalla clientela, così come l'investimento in piattaforme digitali e modelli ibridi di consulenza. Le banche puntano a migliorare la qualità dell'esperienza cliente attraverso strumenti di analisi avanzata, monitoraggio continuo dei portafogli e una personalizzazione profonda delle soluzioni.

All'interno del mercato, si intensificano anche le dinamiche competitive. Le grandi strutture bancarie consolidano la loro presenza grazie alla capacità di integrare tecnologia, competenze e scala operativa, mentre le banche private di piccole e medie dimensioni continuano a distinguersi per un approccio altamente personalizzato, basato su relazioni dirette e una maggiore flessibilità di servizio. Questa dualità rappresenta un tratto distintivo del settore italiano, capace di offrire sia modelli di servizio evoluti sia soluzioni tailor-made.

Il 2026 si caratterizza come un anno in cui le solide prospettive di crescita del private banking italiano si confrontano con un contesto geopolitico ed economico profondamente incerto. L'escalation del conflitto in Iran ha generato una nuova fase di volatilità sui mercati globali, alimentando un clima di forte avversione al rischio

In questo quadro, il private banking italiano dovrà gestire portafogli più esposti alla volatilità, con un probabile incremento della liquidità, maggiore selettività nelle asset class rischiose e un ritorno verso strumenti difensivi e diversificati. L'incertezza geopolitica si somma alle dinamiche economiche interne ed europee, caratterizzate da una crescita moderata e da margini di manovra più ridotti per politiche monetarie espansive.

Di conseguenza, la consulenza patrimoniale evoluta assume un ruolo ancora più centrale. La capacità delle banche private di interpretare scenari complessi, proteggere il patrimonio in fasi di tensione e guidare i clienti attraverso strategie flessibili e ben diversificate sarà determinante per preservare il valore degli investimenti in un contesto globale più instabile.

## Fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio

---

### Il contesto di riferimento

Il settore del *Wealth Management* vive una fase di maturità caratterizzata da una forte competizione tra operatori del settore e da un processo di concentrazione ancora in atto. Il contesto di riferimento vede da un lato una sempre maggiore complessità regolamentare connessa anche all'affacciarsi in maniera prepotente delle nuove tecnologie e, dall'altro, l'imponente passaggio generazionale stimato in circa Euro 300 Mld. solo in Italia nel prossimo decennio.

La clientela assistita dagli operatori del *private banking* (Euro 1.240 Mld su Euro 4.000 Mld circa della ricchezza finanziaria investibile totale) ha manifestato maggior crescita dei capitali (13% vs 1,3%) e allocazione più coerente (29% equity, 58% bond e 12% cash vs 50% cash, 40% Bond e 10% equity). I clienti esprimono fiducia nel ruolo svolto dal consulente (96%) e dichiarano di aver accresciuto la loro cultura finanziaria grazie a questa relazione (81%).

Tale fiducia potrà essere rilevante anche a livello istituzionale per indirizzare il risparmio privato, unitamente ai capitali pubblici, verso le grandi transizioni strategiche (energetica, tecnologica, militare). La ricchezza finanziaria investibile in Europa ammonta a circa Euro 29.000 Mln di cui più del 40% giace sui conti correnti o altre forme di liquidità a fronte di una percentuale molto più bassa negli USA (11%). Lo sviluppo dell'area UE non potrà dunque che passare attraverso una maggiore capacità di indirizzare il risparmio verso prodotti dell'industria finanziaria a maggiore valore aggiunto e in grado di alimentare l'economia reale.

La crescente richiesta di servizi personalizzati, il rapido avanzamento della digitalizzazione e il mutamento delle aspettative delle generazioni più giovani, processi già in atto da alcuni anni, stanno trasformando profondamente la relazione tra investitori e operatori del settore. In questo contesto, la capacità di costruire percorsi su misura e di proporre soluzioni realmente innovative rappresenta un elemento imprescindibile per generare valore in modo sostenibile.

### Principali azioni strategiche intraprese nel 2025

Ersel, pienamente consapevole di queste dinamiche, continua a distinguersi per l'equilibrio tra tradizione e innovazione, rafforzando il rapporto fiduciario con la clientela. L'indipendenza del Gruppo e l'esperienza maturata nel *wealth management* consentono di sviluppare soluzioni di investimento altamente personalizzate, capaci di adattarsi alle evoluzioni del mercato. Il modello di servizio – sempre più affinato – integra consulenza finanziaria evoluta, gestione patrimoniale, pianificazione patrimoniale e consulenza societaria, assicurando solidità, trasparenza e un orientamento impostato sulla sostenibilità di lungo periodo.

Per cogliere tali sfide occorre stabilità e visione strategica. Riguardo alla prima, il Gruppo Ersel si conferma solido e dinamico. Il TCR, l'indicatore di forza patrimoniale, è prossimo al 40%, 3 volte maggiore rispetto a quanto richiesto da Banca d'Italia. Le masse complessive della clientela del Gruppo nel 2025 raggiungono Euro 22,3 Mld complessivi mentre quelle relative alla sola clientela di *wealth management*, cuore pulsante della nostra attività, superano i Euro 18 Mld. All'interno di tali masse, quelle di *private banking* risultano in crescita del 6% rispetto al 2024 sia per gli effetti mercato sia grazie a una nuova raccolta pari a Euro 300 Mln.

I ricavi netti per il 2025 sono prossimi a Euro 91 Mln, cui si aggiungono commissioni di incentivo nette pari a circa Euro 6,6 Mln. Quest'anno sono cresciuti in particolare i ricavi commissionali legati al PB (circa +7%) ed è diminuita la componente dei ricavi finanziari (-5% circa) che ha comunque segnato un migliore andamento rispetto alle previsioni. Il rapporto *cost/income* si mantiene su livelli di efficienza prossimi al 68% e l'utile operativo prima della tassazione ammonta ad Euro 31,4 Mln., in crescita del 16% circa rispetto al 2024.

Riguardo alla visione strategica, nel corso del 2025 il Gruppo Ersel ha proseguito nel rafforzamento del proprio posizionamento nel private banking e nell'asset management, attuando un insieme articolato di iniziative strategiche, organizzative e commerciali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e coerenti con le direttrici di sviluppo che hanno trovato poi piena formalizzazione nel Piano Strategico 2026-2028, la cui elaborazione è stata avviata e presentata ai Consiglieri nel maggio 2025. Predisposto con il supporto di un primario consulente il Piano pone particolare enfasi sulle linee di sviluppo dell'asset management e sulla crescita commerciale.

L'obiettivo del Piano è quello di posizionare il Gruppo Ersel come il gruppo di riferimento per la gestione dei patrimoni familiari nella fascia *High Net Worth* (ovverosia clienti con patrimoni a partire da Euro 1,5 Mln). Per raggiungere tale traguardo sarà fondamentale la capacità di lavorare sulla segmentazione del servizio per tipologie e fasce di clientela e su livelli crescenti di affiancamento delle varie professionalità del Gruppo alle famiglie clienti in funzione del loro patrimonio; il tutto mantenendo inalterato il consueto presidio della qualità dei servizi di investimento, cui, in via crescente, continueranno ad affiancarsi quelli creditizi e bancari, soprattutto in chiave digitale.

In un mercato caratterizzato da elevata competizione, le azioni implementate nel 2025 hanno contribuito a consolidare il posizionamento competitivo del Gruppo, supportate da una dinamica commerciale favorevole e da riconoscimenti esterni sulla qualità del servizio.

#### Riorganizzazione territoriale, nuove aperture e rafforzamento della rete di Private Bankers

Nel quadro di ampliamento della rete commerciale, nel 2025 sono proseguite le attività dedicate all'espansione territoriale della Banca, culminate nella apertura del centro finanziario di Padova poi divenuto nuova filiale a gennaio 2026 e nelle attività di pianificazione e programmazione dell'apertura di una filiale a Treviso e di un centro finanziario a Verona nell'ambito della più ampia strategia di consolidamento della presenza della Banca nel Nord-Est.

Contemporaneamente e nel quadro di razionalizzazione della presenza territoriale, il Consiglio di Amministrazione di Ersel Banca Privata ha deliberato la chiusura della sede di Bologna, trasferendo la responsabilità della gestione dei clienti (svolta sia con modalità remota sia con attività fuorisede presso i clienti stessi) su colleghi basati sulle sedi di Reggio Emilia e Roma. L'attività di Private Banking per quanto riguarda l'Emilia-Romagna si focalizza quindi sulla sola sede di Reggio Emilia nella quale sono stati assunti n. 2 private banker junior con l'obiettivo di rilanciare il programma di sviluppo della sede. La misura, coerente con il modello distributivo della Banca, consente di focalizzare le risorse sui presidi a maggiore potenziale e sulla qualità del servizio alla clientela.

Parallelamente si è dato impulso all'ampliamento della rete di Private Bankers, con n. 3 inserimenti presso la sede di Torino e n. 4 presso la sede di Milano.

Ulteriori azioni sono state pianificate e avviate per favorire l'ingresso di nuove figure professionali e l'avvio di un processo strutturato di potenziamento della Direzione Commerciale.

Coerentemente con le direttrici sopra rappresentate, l'azione commerciale del 2025 ha visto una crescita della clientela e delle masse affidate con un particolare focus sulla "qualità" della raccolta ed alla *retention* delle masse; ciò a beneficio di una politica dei ricavi sostenibile e non opportunistica ossia orientata a prediligere entrate ricorrenti e stabili.

#### L'offerta di prodotti e servizi d'investimento

L'offerta di servizi di investimento di cui la Banca è dotata risponde efficacemente alle esigenze di personalizzazione della clientela, sia nell'ambito della gamma delle Gestioni Patrimoniali, sia nei servizi di consulenza finanziaria.

Il rinnovamento della gamma delle gestioni patrimoniali, intervenuto in coincidenza con l'avvio dell'esercizio 2025, ha favorito la transizione verso i contratti multilinea con particolare enfasi sulle linee allocative a ritorno assoluto e sulle linee obbligazionarie in titoli diretti. Depurata dell'effetto performance, la crescita delle masse del servizio Gestioni Patrimoniali è stata del 6,2% nell'esercizio, raggiungendo al 31 dicembre il valore complessivo di Euro 3.791 Mln.

In linea con l'obiettivo di sviluppo dei servizi a maggior valore aggiunto per la clientela, anche le masse in Consulenza Evoluta sono cresciute nell'esercizio, trainate dallo sforzo di continuo arricchimento delle alternative disponibili per la composizione dei portafogli, sia ambito azionario, sia in ambito obbligazionario, attraverso la più ampia varietà di strumenti, dagli OICR, agli ETF, ai certificates, ai titoli diretti. Le masse in Consulenza Evoluta hanno raggiunto il valore di Euro 2.680 Mln. al 31/12/2025, con un incremento del 5,9% al netto dell'effetto performance.

Per quanto attiene ai Private Market, il Gruppo dispone di un'offerta distributiva di qualità di fondi chiusi in advisory, ed è stato in grado di promuovere due club deal di Private Equity alla primaria clientela di riferimento, in affiancamento a primari operatori del settore.

L'incidenza complessiva di soluzioni di investimento in Private Markets sulle masse di Private Banking è oggi pari al 1,6%, a fine Piano 2026-2028 si stima che tale percentuale possa salire fino al circa il 4%.

Grazie a tale diversificazione di prodotti e servizi e alla capacità ingegnerizzare soluzioni di investimento personalizzate, la Banca è riuscita ad avere anche nel 2025 una performance complessiva di mercato delle masse della clientela mediamente pari al 5,9% lordo, con un maggior contributo delle masse in consulenza di base ed evoluta.

Il Piano punta anche su una rinnovata centralità del polo di Asset Management. Al 31 dicembre 2025 il Polo di Asset Management di Gruppo - costituito da Ersel Asset Management SGR e Ersel Gestion Internationale - gestisce complessivamente n. 38 fondi/comparti con *Asset Under Management* complessivamente pari a Euro 3,5 Mld. In stretta aderenza con il Piano Triennale di Gruppo - di cui l'Asset Management costituisce uno dei principali fattori di crescita - nel corso del 2025 sono state intraprese azioni orientate su 3 grandi direttrici strategiche: semplificazione della governance, razionalizzazione del Portafoglio Prodotti e riduzione delle deleghe a Gestori Terzi e sviluppo nuove iniziative.

In particolare, è stata adottata una nuova *governance* di Ersel Asset Management SGR attraverso l'eliminazione del Comitato Esecutivo, la riduzione da n. 7 a n. 5 membri del Consiglio di Amministrazione e la nomina del Dott. Enrico Bertoni nel ruolo di Direttore Generale.

Riguardo alla razionalizzazione del Portafoglio Prodotti e alla riduzione delle deleghe a Gestori Terzi, nel corso dell'esercizio è stato avviato un processo di razionalizzazione della gamma prodotti, giungendo alla fusione di fondi affini per strategia di investimento e profilo di rischio e focalizzandosi su strategie «flagship» da collocare anche presso la Clientela Istituzionale. L'internalizzazione della gestione di alcuni fondi in delega presso Gestori Terzi ha consentito inoltre di ottimizzare l'utilizzo di risorse e competenze già presenti nella struttura, aumentando - per questa via - la redditività delle singole strategie presidiate.

Quanto allo sviluppo di nuove iniziative si segnalano due azioni di sviluppo che riguardano nuovi ambiti di attività, sfruttando competenze già presenti nella Società ovvero rafforzando gradualmente quelle ad oggi non presenti anche attraverso la creazione di *partnership*: (i) l'istituzione di Fondersel Opportunità Italia, fondo chiuso con scadenza settennale, che verrà allocato per almeno il 70% su investimenti nel mercato azionario italiano in titoli fuori dal FTSE MIB, con l'obiettivo - condiviso con Cassa Depositi e Prestiti quale gestore del Fondo Nazionale Strategico Indiretto - di migliorare l'attrattività delle società italiane a medio piccola capitalizzazione; e (ii) la *Partnership* con Banca Finnat per l'ingresso nel capitale di Merito SGR. Nel dicembre 2025 è stato infatti firmato un Accordo Quadro che prevede inter alia: i) l'acquisto da parte della controllata Ersel Asset Management SGR di una partecipazione di minoranza qualificata in Merito SGR, nell'ambito di una più ampia partnership con Banca Finnat per lo sviluppo comune di nuove strategie e prodotti sui Mercati Privati; ii) il coinvolgimento del Gruppo Ersel nelle attività di collocamento del nuovo Fondo Merito Private Debt II presso la propria Clientela Privata e Istituzionale.

La nuova iniziativa sui Mercati Privati consentirà nuove opportunità al Gruppo grazie alla collaborazione con la società Merito SGR, gestore oggi interamente focalizzato sul Private Debt per

PMI italiane e caratterizzato dalla presenza di un team specializzato, un eccellente track record ed un chiaro posizionamento sulla Clientela Istituzionale.

### Credito e Finanza

Per quanto attiene ai servizi creditizi e bancari nel 2025 la Banca ha raggiunto oltre Euro 330 Mln. di affidamenti con Euro 195 Mln. di utilizzo a conferma della valenza dell'attività a supporto di quella di sviluppo e presidio del Private Banking. Il Piano prevede un'espansione dall'attuale incidenza dell'1,5% circa dei crediti sulle masse di Private Banking a circa il 3% e l'espansione dei servizi bancari e di pagamento, sviluppati al solo fine di rafforzare il legame con la clientela di Private Banking.

Gli aggiornamenti conseguenti alla Policy Investimenti in Conto Proprio rafforzano la disciplina dei processi decisionali e di controllo.

In merito alle attività di gestione del portafoglio di tesoreria, in un contesto di liquidità disponibile da clientela sostanzialmente stabile, si conferma un andamento economico ampiamente positivo nonostante la riduzione dei tassi di interesse intervenuta nel corso dell'anno.

In continuità con gli esercizi precedenti è stata perseguita una strategia di prudente allocazione, con ulteriore riduzione della leva in un contesto di tassi d'interesse e spread creditizi estremamente ridotti. È stata dunque ridimensionata la consistenza del portafoglio bancario, in particolare HTCS, con una durata finanziaria contenuta al fine di mantenere flessibilità operativa in caso di significative opportunità di mercato. In calo la componente economica del banking book, a seguito della significativa riduzione dell'ammontare del portafoglio bancario, mentre è in sostanziale crescita la componente relativa al trading. In aumento, inoltre, il contributo positivo dell'operatività realizzata in contropartita al conto proprio su forex.

### Cessione del ramo B2B – Clientela istituzionale

Nei primi mesi del 2025 Ersel ha ricevuto e valutato un'offerta preliminare non vincolante di acquisto, presentata da una terza parte Allfunds Bank S.p.A. (AFB), e relativa a un ramo d'azienda della Società, ritenuto non più strategico per il Gruppo di appartenenza nell'ambito del modello di Wealth Management, dando così avvio ad alcune attività di valutazione propedeutiche. Oggetto di valutazione è stato il ramo di azienda relativo al collocamento di fondi da parte di sub-collocatori attraverso il canale on line.

In data 29 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Online SIM - a seguito della formalizzazione dell'offerta vincolante di acquisto del ramo d'azienda "clientela istituzionale" (B2B) da parte di Allfunds Bank S.p.A. - ha valutato la convenienza economica e l'interesse sociale nel compimento dell'operazione, preso atto della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo favorevole alla cessione, ed ha approvato l'operazione di cessione del ramo d'azienda B2B.

Gli amministratori hanno ritenuto Allfunds Bank S.p.A. come migliore acquirente, da un lato, per essere in grado di accogliere le attività B2B svolte dalla Società e, dall'altro, per garantire al Gruppo Ersel un servizio efficiente, solido e in linea con gli standard fino ad oggi offerti da Online SIM attraverso i suoi servizi. A tal proposito si rammenta come un elemento fondamentale dell'operazione sia che, a fronte del trasferimento del ramo d'azienda B2B ad AFB, il Gruppo Ersel continuerà ad utilizzare la piattaforma di AFB per la distribuzione dei propri prodotti di gestione collettiva a condizioni economiche sostanzialmente analoghe, a parità di servizio, a quelle applicate da Online SIM.

In data 30 luglio 2025, le parti hanno siglato il contratto di compravendita del ramo d'azienda, che prevede la cessione di beni, passività e rapporti giuridici finalizzati all'erogazione dei servizi che saranno in essere alla data del closing fissata al 31 marzo 2026. Il ramo d'azienda include altresì, il trasferimento di n. 10 dipendenti della Società. Dal punto di vista patrimoniale, saranno ceduti crediti/debiti verso clienti ed altri crediti verso terzi relativi o derivanti dai contratti trasferiti, beni materiali durevoli, debiti e trattamento di fine rapporto dei dipendenti trasferiti del ramo d'azienda.

Il prezzo di compravendita del ramo d'azienda sarà pari ad un prezzo iniziale, eventualmente soggetto ad aggiustamenti secondo quanto previsto dal contratto, e da una componente variabile sotto forma di "earn-out" con determinazione di un importo massimo. Il risultato positivo atteso dal perfezionamento dell'operazione di compravendita sarà rilevato alla data di efficacia dell'operazione ovvero nel bilancio 2026 e pertanto il presente bilancio, in applicazione dell'IFRS 5, non recepisce l'impatto positivo atteso dalla suddetta cessione.

L'esecuzione dell'operazione è subordinata al verificarsi di alcune condizioni sospensive tra le quali:

- i) l'espletamento delle procedure di informazione e consultazione ai sensi di legge in materia di trasferimento dei dipendenti;
- ii) non si sia verificato un evento materialmente pregiudizievole;
- iii) le parti abbiano svolto tutte le attività necessarie per implementare alla data di closing la migrazione della clientela istituzionale e dei sub-collocatori e ridenominazione della catena di distribuzione a favore dell'acquirente;
- iv) sia stata ottenuta l'autorizzazione Golden Power.

Alla data di approvazione del presente bilancio parte delle stesse si sono già realizzate e sono in corso le attività preparatorie all'esecuzione dell'operazione straordinaria.

#### Valutazione preliminare cessione del ramo B2C – Clientela retail

Nel corso degli ultimi mesi del 2025, ed a valle dell'operazione di cessione del ramo d'azienda B2B – clientela Istituzionale, la controllata Online SIM sta valutando le manifestazioni di interessi - non vincolanti - di potenziali acquirenti anche del ramo d'azienda B2C – Clientela retail, ritenuto anch'esso non più strategico per il Gruppo di appartenenza nell'ambito del modello di Wealth Management.

Stante il forte interessamento mostrato da potenziali controparti - riferito sia al ramo d'azienda che, in alcuni casi, anche all'intera partecipazione – pur in assenza di offerte vincolanti, la Società ha avviato le attività preliminari propedeutiche alla possibile cessione anche di tale ramo.

#### Iniziative di sviluppo IT e potenziamento infrastrutturale

Nel 2025 sono proseguite le attività di evoluzione del modello ICT e della piattaforma informativa del Gruppo. Tra gli interventi più rilevanti si annovera la migrazione dei sistemi amministrativi verso la nuova piattaforma Dynamics 365 Business Central, avviata dal 1° gennaio 2025 e l'aggiornamento del framework dei rischi ICT e di sicurezza, in coerenza con le novità introdotte dal 40° aggiornamento della Circolare 285/2013, con l'approvazione del relativo assetto di monitoraggio e controllo da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Parallelamente, il Gruppo ha consolidato il programma di adeguamento ai requisiti del Regolamento DORA, finalizzando l'allocazione dei compiti e delle responsabilità, l'aggiornamento delle policy di riferimento e l'allineamento dei piani di verifica delle Funzioni di Controllo. Le attività sono state accompagnate da un rafforzamento dei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione e i Comitati, con reportistica periodica e metriche di rischio dedicate.

#### Sviluppo e aggiornamento dei presidi regolamentari

Sono state approvate e aggiornate diverse policy e procedure di natura strategica per il Gruppo, tra cui:

- il Piano ESG 2023-2025 aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2025, con interventi strutturali in materia di rischi climatici e ambientali;
- la revisione del modello di adeguatezza MiFID, accompagnata dal piano formativo 2025 per i banker e dal potenziamento dei controlli di profilatura e consulenza;
- l'aggiornamento del quadro organizzativo della Banca, incluso il nuovo assetto delle funzioni di controllo come delineato nella composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione (maggio 2025).

Le evoluzioni sul fronte MiFID hanno avuto una valenza strategica anche sulla proposizione al cliente, favorendo una consulenza più coerente con i profili di rischio e una migliore qualità della raccolta, in linea con le priorità delineate per il triennio 2026-2028.

Queste azioni hanno contribuito a rafforzare l'assetto di governo e il sistema dei controlli interni, in coerenza con le richieste di Vigilanza e con le aspettative regolamentari.

#### Modifiche organizzative rilevanti

Il 2025 ha visto l'istituzione dell'Ufficio "Controlli di I livello" a presidio dell'accentramento dei controlli operativi, la nomina del Sanction Compliance Officer di Gruppo e un'evoluzione dell'assetto delle funzioni di controllo e del personale, inclusi avvicendamenti in ruoli chiave. Tali scelte mirano a rafforzare l'esecuzione dei piani di rimedio, aumentare l'efficacia dei presidi e assicurare chiarezza nelle linee di riporto.

#### Revisione dei presidi AML

Il 2025 ha visto il proseguimento delle attività relative al processo di revisione dei presidi antiriciclaggio. Il piano ha previsto una stretta cabina di regia a livello di Capogruppo, l'intensificazione delle attività di regolarizzazione delle adeguate verifiche e il potenziamento dei controlli di primo livello, unitamente a interventi di formazione e sensibilizzazione della rete. Gli avanzamenti sono stati rendicontati periodicamente agli Organi sociali e hanno condotto all'aggiornamento della normativa interna di Gruppo, con particolare riferimento alla Policy AML e ai correlati manuali e procedure.

#### Attività dei Comitati e flussi delle Funzioni di Controllo

Nel corso dell'anno il Comitato Controllo Interno e Rischi e le Funzioni di Controllo hanno esaminato tematiche di rilievo, tra cui piano antifrode, transaction reporting, operazioni con parti correlate, stato di attuazione dei piani di audit ICT e andamento dei Tableau de Bord. La rendicontazione periodica ha contribuito a una maggiore visibilità dei rischi emergenti e allo sviluppo di azioni correttive tempestive.

#### Rafforzamento della governance e adeguamento del modello organizzativo di Gruppo

Il 2025 ha visto anche l'aggiornamento del Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, recepito nella versione di ottobre 2025 volto a migliorare chiarezza, flussi informativi e tempistiche consiliari.

Risultati, attività ed iniziative dell'esercizio 2025 confermano come il Gruppo continui a seguire il proprio percorso di crescita, ispirato da uno sviluppo di business sostenibile ed orientato al lungo termine.

## Prospetti contabili riclassificati

Nella presente sezione, sono stati riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati rispetto agli schemi obbligatori della normativa di Banca d'Italia per una migliore rappresentazione gestionale dei risultati.

### Conto economico riclassificato<sup>1</sup>

(Valori espressi in Migliaia di Euro)

	2025	2024	Variazione Assoluta	Variazione %
Commissioni nette	42.855	38.947	3.908	10,0%
Margine di interesse titoli	10.387	10.339	48	0,5%
Margine di interesse crediti	5.841	5.832	9	0,2%
Dividendi da partecipazioni	10.469	8.964	1.505	16,8%
Risultato dell'attività finanziaria	3.250	3.890	(640)	-16,5%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>72.802</b>	<b>67.972</b>	<b>4.830</b>	<b>7,1%</b>
Spese per il personale	(29.154)	(27.244)	(1.910)	7,0%
Altre spese amministrative	(13.939)	(13.484)	(455)	3,4%
Ammortamenti	(4.032)	(3.965)	(67)	1,7%
Altri proventi (oneri) di gestione	514	806	(292)	-36,2%
<b>Costi operativi</b>	<b>(46.611)</b>	<b>(43.887)</b>	<b>(2.724)</b>	<b>6,2%</b>
<b>Risultato gestione operativa</b>	<b>26.191</b>	<b>24.085</b>	<b>2.106</b>	<b>8,7%</b>
Accantonamenti netti a Fondo rischi ed oneri	(1.141)	(292)	(849)	290,8%
Rettifiche di valore nette sui crediti	18	(20)	38	-190,0%
Proventi straordinari	4.917	-	4.917	n.a.
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>29.985</b>	<b>23.773</b>	<b>6.212</b>	<b>26,1%</b>
Imposte sul reddito di periodo	(5.408)	(5.649)	241	-4,3%
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>24.577</b>	<b>18.124</b>	<b>6.453</b>	<b>35,6%</b>

<sup>1</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche:

La voce "Dividendi e risultato dell'attività finanziaria" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80, 90, 100 e 110);

La voce "Accantonamenti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 170 a) e b);

La voce "Rettifiche di valore" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 130 a);

La voce "Ammortamenti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.

**Stato patrimoniale riclassificato<sup>2</sup>**  
*(Valori espressi in Migliaia di Euro)*

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>Crediti:</b>	<b>411.956</b>	<b>298.068</b>	<b>113.888</b>	<b>38,2%</b>
- Crediti verso banche (senza Htc)	188.874	110.984	77.890	70,2%
- Crediti verso clientela c/c e finanziamenti (senza Htc)	181.324	139.278	42.046	30,2%
- Crediti verso clientela altri (senza Htc)	41.758	47.806	(6.048)	-12,7%
<b>Attività finanziarie</b>	<b>441.099</b>	<b>536.219</b>	<b>(95.120)</b>	<b>-17,7%</b>
- Portafoglio negoziazione	86.774	63.451	23.323	36,8%
- Portafoglio bancario	354.325	472.768	(118.443)	-25,1%
<b>Immobilizzazioni:</b>	<b>62.006</b>	<b>64.510</b>	<b>(2.504)</b>	<b>-3,9%</b>
- Materiali	11.597	13.526	(1.929)	-14,3%
- Immateriali	3.558	4.133	(575)	-13,9%
- Partecipazioni	46.851	46.851	-	0,0%
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>57.109</b>	<b>72.223</b>	<b>(15.114)</b>	<b>-20,9%</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>972.170</b>	<b>971.020</b>	<b>1.150</b>	<b>0,1%</b>
<b>Debiti:</b>	<b>766.953</b>	<b>759.738</b>	<b>7.215</b>	<b>0,9%</b>
- Debiti verso banche e finanziamenti	81.703	187.567	(105.864)	-56,4%
- Debiti verso la clientela c/c e depositi	671.100	556.535	114.565	20,6%
- Debiti verso la clientela altri	14.150	15.636	(1.486)	-9,5%
<b>Passività finanziarie</b>	<b>4.450</b>	<b>7.373</b>	<b>(2.923)</b>	<b>-39,6%</b>
- Portafoglio negoziazione	4.450	7.373	(2.923)	-39,6%
<b>Fondi a destinazione specifica</b>	<b>9.882</b>	<b>9.031</b>	<b>851</b>	<b>9,4%</b>
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>28.643</b>	<b>40.128</b>	<b>(11.485)</b>	<b>-28,6%</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>162.242</b>	<b>154.750</b>	<b>7.492</b>	<b>4,8%</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>972.170</b>	<b>971.020</b>	<b>1.150</b>	<b>0,1%</b>

<sup>2</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per:  
 La voce "Crediti" non include i titoli di debiti Htc rappresentati nella voce "Strumenti finanziari";  
 La voce "Portafoglio negoziazione" include la voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair valute con impatto a conto economico";  
 La voce "Portafoglio Bancario" include la voce 40 "Attività finanziarie valutate al fair valute con impatto a patrimonio netto ed i titoli di debito iscritti nella voce "Attività" finanziarie valutate al costo ammortizzato";  
 La voce "Immateriali" include le voci di bilancio Banca d'Italia 90 al netto degli avviamenti;  
 La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio Banca d'Italia 110 e 130;  
 La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio Banca d'Italia 100 e 120;  
 La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio Banca d'Italia 60 e 80.

## Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica

Signori Azionisti,

La Società chiude il suo esercizio 2025 con un *Utile d'esercizio* pari a Euro 24,6 Milioni (Euro 18,1 Milioni nel 2024 +35,6% a/a), in crescita di Euro 6,5 Milioni anche grazie ai proventi straordinari pari a Euro 4,9 Milioni per la positiva conclusione di una vicenda giudiziaria

Il *Margine di intermediazione* pari a Euro 72,8 Milioni (Euro 68 Milioni nel 2024 +7,1% a/a) e *Costi operativi* per Euro 46,6 Milioni (Euro 43,9 Milioni nel 2024 -6,2% a/a).

Il *Patrimonio netto contabile* è pari a Euro 162,2 Milioni al 31.12.2025 (Euro 154,7 Milioni al 31.12.2024) e il *Totale attivo* di bilancio è pari a Euro 0,972 Miliardi (Euro 0,971 Miliardi al 31.12.2024).

### Informativa grandezze patrimoniali

Gli *Asset Under Management (AUM)* di Ersel Banca Privata S.p.A. alla data del 31.12.2025 ammontano al netto delle duplicazioni, a Euro 11,9 Miliardi (Euro 11,6 Miliardi al 31.12.2024). Nel corso dell'esercizio si è registrato un buon incremento degli AUM (+2,8%), derivante da una raccolta netta positiva delle sedi commerciali per Euro 288 Milioni e da un effetto mercato per +5%, che hanno più che compensato l'uscita prevista di un cliente istituzionale per circa Euro 600 Milioni.

Gli *Strumenti finanziari* ammontano a Euro 436,6 Milioni (Euro 528,8 Milioni al 31.12.2024) e sono costituiti dal portafoglio bancario per Euro 354,3 Milioni (Euro 472,8 Milioni al 31.12.2024) e dal portafoglio titoli di negoziazione (valore al netto delle posizioni in titoli corte) per Euro 82,3 Milioni (Euro 56,1 Milioni al 31.12.2024).

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione Assoluta	Variazione %
<b>Portafoglio negoziazione</b>	<b>82.324</b>	<b>56.078</b>	<b>26.246</b>	<b>46,8%</b>
- Posizioni lunghe	86.774	63.451	23.323	36,8%
- Posizioni corte	(4.450)	(7.373)	2.923	39,6%
<b>Portafoglio bancario</b>	<b>354.325</b>	<b>472.768</b>	<b>(118.443)</b>	<b>-25,1%</b>
- Titoli valutati al f. v. con impatto redditività complessiva	103.195	220.946	(117.751)	-53,3%
- Titoli valutati al costo ammortizzato	251.130	250.419	711	0,3%
- Derivati di copertura	-	1.403	(1.403)	n.a.
<b>Strumenti finanziarie</b>	<b>436.649</b>	<b>528.846</b>	<b>(92.197)</b>	<b>-17,4%</b>

Il *Portafoglio bancario* pari a complessivi Euro 354,3 Milioni è costituito: da titoli valutati al fair value con impatto a patrimonio netto (Htcs) pari a Euro 103,2 Milioni (Euro 220,9 Milioni al 31.12.2024); da titoli valutati al costo ammortizzato (Htc) per Euro 251,1 Milioni (Euro 250,4 Milioni al 31.12.2024).

Il *Portafoglio di negoziazione* pari a complessivi Euro 82,3 Milioni (Euro 56,1 Milioni al 31.12.2024) è principalmente composto da titoli di capitale di banche e compagnie di assicurazione e marginalmente da emittenti bancari. Le posizioni sono costituite per Euro 86,8 Milioni da titoli iscritti nell'attivo (Euro 63,4 Milioni al 31.12.2024) e per Euro 4,4 Milioni da posizioni corte in titoli iscritti nel passivo (Euro 7,4 Milioni al 31.12.2024).

I Crediti verso banche e disponibilità liquide (al netto dei titoli di debito iscritti nel portafoglio Htc) ammontano a Euro 188,9 Milioni (Euro 111 Milioni al 31.12.2024) sono costituiti da conti correnti e depositi presso altre banche per Euro 101,7; crediti presso Banche centrali per Euro 50,7 Milioni; da pronti contro termine con la Cassa Compensazione e Garanzia - CCG per Euro 19,8 Milioni e da Crediti per Collateral per Euro 16,5.

I Crediti verso la clientela (al netto dei titoli di debito iscritti nel portafoglio Htc), costituiti da erogazione di credito interamente garantite, sono pari a complessivi 181,3 Milioni (Euro 139,3 Milioni al 31.12.2024) di cui Euro 167,2 Milioni nelle forme tecniche di conti correnti (Euro 128,5 Milioni al 31.12.2024) e Euro 14,1 Milioni per finanziamenti (Euro 10,1 Milioni al 31.12.2024).

Crediti verso la clientela altri sono pari a Euro 41,7 Milioni (Euro 47,8 Milioni al 31.12.2024) principalmente riconducibili a crediti verso clientela per imposte da ri-addebitare, e per la parte residua da crediti per collateral e altri crediti minori. È stato inoltre concesso un finanziamento soci infruttifero a breve termine per Euro 10 Milioni alla controllata Simon Fiduciaria.

Le Immobilizzazioni costituite da partecipazioni, immobilizzazioni materiali ed immateriali ammontano a complessivi Euro 62 Milioni (Euro 64,5 Milioni al 31.12.2024).

Le Immobilizzazioni materiali pari a 11,6 Milioni (13,5 Milioni di Euro al 31.12.2024) sono costituite principalmente per Euro 10,3 Milioni (Euro 12,2 Milioni al 31.12.2024) da diritti d'uso relativi a fabbricati ed altre immobilizzazioni - iscritti sulla base del principio contabile IFRS16 - e per Euro 1,3 Milioni (invariato risetto al 31.12.2024) da immobilizzazioni materiali di proprietà quali mobili, impianti elettronici ed altre.

Le Immobilizzazioni immateriali pari a Euro 3,6 Milioni (Euro 4,1 Milioni al 31.12.2024) sono riconducibili ad investimenti in software per Euro 2,8 Milioni e per Euro 0,7 Milioni da lista clienti.

Le Partecipazioni ammontano a complessivi Euro 46,8 Milioni e sono tutte detenute al 100% ad eccezione di investimenti minoritari detenuti al 30% nelle società: Meti Corporate Finance S.p.A. e Simon WealthLex S.t.A.r.l.

Le Altre voci dell'attivo pari a Euro 57,1 Milioni (Euro 72,2 Milioni al 31.12.2024) sono costituite da "Attività fiscali anticipate" per Euro 2,4 Milioni ed "Altre attività" per Euro 54,7 Milioni (di cui Crediti verso Erario per Euro 49,4 Milioni).

I "Debiti verso banche e finanziamenti" ammontano a Euro 81,7 Milioni (Euro 187,6 Milioni al 31.12.2024) e sono costituiti principalmente da pronti contro termine passivi posti in essere con CCG per Euro 81 Milioni, mentre la parte residua è costituita da conti correnti passivi e da debiti per collateral vs istituzioni bancarie. Tale esposizione relativa al 31.12.2024 era pari a Euro 182,9 (Euro 168,5 verso CCG e Euro 14,3 con controparti bancarie).

I "Debiti verso la clientela c/c e depositi" sono pari a Euro 671,1 Milioni (Euro 556,5 Milioni al 31.12.2024) di cui Euro 595,3 Milioni per conti correnti e depositi, e per Euro 75,8 Milioni di deposito a scadenza.

I "Fondi a destinazione specifica" pari a Euro 9,9 Milioni (Euro 9 Milioni al 31.12.2024) sono relativi al "Fondo trattamento di fine rapporto del personale" per Euro 2,5 Milioni e al "Fondi per rischi ed oneri" per Euro 7,4 Milioni, principalmente riconducibili per Euro 3,5 Milioni ad un contenzioso legale verso la clientela sorto nell'esercizio 2023, Euro 1 Milione per accantonamenti effettuati nell'esercizio per passività potenziali e per Euro 2,9 Milioni a fronte dell'indennità suppletiva dei consulenti finanziari agenti.

*Bilancio d'esercizio 2025*

La voce “Altre Passività” si attesta a Euro 28,6 Milioni (Euro 40,1 Milioni al 31.12.2024) e sono costituite da “Passività fiscali correnti” per Euro 0,6 e da “Altre passività” per Euro 28,2 costituite principalmente da debiti verso Erario per Euro 14,8 Milioni e da debiti verso dipendenti, enti previdenziali, fornitori, partite viaggianti ed altri.

Il “Patrimonio netto” della Società ammonta a Euro 162,2 Milioni (Euro 154,7 Milioni al 31.12.2024). Le variazioni intervenute nell'esercizio riflettono, da un lato, la diminuzione conseguente alla distribuzione di dividendi per Euro 17,2 Milioni riferiti agli utili dell'esercizio precedente e, dall'altro, l'incremento derivante dall'utile dell'esercizio pari a Euro 24,6 Milioni, dal recupero delle “Riserve da valutazione” per Euro 0,8 Milioni, nonché dalla riduzione delle “Riserve da utili” per Euro 0,6 milioni a fronte della fiscalità stanziata in relazione all'affrancamento della riserva extra profitti. Si segnala, infine, che nel corso dell'anno 2025 la Società non ha detenuto azioni proprie e non ha effettuato operazione straordinarie sul Capitale sociale

A seguire si riportano le grandezze economiche dell'esercizio 2025

La Società ha generato un *Utile d'esercizio* pari a Euro 24,6 Milioni (Euro 18,1 Milioni nel 2024) ed un *Margine di intermediazione* pari a Euro 72,8 Milioni (Euro 68 Milioni nel 2024) in aumento rispetto all'esercizio precedente sia per la crescita del risultato della gestione operativa sia per i proventi straordinari.

Le *Commissioni nette* ammontano a Euro 42,9 Milioni (Euro 38,9 Milioni nel 2024) e sono costituite da commissioni attive per Euro 58,2 Milioni e da commissioni passive per Euro 15,3 Milioni. L'incremento delle commissioni nette, pari al 10% rispetto all'esercizio precedente, riflette principalmente il maggior contributo delle commissioni di performance registrate nel periodo.

Il *Margine di interesse* risulta pari a Euro 16,2 Milioni (invariato rispetto al 2024) a fronte di *Interessi attivi* per Euro 20,42 Milioni (di cui Euro 11,1 Milioni su titoli di debito, Euro 1,4 Milioni su crediti verso sistema bancario, Euro 6,3 Milioni su crediti verso clientela, e Euro 1,5 Milioni per interessi derivanti da acquisto di crediti fiscali) e *Interessi passivi* per Euro 4,2 Milioni (di cui Euro 3,9 Milioni per debiti per time depo, pronti contro termine e conti correnti e Euro 0,2 Milioni per interessi passivi relativi all'IFRS 16).

I *Dividendi da partecipazioni* ammontano a complessivi Euro 10,5 Milioni (Euro 9 Milioni al 31.12.2024), e sono principalmente riconducibili a dividendi pagati dalle partecipazioni di controllo, pari a: Euro 8,5 Milioni da Ersel Gestion Internationale (Euro 7 Milioni nel 2024); Euro 0,5 Milioni da Ersel Asset Management SGR (Euro 1,4 Milioni nel 2024); Euro 1,4 Milioni da Simon Fiduciaria (Euro 0,3 Milioni nel 2024); nessun dividendo pagato da Online Sim nell'esercizio (Euro 0,3 Milioni nel 2024).

Il "*Risultato dell'attività finanziaria*" ammonta ad Euro 3,2 Milioni (Euro 3,9 Milioni al 31.12.2024) di cui:

- *Risultato del portafoglio di negoziazione* per complessivi Euro 1,3 Milioni (positivo per Euro 1,6 Milioni nel 2024) a fronte di operatività sia in titoli che in derivati.
- *Risultato del portafoglio bancario*<sup>3</sup> pari a Euro 1,9 Milioni (Euro 2,3 Milioni nel 2024) è costituito da proventi pari a Euro 0,7 Milioni per cessione di titoli iscritti nel portafoglio HTC, proventi per Euro 1 Milioni per cessione di titoli iscritti nel portafoglio HTSC e per a Euro 0,3 Milioni per il risultato dell'attività di copertura.

Il *Margine di intermediazione* si attesta quindi a Euro 72,8 Milioni (Euro 68 Milioni nel 2024) in aumento del 7,1% per effetto, da un lato, dell'incremento delle commissioni nette e dall'altro per la contrazione del risultato del comparto finanza.

Per quanto riguarda i *Costi operativi*, si attestano a Euro 46,6 Milioni (Euro 43,9 Milioni nel 2024) in aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente principalmente per i maggiori oneri del personale come di seguito riportato.

Le "*Spese per il personale*" ammontano a Euro 29,2 Milioni a fronte di un organico al 31.12.2025 di n. 215 risorse (Euro 27,2 Milioni nel 2024 relativi ad un organico di n. 207 risorse). L'incremento è principalmente riconducibile all'aumento della componente variabile e agli adeguamenti retributivi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo del settore del credito.

Le "*Altre spese amministrative*" pari a Euro 13,9 Milioni (Euro 13,5 Milioni nel 2024) sono principalmente riconducibili a costi per servizi di outsourcing, servizi informativi e di gestione della

---

<sup>3</sup> Risultato del portafoglio bancario è costituito dalle seguenti voci di conto economico della Circolare 262: 90 Risultato netto dell'attività di copertura; 100 a) Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; 100) b) Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; 110 b) Risultato netto delle att./pass. fin. valutate al "fair value" con impatto a c/economico.

rete informativa, consulenze professionali, spese di rappresentanza, contributi obbligatori e da altre imposte.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente riconducibile al maggiore ricorso a servizi di consulenza, mentre risultano in diminuzione le spese legali e i costi per eventi commerciali. Gli "Ammortamenti" ammontano a Euro 4 Milioni (Euro 4 Milione nel 2024) e sono riconducibili per Euro 2,5 Milioni ad attività materiali (di cui Euro 2,1 Milioni per diritti d'uso su immobili) e per Euro 1,5 Milioni ad immobilizzazioni immateriali (di cui Euro 1,3 Milioni per ammortamenti di software).

Gli "Altri proventi e (oneri) di gestione" al netto della componente straordinaria, risultano pari a Euro 0,5 Milioni (Euro 0,8 Milioni al 2024), di cui per: Euro 1,6 Milioni da proventi di gestione (tra i quali ricavi da outsourcing, reversibilità di emolumenti e recupero di imposte e tasse) e Euro 1,1 Milioni per oneri di gestione (principalmente riconducibili a imposte e tasse e a rimborsi straordinari alla clientela).

Il "Risultato della gestione operativa" si attesta quindi a Euro 26,2 Milioni (Euro 24,1 Milioni nel 2024 in aumento dell'8,7% rispetto all'esercizio, principalmente riconducibile alla crescita del margine di intermediazione, parzialmente assorbita dall'aumento dei costi operativi).

Gli "Accantonamenti netti a Fondo rischi" ammontano a Euro 1,1 Milioni (Euro 0,3 nel 2024) e riflettono l'aggiornamento del rischio di soccombenza stimato dalla Società su alcune passività potenziali, nonché l'adeguamento del fondo d'indennità suppletiva clientela. Gli stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti per contenziosi legali tutt'ora in essere, sono stati ritenuti congrui, anche tenendo conto dei pareri redatti da legati esterni.

Le "Rettifiche di valore nette sui crediti" recepiscono le valutazioni collettive di periodo e risultano di importo non materiale.

I "Proventi straordinari" ammontano a Euro 4,9 Milioni e sono riconducibili alla positiva conclusione di una vicenda giudiziaria collegata all'acquisizione di una partecipazione, con conseguente iscrizione di un provento di natura non ordinaria.

Il "Risultato ante imposte" ammonta ad Euro 30 Milioni (Euro 23,8 Milioni nel 2024) dopo l'aggiornamento del fondo rischi e del fondo svalutazione crediti e tenuto conto delle altre componenti economiche precedentemente descritte.

Le "Imposte sul reddito di periodo" ammontano a Euro 5,4 Milioni, corrispondenti a un tax rate del 18%, in riduzione rispetto al 23,8% registrato nel 2024 (Euro 5,6 Milioni).

La dinamica dell'incidenza fiscale riflette principalmente la presenza, nell'esercizio, di componenti straordinarie non imponibili ai fini IRES e IRAP, connesse alla positiva definizione di una vicenda giudiziaria relativa all'acquisizione di una partecipazione.

Il "Risultato dell'esercizio" 2025 si attesta quindi a Euro 24,6 Milioni (Euro 18,124 Milioni nel 2024) dopo avere contabilizzato un onere fiscale per Euro 5,4 Milioni.

## *Fatti successivi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*

---

Successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si sono verificate condizioni che richiedano rettifiche o integrazioni ai valori esposti nei prospetti contabili, né eventi che possano incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

## *Continuità aziendale*

---

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1, gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità della Società di operare come entità in funzionamento (*going concern*), considerando un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio, tenendo in considerazione anche delle indicazioni fornite dagli Organi di vigilanza nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009.

L'analisi ha riguardato i principali indicatori finanziari e gestionali che, se non tenuti in debita considerazione, possono pregiudicare la stabilità e continuità aziendale. Al riguardo non sono stati identificati elementi di preoccupazione, anche grazie alla consistenza patrimoniale della Società, nonché alla capacità a produrre reddito.

Con riferimento alla verifica di eventuali riduzioni per perdita di valore, la stessa è unicamente applicabile agli investimenti effettuati sul proprio patrimonio. Dall'analisi delle singole voci componenti i prospetti di bilancio non sono emersi fattori di incertezza significativi che possano influire sulle stime delle stesse.

Gli amministratori alla luce di quanto sopra esposto e del positivo andamento operativo - nonostante i fattori di incertezza legati all'andamento degli equilibri geopolitici che hanno interessato l'esercizio - ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

## *Prevedibile evoluzione della gestione*

---

La prevedibile evoluzione della gestione della Società sarà condizionata dall'andamento dei mercati finanziari che, come sempre, influenzano positivamente o negativamente l'andamento del settore. Un ulteriore elemento di incertezza è rappresentato dall'evoluzione dello scenario geopolitico, con particolare riferimento al conflitto ancora in corso, il cui impatto sui mercati e sul sentiment degli investitori rimane significativo.

In questo contesto, l'evoluzione della gestione dipenderà altresì dalla capacità del management di dare attuazione alle iniziative previste dal piano industriale per i prossimi anni, assicurandone la piena implementazione e la coerenza con le condizioni di mercato.

## *Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività*

---

Nel corso dell'esercizio la Società ha proseguito nell'attività di monitoraggio e analisi dei rischi aziendali, avvalendosi di una metodologia strutturata di valutazione.

Con riferimento ai rischi finanziari, sono stati presidiati i rischi di mercato, di credito, di liquidità e di tasso, tutti classificati a un livello medio basso. In particolare, i rischi di mercato, correlati prevalentemente dagli investimenti del proprio patrimonio, risultano mitigati in quanto le regole di investimento prevedono specificatamente l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da un livello di rischio contenuto ed elevata liquidabilità e sui quali viene effettuato un attento monitoraggio.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di liquidità non si evidenziano particolari problematiche, poiché le attività e passività sono prevalentemente regolate alla data di redazione del Bilancio e comunque non oltre i sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

## *Rapporti con imprese del gruppo*

---

La Banca intrattiene, alle normali condizioni di mercato, rapporti (meglio dettagliati nella nota integrativa) con le società del Gruppo Ersel, ed è controllata dalla holding Ersel Investimenti S.p.A. Ersel Banca Privata S.p.A., nell'ambito del suo ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario, ha accentrato le funzioni di Controllo Interno, Controllo Rischi, Compliance, Antiriciclaggio e le funzioni dei Servizi Amministrativi (Attività Amministrativo Contabili, Controllo di Gestione, Servizio Legale e Societario, Servizi Informativi, Amministrazione e Gestione del Personale).

Ersel Banca Privata S.p.A. è ente collocatore dei fondi istituiti e gestiti dalla Ersel Asset Management SGR, indirettamente tramite il sub-collocatore Online SIM. Ha inoltre in essere un contratto di consulenza con il quale la Banca conferisce ad Ersel Asset Management SGR l'incarico di ricerca, individuazione, selezione e valutazione circa le opportunità di investimento da proporre alle strutture competenti della Banca.

La Banca intrattiene inoltre, sempre a condizioni di mercato, rapporti con Online SIM S.p.A. che svolge il ruolo di collocatore diretto e sub collocatore per Ersel Banca Privata S.p.A. come precedentemente riportato.

La Banca ha in essere con Ersel Gestion Internationale S.A. un contratto di gestioni ricevute in delega e un contratto di gestioni date in delega, relativamente ai fondi comuni di investimento, oltre a un contratto di consulenza per attività di analisi e ricerca.

La Banca intrattiene con Simon Fiduciaria un contratto di intestazioni fiduciarie nonché un contratto di segnalazione clienti.

Sono inoltre in essere contratti di distacco "infragruppo" del personale con Ersel Banca Privata S.p.A. ai sensi ex art. 30 D.lgs. 275/2003 e successive modifiche.

Con Ersel Investimenti S.p.A., holding del Gruppo Ersel, è in essere un regolamento di gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di "Consolidato Fiscale Nazionale" con la quale la società Ersel Investimenti S.p.A. ha proceduto all'esercizio dell'opzione di cui agli artt. da 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917).

Tutti i contratti in essere sono stati stipulati alle normali condizioni di mercato.

I dettagli sugli effetti patrimoniali, finanziari ed economici derivanti da tali rapporti sono forniti nella nota integrativa, parte H "Operazioni con parti correlate".

## Attività di ricerca e sviluppo

---

Nell'ambito della normale operatività è stata effettuata un'attività di ricerca e sviluppo focalizzata prevalentemente sull'analisi dell'evoluzione dei mercati finanziari e regolamentari di riferimento e sulle conseguenti valutazioni circa l'opportunità di creazione di nuovi prodotti e tecniche di gestione.

## Aspetti organizzativi

---

### Piano triennale del Gruppo Ersel per l'integrazione dei rischi climatici-ambientali:

Nel corso dell'esercizio 2025 è proseguita l'attuazione del piano triennale del Gruppo Ersel volto all'integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno dei processi aziendali. Il progetto è stato sviluppato con il supporto di una primaria società di consulenza specializzata in Climate & Sustainability, partner del Gruppo dal 2021.

Le attività programmate sono state presentate periodicamente all'Organo di Vigilanza tramite il Comitato di Sostenibilità, con successiva comunicazione al Comitato Controllo Interno e Rischi (CCIR) e al Consiglio di Amministrazione. L'avanzamento del piano risulta in linea con le tempistiche stabilite.

La maggior parte delle attività previste è stata avviata e conclusa.

Con riferimento all'ambito "Risk Management", sono state riscontrate alcune criticità relative alla disponibilità di dati completi e affidabili. Per garantire continuità al percorso intrapreso, le attività non completate sono state ripianificate nel Piano Strategico 2026-2028.

Su proposta del Comitato di Sostenibilità, i principali ambiti di intervento inseriti nel piano industriale sono:

#### *Governance, Modello di Business e Strategia*

- Analisi e recepimento della normativa e delle evoluzioni di mercato;
- Ampliamento e razionalizzazione della gamma prodotti e servizi;
- Attività di engagement dei dipendenti e partecipazione a tavoli di lavoro specializzati;
- Due diligence di sostenibilità sugli stakeholder esterni;
- Verifiche sulla corretta gestione dei rischi climatici ed ambientali;
- Aggiornamento della policy di remunerazione.

#### *Risk Management*

- Mappatura dei rischi e dei settori e aree geografiche esposti;
- Sviluppo di un framework per la misurazione dell'impatto dei rischi climatici e ambientali sui rischi finanziari;
- Integrazione di limiti e soglie dedicate nel Risk Appetite Framework;
- Valutazione dell'adeguatezza patrimoniale tramite scenari e stress test integrati (ICAAP/ILAAP);
- Predisposizione di Piani CRD-based.

#### *Reporting*

- Analisi di doppia materialità in conformità ai requisiti CSRD e agli standard ESRS;
- Reporting Framework PRI nell'ambito della rendicontazione annuale;
- Informativa Pillar 3 sui rischi ESG;
- Aggiornamento delle informative ex SFDR per prodotti art. 8 e 9;
- Revisione delle politiche di investimento sulla base delle evoluzioni normative.

## Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e Matrice di Doppia Materialità

### Contesto di riferimento

Nel 2025 il Gruppo Ersel ha condotto l'analisi di doppia materialità in conformità alla Direttiva CSRD e agli standard ESRS, adottando un approccio qualitativo coerente con il precedente esercizio e condotto su base volontaria nel 2023.

Il perimetro di rendicontazione del Gruppo è stato influenzato dalle evoluzioni normative intervenute nel 2025, in particolare:

- il recepimento in Italia della direttiva "Stop the Clock", che ha posticipato di due anni gli obblighi di rendicontazione previsti per le imprese rientranti nella "Wave 2";
- l'accordo provvisorio dell'UE sulla proposta Omnibus, che ha innalzato le soglie dimensionali (Euro 450 Milioni di fatturato e 1.000 dipendenti), escludendo il Gruppo da obblighi di rendicontazione.

Nonostante ciò, il Gruppo ha scelto di procedere con l'analisi per assicurare continuità alle iniziative ESG e presidiare in modo strutturato rischi e opportunità emergenti.

L'analisi ha previsto:

- la mappatura della catena del valore (fornitori e clienti al 31.12.2024);
- l'identificazione di Impatti, Rischi e Opportunità (IROs) derivanti dagli standard ESRS;
- lo stakeholder engagement rivolto a funzioni interne e fornitori rilevanti;
- la valutazione dei temi secondo le due prospettive della doppia materialità:
  - materialità d'impatto (inside-out)
  - materialità finanziaria (outside-in).

Sono stati individuati:

- 29 fornitori rilevanti;
- 0 clienti rilevanti, in assenza di criticità ESG significative;
- 47 impatti, 49 rischi e 27 opportunità sottoposti a valutazione;
- esito finale: 21 impatti e 3 opportunità considerati materiali.

Le attività sono state condotte con il supporto di Deloitte Climate & Sustainability.

### Aggiornamento RAF con indicatori ESG

In linea con quanto previsto dal Piano di adeguamento alle aspettative della Banca d'Italia, Ersel ha integrato il Risk Appetite Framework con specifici indicatori volti al monitoraggio dei rischi climatici ed ambientali trasversalmente rispetto a tutti gli ambiti di rischio ritenuti materiali:

<b>Dimensione</b>	<b>Indicatore</b>
Rischio di credito	Quota % titoli a garanzia ESG compliant
Rischio di mercato	Quota % titoli in portafoglio ESG compliant Impronta carbonica dei titoli Governativi (in tCO <sub>2</sub> e/€Mln) Impronta carbonica dei titoli Corporate (in tCO <sub>2</sub> e/€Mln)
Servizi di Investimento	Quota % dei titoli ESG compliant sugli AuM riferibili al Private Banking Numero fondi Art. 8 e Art. 9 sul totale dei fondi selezionati in market list
Polo Asset Management	Utilizzo della variabile "Sostenibile" di MSCI per qualificare la qualità ESG degli investimenti in SGR Peso percentuale degli emittenti con rating ESG pari ad almeno A % di fondi Art. 8 SFDR sul totale dei fondi in SGR
Human Resources	Composizione % della popolazione aziendale (gender) Ore medie di formazione annua per dipendente Composizione % delle assunzioni per gender

Tali parametri hanno permesso di allineare il Gruppo a parametri riconosciuti e condivisi a livello internazionale e finalizzati a fornire indicazioni comparabili.

### Partecipazione a tavoli di lavoro in ambito associativo

Il Gruppo ha proseguito la partecipazione ai tavoli di Assogestioni, AIPB e Forum per la Finanza Sostenibile, confermando il ruolo di capofila nel Gruppo di Lavoro sull'Engagement di ERG. Ersel Asset Management ed Ersel Gestion Internationale hanno inoltre confermato il proprio reporting PRI.

### Questionario Mifid

In linea con le raccomandazioni ESMA e Consob, il modello di adeguatezza - e il questionario MIFID - sono soggetti a una sistematica e periodica rivisitazione, garantendo il costante allineamento alle migliori prassi di mercato ed un servizio di maggiore qualità alla clientela private. Il modello di adeguatezza è stato rinnovato considerando in particolare:

- l'evoluzione del contesto normativo - in particolare in ambito ESG - e dei mercati finanziari;
- l'inserimento/rimodulazione di alcuni controlli a seguito della costante dialettica con le funzioni di controllo nella periodica attività di monitoraggio dei servizi di investimento e con gli Organi di Vigilanza;

aggiornando/aggiungendo alcune domande; In ambito ESG il questionario MiFID è stato inoltre integrato con le domande previste dalla Regolamentazione europea, ovvero:

- se i clienti sono interessati a prodotti finanziari che investono una % minima in investimenti sostenibili secondo la regolamentazione SFDR
- se i clienti sono interessati a prodotti finanziari che investono una % minima in settori ecosostenibili secondo i principi richiamati dalla Rendicontazione Europea (Tassonomia)
- se i clienti ritengono importante che i prodotti finanziari su cui investono tengano conto dei possibili impatti negativi sui fattori ESG.

A supporto della corretta interpretazione delle domande il questionario, nella sezione ESG, è stato arricchito con una legenda delle normative richiamate, in fase di compilazione sono stati previsti controlli bloccanti di coerenza delle risposte ESG e sono presenti controlli per verificare l'aderenza dell'investimento alle preferenze ESG: il controllo verifica che la concentrazione degli investimenti ESG sia compliant con la % minima di investimenti ESG prevista in base al profilo ESG del cliente, l'esito del controllo ad oggi non è bloccante, in caso di esito negativo anche solo di uno dei controlli ESG, è prevista la possibilità per il cliente di dare comunque seguito alla proposta di consulenza ma viene avvisato con una specifica disclosure.

### Educazione finanziaria

L'educazione finanziaria rappresenta un elemento centrale della relazione consulenziale del Gruppo. Le iniziative 2025 hanno incluso:

- la tredicesima edizione di Ersel Academy, in collaborazione con AIPB e Università Cattolica di Milano;
- interviste podcast a imprese orientate alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance;
- produzione di podcast ed "EduFlash" nel mese dedicato all'educazione finanziaria;
- avvio di un percorso formativo per i giovani aderenti ai Global Shapers Turin Hub.

### Nuovo sistema contabile

Il Gruppo Bancario Ersel, nell'ambito del percorso evolutivo di revisione ed evoluzione del parco applicativo, ha intrapreso un progetto di implementazione di una nuova piattaforma Finance, integrata e comune alle società del Gruppo, per la gestione dei processi di Accounting, Procurement e Controlling.

Il nuovo sistema contabile è diventato operativo a partire dal 1° gennaio 2025, sostituendo, per la parte relativa alla contabilità delle società del Gruppo – diverse da Ersel Banca Privata - il precedente sistema contabile Bolero.

A partire da tale data sul nuovo sistema contabile sono stati abilitati e integrati, oltre ai processi di natura contabile, anche i processi relativi alla gestione dei processi di procurement e di contabilità analitica, budgeting e controlling per Ersel Banca Privata e per tutte le altre società del Gruppo. Per Ersel Banca Privata la gestione contabile svolta sul nuovo applicativo è limitata alla gestione del ciclo passivo e dei cespiti, le cui risultanze confluiscono nell'attuale sistema contabile in uso presso la Banca, denominato CSE.

Nella seconda parte dell'anno 2025 si è svolta un'ulteriore azione progettuale volta ad ottimizzare le funzionalità del nuovo sistema per il conseguimento di efficienze operative, funzionalità di reporting evolute e gestione automatizzata dei processi autorizzativi.

### Acquisizione dalla clientela di “crediti fiscali edilizi”

Nel corso dell'anno, Ersel Banca Privata S.p.A. ha completato gli impegni assunti nei confronti della clientela relativi all'acquisto di crediti fiscali previsti dal D.L. 34/2020 (c.d. “Decreto Rilancio”), procedendo nei mesi di febbraio e aprile all'acquisto di “crediti fiscali edilizi” per un valore nominale complessivo pari a Euro 1,8 Milioni, concludendo così le attività di acquisizione previste.

L'attività, gradita dalla clientela, è stata accuratamente ponderata in termini di ammontare di crediti acquisiti valutandone la compensabilità con altri tributi e contributi negli anni a venire. La Banca si è avvalsa - come per l'esercizio precedente - di un primario partner esterno per le fasi valutative di fattibilità, raccolta documentazione ed emissione dei visti di conformità ed asseverazioni tecniche.

Alla data del 31.12.2025 i “crediti fiscali edilizi” acquisiti dalla clientela sono iscritti in bilancio, al netto delle compensazioni, per un valore di Euro 23,8 Milioni alla voce “Altre Attività” così come disciplinato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n.9 pubblicato il 5 gennaio 2021 e dalla finalità della società di detenere i crediti fino a scadenza.

I crediti sono stati valutati secondo il criterio del costo ammortizzato e sono stati rilevati componenti economici positivi per Euro 1,5 Milioni classificati nella voce 10 di Conto Economico di Ersel Banca Privata S.p.A. Il saldo iscritto in bilancio tiene conto degli utilizzi effettuati nel corso del 2025 mediante compensazione in F24 per complessivi Euro 11,2 Milioni. Si precisa che alla data del 31.12.2025 nessun credito d'imposta di cui al D.L. 34/2020 è stato ceduto a terzi.

L'ammontare complessivo dei crediti acquistati (valore nominale) nel corso per periodo 2021-2025 pari ad Euro 52,9 Milioni è composto principalmente da: crediti per efficientamento energetico; sisma bonus; fotovoltaico con detrazione al 110% delle spese; crediti per interventi di recupero del patrimonio edilizio art. 16-bis co.1 lett. a) e b) del TUIR; crediti di riqualificazione energetica di cui all'art. 14 del D.L. 63/2013 con detrazione al 50%, e da crediti per c.d. "Bonus Facciate" L.160/2019 con detrazione al 90% delle spese sostenute.

### *Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio*

---

Signori Azionisti,  
il Bilancio al 31 dicembre 2025 che sottoponiamo alla Vostra attenzione, chiude con un utile netto di Euro 24.576.824.

Vi proponiamo la seguente destinazione:

- a Riserva Legale	Euro	1.228.841
- alle n. 50.000.000 azioni senza indicazione di valore nominale costituenti l'intero capitale sociale, quale dividendo di Euro 0,4 per azione	Euro	20.000.000
- a Utili indivisi	Euro	<u>3.347.983</u>
	Euro	<u>24.576.824</u>

Torino, 26 marzo 2026



Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Guido Giubergia

**BILANCIO D'ESERCIZIO**

**PROSPETTI CONTABILI**

AL

31 DICEMBRE 2025

**STATO PATRIMONIALE**
*(Valori espressi in unità di Euro)*

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>10.</b>	Cassa e disponibilità liquide	146.571.022	62.776.035
<b>20.</b>	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	86.774.348	63.450.695
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	86.774.348	63.450.695
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
<b>30.</b>	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	103.194.551	220.945.524
<b>40.</b>	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	516.514.986	485.710.503
	a) crediti verso banche	76.561.580	63.658.780
	b) crediti verso clientela	439.953.406	422.051.723
<b>50.</b>	Derivati di copertura	-	1.403.536
<b>70.</b>	Partecipazioni	46.851.000	46.851.000
<b>80.</b>	Attività materiali	11.597.455	13.525.984
<b>90.</b>	Attività immateriali	3.558.143	4.132.585
<b>100.</b>	Attività fiscali	2.450.742	2.965.765
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	2.450.742	2.965.765
<b>120.</b>	Altre attività	54.657.523	69.257.622
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>972.169.769</b>	<b>971.019.249</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	766.955.164	759.737.945
	a) debiti verso banche	701.724	19.021.985
	b) debiti verso la clientela	766.253.440	740.715.960
	c) titoli in circolazione	-	-
<b>20.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	4.450.070	7.372.978
<b>60.</b>	Passività fiscali	484.522	410.594
	a) correnti	484.522	410.594
	b) differite	-	-
<b>80.</b>	Altre passività	28.156.214	39.717.258
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	2.462.329	2.752.055
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri:	7.419.507	6.278.501
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.425	32.184
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.412.082	6.246.317
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	(1.297.629)	(2.038.817)
<b>140.</b>	Riserve	88.962.770	88.664.369
<b>160.</b>	Capitale	50.000.000	50.000.000
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.576.824	18.124.367
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>972.169.769</b>	<b>971.019.249</b>

**CONTO ECONOMICO**

(Valori espressi in unità di Euro)

	<b>Voci</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	20.389.702	23.099.542
<b>11.</b>	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	15.594.988	19.071.670
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.161.651)	(6.928.129)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	16.228.051	16.171.413
<b>40.</b>	Commissioni attive	58.160.253	52.644.449
<b>50.</b>	Commissioni passive	(15.304.937)	(13.697.394)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	42.855.316	38.947.055
<b>70.</b>	Dividendi e proventi simili	10.469.001	8.964.937
<b>80.</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.337.536	1.564.726
<b>90.</b>	Risultato netto dell'attività di copertura	292.209	114.722
<b>100.</b>	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.645.965	2.245.552
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	681.178	1.055.172
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	964.787	1.190.380
	c) passività finanziarie	-	-
<b>110.</b>	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	(6.484)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	(6.484)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	72.828.079	68.001.921
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.762)	(49.847)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.501	(20.374)
	b) <i>attività finanziarie valutate al fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(26.264)	(29.473)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	72.819.316	67.952.074
<b>160.</b>	Spese amministrative:	(43.093.175)	(40.727.372)
	a) spese per il personale	(29.153.697)	(27.243.648)
	b) altre spese amministrative	(13.939.478)	(13.483.724)
<b>170.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.141.006)	(291.756)
	a) impegni e garanzie rilasciate	24.759	(29.201)
	b) altri accantonamenti netti	(1.165.765)	(262.555)
<b>180.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.515.609)	(2.549.388)
<b>190.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.516.707)	(1.415.438)
<b>200.</b>	Altri oneri/proventi di gestione	5.431.680	804.851
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	(42.834.816)	(44.179.103)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	29.984.499	23.772.971
<b>270.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.407.675)	(5.648.604)
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	24.576.824	18.124.367

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA***(Valori espressi in unità di Euro)*

	<b>Voci</b>	<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	24.576.824	18.124.367
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
70.	Piani a benefici definiti	55.424	79.322
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	685.764	2.467.582
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>741.188</b>	<b>2.546.904</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>25.318.012</b>	<b>20.671.271</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

AL 31/12/2025

(Valori espressi in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2025		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	<b>50.000.000</b>	-	<b>50.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>50.000.000</b>
a) azioni ordinarie	45.598.531	-	45.598.531	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.598.531
b) altre azioni	4.401.469	-	4.401.469	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.401.469
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	<b>88.664.369</b>	-	<b>88.664.369</b>	<b>924.367</b>	-	<b>(625.966)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>88.962.770</b>
a) di utili	<b>62.839.424</b>	-	<b>62.839.424</b>	924.367	-	(625.966)	-	-	-	-	-	-	-	<b>63.137.825</b>
b) altre	<b>25.824.945</b>	-	<b>25.824.945</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>25.824.945</b>
Riserve da valutazione	<b>(2.038.817)</b>	-	<b>(2.038.817)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	741.188	-	<b>(1.297.629)</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	<b>18.124.367</b>	-	<b>18.124.367</b>	(924.367)	(17.200.000)	-	-	-	-	-	-	24.576.824	-	<b>24.576.824</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>154.749.919</b>	-	<b>154.749.919</b>	-	<b>(17.200.000)</b>	<b>(625.966)</b>	-	-	-	-	-	<b>25.318.012</b>	-	<b>162.241.965</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

AL 31/12/2024

(Valori espressi in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	<b>50.000.000</b>	-	<b>50.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>50.000.000</b>
a) azioni ordinarie	45.598.531	-	45.598.531	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.598.531
b) altre azioni	4.401.469	-	4.401.469	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.401.469
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	<b>85.506.094</b>	-	<b>85.506.094</b>	<b>3.158.275</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>88.664.369</b>
a) di utili	<b>59.681.149</b>	-	<b>59.681.149</b>	3.158.275	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>62.839.424</b>
b) altre	<b>25.824.945</b>	-	<b>25.824.945</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>25.824.945</b>
Riserve da valutazione	<b>(4.585.721)</b>	-	<b>(4.585.721)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	2.546.904	<b>(2.038.817)</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	<b>18.158.275</b>	-	<b>18.158.275</b>	<b>(3.158.275)</b>	<b>(15.000.000)</b>	-	-	-	-	-	-	18.124.367	<b>18.124.367</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>149.078.648</b>	-	<b>149.078.648</b>	-	<b>(15.000.000)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>20.671.271</b>	<b>154.749.919</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO**

(Valori espressi in unità di Euro)

	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>20.047.329</b>	<b>13.125.193</b>
- interessi attivi incassati (+)	20.389.702	23.099.542
- interessi passivi pagati (-)	(4.161.651)	(6.928.129)
- dividendi e proventi simili (+)	1	937
- commissioni nette (+/-)	42.855.316	38.947.056
- spese per il personale (-)	(27.982.510)	(27.243.648)
- altri costi (-)	(24.375.071)	(13.831.812)
- altri ricavi (+)	18.140.265	4.729.851
- imposte e tasse (-)	(4.818.725)	(5.648.604)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>80.620.423</b>	<b>(33.123.196)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(23.403.446)	(48.869.918)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	-	9.807.318
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	117.724.708	75.680.870
- attività finanziarie valutate costo ammortizzato	(30.804.486)	(53.764.914)
- altre attività	17.103.647	(15.976.552)
<b>3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(8.727.643)</b>	<b>(207.612.214)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.217.219	(230.328.525)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.922.909)	2.519.121
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(13.021.956)	20.197.190
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</b>	<b>91.940.109</b>	<b>(207.532.892)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>10.469.000</b>	<b>8.964.322</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	10.469.000	8.964.000
- vendita di attività materiali	-	322
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.529.345)</b>	<b>(1.288.867)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(587.080)	(388.629)
- acquisti di attività immateriali	(942.265)	(900.238)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>8.939.655</b>	<b>7.675.455</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(17.084.779)	(12.453.096)
<b>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(17.084.779)</b>	<b>(12.453.096)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>83.794.985</b>	<b>(232.387.858)</b>

## Riconciliazione

<b>Voci di bilancio</b> (importi in unità di Euro)	<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
<b>Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>62.776.035</b>	<b>295.163.895</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>83.794.985</b>	<b>(232.387.858)</b>
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>146.571.021</b>	<b>62.776.036</b>

**BILANCIO D'ESERCIZIO**

**NOTA INTEGRATIVA**

**AL 31 DICEMBRE 2025**

## Parte A - Politiche contabili

### A.1 PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto con il metodo diretto) e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in base alle istruzioni "Il bilancio bancario" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, per ultimo l'8° aggiornamento emanato in data 17 novembre 2022.

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica e utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

Il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in Euro, mentre quelli indicati nella nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente.

#### Informativa sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (going concern). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

Gli amministratori alla luce del positivo andamento operativo ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

Si segnala che la Banca, pur essendo consolidata in Ersel Investimenti S.p.A., e potendo quindi beneficiare dell'esenzione alla pubblicazione del bilancio consolidato, ha comunque redatto lo stesso in forma volontaria.

**Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Ai sensi del paragrafo 17 del principio contabile IAS 10, si dichiara che la pubblicazione del bilancio è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2026 che lo ha approvato. Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici.

**Sezione 4 - Altri aspetti****Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2025, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e assunzioni sono riviste regolarmente e comunque ad ogni data di predisposizione del bilancio.

Tali stime includono elementi di incertezza, stante anche la situazione del quadro macroeconomico, condizionata dal perdurare del conflitto militare tra Russia e Ucraina e del conflitto in Israele. Gli effetti negativi sull'economia mondiale derivanti dalle suddette guerre rappresentano componenti di incertezza che potranno incidere sugli scenari futuri in cui la Banca dovrà operare.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della tenuta del valore delle altre attività immateriali;
- la verifica di eventuali segnali di impairment delle partecipazioni e la determinazione delle eventuali perdite di valore; processo influenzato tra l'altro dalle evoluzioni negli scenari macroeconomici;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri. In particolare, la quantificazione dei fondi rischi ed oneri relativi a controversie legali e contenziosi comporta la stima dell'an, del quantum e del tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni derivanti da eventi passati ritenuti probabili. In presenza di controversie/contenziosi l'incertezza è collegata altresì all'esistenza di diverse fasi nelle quali si esplica il contraddittorio tra le parti in causa, fasi nel corso delle quali possono essere acquisiti ulteriori elementi che incidono sul processo di valutazione comportando variazioni anche significative agli attuali valori iscritti in bilancio. La Banca si avvale della facoltà di non fornire la rappresentazione delle informazioni circa la quantificazione dei fondi rischi ed oneri relativi a contenziosi e controversie legali ove questo possa pregiudicare la propria posizione

- nei confronti di terze parti (IAS 37.92);
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva. Le attività per imposte anticipate sono iscritte a seguito della valutazione della possibilità del loro recupero legata alla capacità della Banca e di Ersel Investimenti S.p.A., per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi;
  - le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nella determinazione dei fondi relativi al personale.

### Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2025 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2024.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche ai principi contabili già in vigore, entrati in vigore nell'esercizio 2025.

### Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2025 ed in vigore dal 2025

Regolamento omologazione	Modifiche a principi/interpretazioni	Data di entrata in vigore
2862/2024	Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere – Impossibilità di cambio	01/01/2025 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2025 o successiva

#### Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024: modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere – Impossibilità di cambio

Il Regolamento n. 2862/2024 ha introdotto alcune limitate modifiche allo IAS 21 volte a specificare quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare e le informazioni integrative che deve fornire. Le modifiche riguardano, principalmente, l'introduzione della definizione di "scambiabilità" e di una guida applicativa per aiutare le entità a determinare se una valuta può essere convertita in un'altra. Non sono fornite indicazioni su come stimare i tassi di cambio quando la valuta non è scambiabile ma è richiesto di fornire una disclosure dettagliata che consenta al lettore di bilancio di comprendere le metodologie adottate e gli impatti in bilancio.

Le modifiche introdotte al principio non assumono particolare rilevanza per la Società.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 2025 e rispetto ai quali la Società non è avvalsa di un'applicazione anticipata.

## Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2025 e con applicazione successiva al 31.12.2025

Regolamento omologazione	Modifiche a principi/interpretazioni	Data di entrata in vigore
1047/2025	Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7	01/01/2026 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2026 o successiva
1266/2025	Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7	01/01/2026 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2026 o successiva
1331/2025	Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS - Volume 11(*)	01/01/2026 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2026 o successiva

(\*) I miglioramenti annuali introdotti con il Reg. 1331/2025 riguardano: Metodo del costo (Modifiche allo IAS 7), Determinazione di un "agente di fatto" (Modifiche all'IFRS 10), Utili e perdite derivanti dall'eliminazione contabile (Modifiche all'IFRS 7), Contabilizzazione delle operazioni di copertura nell'ambito della prima applicazione dei principi contabili IFRS (Modifiche all'IFRS 1), Cancellazione delle passività da leasing (Modifiche all'IFRS 9), Costi di transazione (Modifiche all'IFRS 9)

### Regolamento UE n. 1047/2025 del 27 maggio 2025 – Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7

Con riferimento agli aspetti di maggiore interesse, le modifiche introdotte forniscono chiarimenti sulla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ESG (o caratteristiche analoghe) e introducono obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza in relazione agli strumenti finanziari con variabilità nei flussi di cassa al verificarsi di eventi contingenti. Tali modifiche dovrebbero promuovere i prestiti con caratteristiche ESG – con la possibilità di valutarli al costo ammortizzato o al FVOCI al superamento del test SPPI - al fine di sostenere le misure di transizione economica necessarie per la realizzazione del Green Deal europeo.

Le modifiche riguardano i seguenti aspetti:

#### 1. Classificazione delle attività finanziarie

Sono introdotti alcuni chiarimenti nella guida applicativa per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, il cosiddetto SPPI test che, se superato, consente la classificazione delle attività al costo ammortizzato o al FVOCI.

In quest'ambito sono incluse le modifiche volte a chiarire il trattamento ai fini dell'SPPI test delle attività finanziarie con caratteristiche ESG che, al raggiungimento (o al mancato raggiungimento) di determinati KPI ESG, prevedono una variabilità contrattualmente definita del tasso di interesse (tipicamente l'incremento e/o la riduzione di un determinato numero di basis points).

In proposito, è previsto che per i contratti in cui la natura dell'evento contingente non è direttamente correlata alle variazioni dei rischi e dei costi relativi al prestito base, ad esempio una riduzione contrattualmente definita delle emissioni di carbonio del debitore, l'entità debba definire una policy interna al fine di valutare che i flussi di cassa dello strumento non siano significativamente differenti da quelli di uno strumento identico ma senza la caratteristica contingente.

Tale approccio deve applicarsi anche ai contratti in essere alla data di prima applicazione e non solo a quelli emessi successivamente, in quanto le modifiche devono essere applicate retrospettivamente.

#### 2. Cancellazione delle passività finanziarie regolate attraverso sistemi di pagamento elettronici

Con le modifiche viene precisato che le passività finanziarie sono cancellate alla data di regolamento, salvo che l'entità opti (possibilità e non obbligo) per l'applicazione delle nuove previsioni che consentono di eliminare contabilmente una passività finanziaria regolata attraverso sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento, se specifici criteri sono rispettati. Nello specifico, l'eliminazione contabile di una passività finanziaria al momento della disposizione del pagamento elettronico è ammessa se tutti i seguenti criteri sono rispettati: la società non è materialmente in grado di revocare, bloccare o annullare l'istruzione di pagamento, né di accedere alle disponibilità liquide da utilizzare per il regolamento.

### 3. Nuovi requisiti di disclosure

L'IFRS 7 è stato modificato per introdurre nuovi requisiti di informativa con riferimento a:

- strumenti finanziari con termini contrattuali che possono cambiare l'ammontare dei flussi di cassa al verificarsi (o al non verificarsi) di un evento contingente non direttamente correlato alle variazioni dei rischi e dei costi relativi al prestito di base, ad esempio nel caso di strumenti ESG.
- strumenti rappresentativi di capitale designati al FVOCI.

Per questi strumenti viene richiesto di fornire il fair value a fine periodo e le variazioni del fair value nel periodo, con separata evidenza dell'ammontare riferibile a strumenti cancellati nel periodo e a quelli ancora detenuti alla fine dell'esercizio. Inoltre, si richiede di dare evidenza dei trasferimenti all'interno delle poste del Patrimonio Netto in caso di vendite effettuate nel periodo.

#### Regolamento UE n. 1266/2025 del 30 giugno 2025 – Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7

Le modifiche in oggetto sono volte ad aiutare le aziende a rendicontare meglio gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di energia elettrica prodotta da fonti naturali che sono spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica (i c.d. Power Purchase Agreements o PPA).

In particolare, i contratti di PPA possono riguardare:

- la sottoscrizione di un contratto di acquisto di energia rinnovabile (physical PPA) con il quale una società si impegna ad acquistare per un determinato numero di anni (anche molto lungo) una quantità determinata dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ad un prezzo fisso predeterminato;
- i contratti virtuali (o virtual PPA) in cui, invece, non ci sono consegne fisiche di energia; si tratta di contratti in cui si regola la differenza tra il prezzo fisso determinato nel PPA e il prezzo spot a cui l'energia può essere acquistata/venduta nel mercato.

Lo IASB è intervenuto alla luce del crescente utilizzo di questi contratti che aiutano le aziende a garantire l'approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili.

Al fine di riflettere meglio in bilancio le modalità in cui questi contratti influenzano le prestazioni di un'azienda, lo IASB ha apportato mirate modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Le modifiche riguardano:

- alcuni chiarimenti in merito all'applicazione delle esigenze di "uso proprio" (c.d. own-use exception).

L'obiettivo delle modifiche è quello di permettere l'applicazione dell'esenzione prevista dall'IFRS 9 alle entità che sottoscrivono tali contratti con l'intenzione di ricevere energia elettrica in accordo con le proprie aspettative di utilizzo; in questo caso il contratto non rientra nel perimetro IFRS 9 - evitando quindi la classificazione come strumento finanziario da valutare al fair value - e viene contabilizzato come un ordinario contratto di fornitura di energia.

- consentire l'hedge accounting nel caso in cui tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura (attraverso un PPA virtuale). Con le modifiche in oggetto è permesso designare un volume variabile di transazione attesa sull'elettricità come oggetto coperto in una copertura di cash flow hedge, con ciò favorendo l'efficacia della relazione di copertura;
- l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance e sui flussi di cassa di un'entità.

#### Regolamento UE n. 1331/2025 del 9 luglio 2025 – Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11

Il Regolamento in oggetto recepisce le modifiche pubblicate dallo IASB il 18 luglio 2024 nel Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11 nel contesto dell'ordinaria attività di miglioramento. I miglioramenti annuali apportano modifiche di portata limitata, ad esempio eliminando incoerenze riscontrate nei Principi contabili IFRS oppure inserendo precisazioni di carattere terminologico.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

### Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2025

Nuovi principi/interpretazioni		Data di pubblicazione
IFRS 18	Presentation and Disclosure in Financial Statements	09/04/2024
IFRS 19	Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	09/05/2024
Modifiche a principi/interpretazioni		
IFRS 19	Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	21/08/2025
IAS 21	Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency	13/11/2025

#### IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che entrerà obbligatoriamente in vigore dal 1° gennaio 2027, con possibilità di applicazione anticipata, previa conclusione del processo di omologazione europea.

Il principio non influirà sul modo in cui le aziende misurano la propria performance finanziaria, ma solo sulle modalità di presentazione, prevedendo:

1. Introduzione nel prospetto di conto economico di subtotali definiti  
L'IFRS 18 richiede obbligatoriamente alle aziende di classificare i costi e i ricavi in 5 categorie: operativi, di investimento e di finanziamento - oggetto di nuova definizione con l'IFRS 18 - a cui si aggiungono le imposte sul reddito e le attività operative cessate, che non presentano aspetti di novità.  
Per particolari settori di attività, quali quello bancario, assicurativo e dei conglomerati finanziari, proventi e oneri che sarebbero normalmente classificati nelle categorie di investimento o di finanziamento contribuiscono al risultato operativo in considerazione del fatto che per queste società l'attività di investimento o di finanziamento della clientela rappresentano la "main business activity".
2. Management-defined performance measures (MPM)  
Per misure di performance alternative si intendono i subtotali di conto economico diversi da quelli previsti dall'IFRS 18 o specificatamente richiesti da altri principi contabili IFRS che un'azienda utilizza nelle comunicazioni pubbliche fuori dal bilancio per rappresentare agli investitori il punto di vista del management su aspetti specifici della performance finanziaria dell'azienda. Per gli MPM, l'IFRS 18 richiede di fornire specifica disclosure in una sezione dedicata della nota integrativa.
3. Raggruppamento delle informazioni  
L'IFRS 18 fornisce infine alcune indicazioni sul raggruppamento delle informazioni sia negli schemi ufficiali che in nota integrativa, che sono considerati tra loro complementari. Con riferimento alle spese da presentare nell'ambito della categoria operating, l'IFRS 18 richiede che le poste siano rappresentate nel modo più fruibile possibile, scegliendo tra una classificazione "per natura" o "per funzione", ma è ammessa anche la rappresentazione "mista", per natura e per funzione, fornendo in questo caso in nota integrativa un'evidenza per natura di specifiche spese.

#### IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

Nel corso del mese di maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: Disclosures che consente su base volontaria alle società

partecipate che hanno specifici requisiti, di fornire una disclosure semplificata rispetto a quanto richiesto dagli altri IAS/IFRS.

L'IFRS 19 non risulta applicabile per la predisposizione del bilancio della Società.

#### Amendments to IFRS 19 – Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

In data 21 agosto 2025 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Le modifiche sono volte a completare i contenuti dello standard aggiornandoli con l'informativa semplificata relativa alle pubblicazioni dello IASB tra febbraio 2021 e maggio 2024.

Anche tali integrazioni, così come l'IFRS 19, non risultano di interesse per la Società.

#### Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendments to IAS 21

In data 13 novembre lo IASB ha pubblicato alcune limitate modifiche allo IAS 21 con riferimento alla conversione di dati patrimoniali ed economici in una valuta di presentazione che è la valuta di un'economia iperinflazionata. Con le modifiche in commento, per passare dalla valuta funzionale di un'economia non-iperinflazionata alla valuta di presentazione di un'economia iperinflazionata, l'entità converte tutti gli importi usando il tasso di chiusura alla data del reporting period, sia le poste dello stato patrimoniale che del conto economico, inclusi i dati comparativi a confronto.

Le modifiche in oggetto non risultano di interesse per la Società.

#### **Raccordo terminologia strumenti finanziari**

Al seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente agli strumenti finanziari nella relazione sulla gestione e nel bilancio annuale. In particolare, per ogni voce di bilancio disciplinato dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono stati riportati i portafogli di strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi Business Model.

Circolare 262 Banca d'Italia	IFRS	Business Model
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	FVTPL - Fair Value through Profit or Loss	HFS – Held for sell
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	FVTPLM - Fair Value through Profit or Loss Mandatory	HTC&S (Sppi KO)
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI – Fair Value through Other Comprehensive Income	HTC&S – Held to collect & Sell
Voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	CA – Costo Ammortizzato	HTC – Held to collect

#### **Riclassifica saldi esercizi precedenti**

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto al dato comparato, ma per una omogenea comparazione, alcuni dati 2024, seppur invariati rispetto alle voci di bilancio, sono stati riesposti a livello tabellare.

#### **Informativa relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche**

In relazione alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche, introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal Decreto-legge n. 113/2018 (*c.d. Decreto Sicurezza*) e dal Decreto-legge n. 135/2018 (*c.d. Decreto Semplificazione*), nonché con riferimento agli obblighi di pubblicazione previsti dal comma 125 in relazione ai vantaggi economici ricevuti, si comunica che nel corso dell'esercizio 2025 la Società non ha percepito contributi, sovvenzioni o altri vantaggi economici rientranti nell'ambito di applicazione della citata normativa.

#### **Revisione legale dei conti**

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione EY S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare della ex-Banca Albertini del 30 aprile 2019, che ha attribuito l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio IAS/IFRS al 31 dicembre 2025. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, la categoria include:

- i) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVTPL), rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti;
- iii) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM), rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect" (HTC)) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell" (HTC&S)).

Vengono quindi classificati in detta categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati detenute per la negoziazione;
- derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

## **2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

#### **Criteri di classificazione**

Vengono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"),
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre, che possono essere inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività

finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

### **3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### **Criteri di classificazione**

La categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati

al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

## 4. Operazioni di copertura

Ersel si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare il principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting".

#### Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

#### Tipologia di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Tra le possibili tipologie di copertura la Società ha attuato solo coperture di fair value (*fair value hedge*), che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio.

#### Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

per le coperture di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

#### Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura, per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

## **5. Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate e in società sottoposte ad influenza notevole. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Società è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate sottoposte ad influenza notevole le imprese nelle quali la Società possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni in società sono iscritte al costo, rettificato per i costi direttamente attribuibili all'acquisizione stessa.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le partecipazioni detenute sono iscritte in bilancio secondo il metodo del costo, salvo eventuali indicatori di impairment. In presenza di indicatori di impairment, si procede alla stima del valore recuperabile delle unità generatrici di ricavi rappresentate nello specifico dalle singole entità partecipate. Il processo d'impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico. Nel caso i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## **6. Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i macchinari, i mobili e gli arredi e le altre attività materiali detenute ad uso funzionale, detenute a scopo di investimento e come rimanenze di attività materiale e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Rientrano tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 – Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 – Rimanenze, riconducibili principalmente ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie).

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.  
Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

I test di impairment sui valori degli immobili vengono effettuati sulla base di nuovi valori di perizia.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## 7. Attività immateriali

### Criteria di classificazione

Le attività immateriali le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Il principio contabile IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita, qualora presenti, non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

## 9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali anche tenendo conto della fiscalità prevista per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove la Banca opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto anziché nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove ritenuto necessario, procede a stanziare gli opportuni accantonamenti.

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio, che determineranno importi imponibili nei futuri esercizi.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno

disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o già approvate alla data di chiusura del bilancio.

## 10. Fondi per rischi ed oneri

### *Fondi per rischi ed oneri a fronte di Impieghi e garanzie rilasciate*

Nella sottovoce "impieghi e garanzie ricevute" sono indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### *Altri fondi*

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di classificazione**

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento a fondi per rischi ed oneri avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

### **Criteri di iscrizione e di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

## 11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### **Criteri di classificazione**

Vengo iscritti in questa voce di bilancio i debiti verso banche, società finanziarie, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine ed i debiti verso clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

**Criteria di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

**Criteria di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

**Criteria di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

**12. Passività finanziarie di negoziazione****Criteria di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività per cassa, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

**Criteria di valutazione**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

**14. Operazioni in valuta****Rilevazione iniziale**

La valuta funzionale utilizzata, ovvero l'Euro, corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**Rilevazioni successive**

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate, ove applicabile, come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

## 16. Altre informazioni

### Trattamento di fine rapporto del personale e fondi del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Con riferimento ai fondi del personale conseguenti all'accordo sindacale del novembre 2022 denominato "Piano di libera scelta 2023-2026", finalizzato a dare l'opportunità di accompagnamento alla pensione ai dipendenti, su base volontaria e in numero limitato, la rilevazione del relativo costo avviene quando sorge l'obbligo vincolante per Ersel che corrisponde, trattandosi di esodo in forma volontaria, con il momento in cui il dipendente presenta la domanda di adesione al piano. All'atto dell'adesione del dipendente è registrato l'onere complessivo della misura a carico della Banca.

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati e sono rilevate secondo il principio della competenza economica.
- I ricavi provenienti da contratti con i clienti così come disciplinato dall'IFRS 15 prevedono i seguenti elementi:
  - unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
  - approccio per "step" per il riconoscimento dei ricavi:
    - identificazione del contratto con il cliente (con l'onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle "performance obligations", provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono "distinti";
    - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le "performance obligations" del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;

- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligations”, che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
- attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

### **Verifiche per riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali**

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a *test* di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia o valutazioni interne. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d'uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

### **I criteri di classificazione delle attività finanziarie**

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie in funzione di due criteri, o driver, di classificazione: i) il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dall'applicazione dei due driver discende la seguente classificazione delle attività finanziarie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

### ***Sppi Test***

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (“*solely payment of principal and interest*” - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Al momento dell'iscrizione nel bilancio deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario il SPPI test, successivamente l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla “derecognition contabile” di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo strumento finanziario.

### **Business model**

In riferimento al secondo driver “business model”, il principio contabile IFRS 9 individua tre tipologie in funzione della modalità di gestione dei flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC)*: modello di business basato sull’incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. La classificazione di attività finanziarie in questo business model non comporta l’impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: modello di business misto, basato sull’incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un’attività di vendita considerata parte integrante della strategia. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell’obiettivo del modello di business. A differenza del modello HTC le vendite sono più frequenti e significative;
- *Others/Trading*: categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

La scelta del business model è usualmente funzione dei seguenti punti:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l’opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business. L’*assessment* del modello di business è effettuato in coerenza con l’organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di *rischio* e l’assegnazione dei poteri delegati nonché dei limiti.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l’attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un’attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

**Trattamento contabile del “contributo straordinario” di cui alla Legge 30 dicembre 2025 n. 199 (cd. “Legge di Bilancio 2026”)**

Nell’ambito dei criteri di redazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, si ritiene opportuno fornire talune specificazioni con riferimento agli impatti contabili di cui alla Legge di Bilancio 2026 che ha introdotto - tra le altre novità - importanti modifiche relative alla disciplina della c.d. “Imposta sugli extraprofitti delle banche” istituita dall’art. 26 del Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104.

Tale norma, che prevedeva un’imposta sull’incremento del margine di interesse registrato dalle banche nel 2023 rispetto a quello del 2021, aveva tuttavia previsto la possibilità, in luogo del versamento dell’imposta, di destinare ad apposita riserva non distribuibile un importo non inferiore a due volte e mezza l’imposta dovuta. Avvalendosi di tale opzione, la Banca soggetta alla normativa in parola, in sede di approvazione del Bilancio 2023 e di destinazione dell’utile del medesimo esercizio, aveva deliberato di destinare alla suddetta riserva non distribuibile un ammontare complessivamente pari a Euro 2.276.240, corrispondente a 2,5 volte l’ammontare dell’imposta altrimenti dovuta di Euro 910.496.

La Legge di Bilancio 2026, sinteticamente, prevede:

- che, indipendentemente dalla delibera assembleare, le distribuzioni di dividendi o di riserve da parte delle banche italiane a partire dall’esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028 (quindi a far tempo dal 1° gennaio 2029) si presumono effettuate utilizzando in via prioritaria la suddetta riserva con conseguente pagamento dell’Imposta con l’aliquota ordinaria del 40%;
- la possibilità, fino al 31 dicembre 2028, di assoggettare la riserva ad un contributo straordinario con le seguenti aliquote:
  - 27,5% per la riserva esistente nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025;
  - 33% per la riserva esistente nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2026.

Per espressa previsione della Legge, il contributo straordinario si applica alla riserva indipendentemente dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalle relative modalità di costituzione; ulteriormente è previsto che il pagamento del contributo nei termini sopra riportati comporti la non applicazione della sopra citata presunzione di prioritaria distribuzione della riserva, che, come anticipato, comporterebbe l’applicazione dell’imposta con l’aliquota ordinaria del 40%.

Da un punto di vista contabile si ritiene, in primis, che quanto disciplinato dalla Legge di Bilancio 2026 rappresenti una nuova obbligazione, distinta da quella precedente, che è stata estinta a suo tempo mediante la costituzione della riserva. In altri termini, si ritiene che mediante la costituzione della medesima la Banca abbia adempiuto ed esaurito l’obbligo imposto dal Decreto n. 104/2023, identificando pertanto nelle previsioni della Legge di Bilancio 2026 un’obbligazione nuova e disgiunta rispetto alla precedente, la cui finalità si ritiene possa essere riscontrata in ultima istanza nel prevedere il versamento di un contributo patrimoniale conseguente le future distribuzioni di dividendi a partire dall’esercizio 2029.

In assenza di specifiche previsioni nei principi contabili IAS/IFRS, per la rilevazione del caso di specie, in ossequio alle previsioni dello IAS 8 che, in tal caso, richiede ai redattori del bilancio di far riferimento a disposizioni che trattino fattispecie similari, la Banca ha ritenuto di far riferimento alle previsioni dello IAS 12 che, al paragrafo 61A, richiede di rilevare la fiscalità in coerenza con la posta di riferimento su cui è computata l’imposta.

Nel caso specifico, l’origine dell’obbligazione muove dalla scelta della Banca di costituire una riserva patrimoniale in luogo del pagamento dell’imposta di cui al Decreto Legge n. 104/2023 e che tale obbligazione, è disgiunta rispetto alla precedente, richiamando peraltro il disposto normativo della Legge di Bilancio 2026 secondo cui “Tale contributo straordinario si applica alla suddetta riserva indipendentemente dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalle relative modalità di costituzione” si ritiene qualora la Banca decida di aderire a tale contributo, debba essere imputato a riduzione di una riserva disponibile del Patrimonio netto in contropartita all’iscrizione di “Passività fiscali correnti”.

Tale impatto è stato oggetto di rilevazione nel Bilancio al 31 dicembre 2025, accertando debiti per “passività fiscali correnti” per Euro 625.966, in contropartita a riduzione della riserva imposta extra profitti contabilizzata tra “Altre riserve”.

A seguito dell'affrancamento della riserva di cui in oggetto, l'assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il progetto di bilancio delibererà la riclassificazione della riserva da indisponibili e disponibile.

### **Contabilizzo crediti fiscali**

I crediti fiscali acquisiti di cui al D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) sono stati contabilizzati tenendo conto del Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato il 5 gennaio 2021, e della finalità della società di detenere i crediti fino a scadenza (business model Hold To Collect previsto dall'IFRS 9). Nella rilevazione iniziale, i crediti sono stati rilevati al prezzo dell'operazione, ossia al prezzo di acquisto degli stessi. Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9, secondo cui le attività finanziarie vanno inizialmente rilevate al *fair value*, assimilando nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS13 ad un *fair value* di livello 3.

In termini di misurazione successiva, i crediti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato. In riferimento a ciascun credito, si è provveduto alla determinazione di un tasso di interesse effettivo determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguaglino il prezzo d'acquisto degli stessi.

Ai fini della presentazione in bilancio, la classificazione adottata è quella residuale delle "Altre attività" per lo stato patrimoniale e nella voce “Interessi attivi” del conto economico.

### **Contenziosi legali**

La Banca e il Gruppo monitorano costantemente l'andamento dei reclami e delle controversie, sia in essere che potenziali. Con riguardo alle controversie in essere, i profili di rischio legale sono valutati d'intesa con i legali interni ed esterni, ove incaricati. Nell'esercizio precedente è stato costituito un fondo per controversie legali destinato a coprire le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali, dalle vertenze giudiziali o da altre controversie pendenti.

Il fondo stanziato negli esercizi precedenti è ritenuto anche al 31 dicembre 2025 rappresentativo della miglior stima del rischio di perdita patrimoniale che potrebbe derivare dalle controversie (inclusi i costi legali per la gestione delle controversie) con la clientela. L'ammontare dell'accantonamento è stato determinato in base agli elementi noti e a disposizione al momento della redazione del bilancio nonché in base ai pareri espressi dai consulenti legali incaricati dalla Società.

## **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcun trasferimento tra portafogli di attività finanziarie.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### *Informativa di natura qualitativa*

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

*oppure*

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Banca.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Banca utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le valutazioni degli strumenti finanziari al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia del fair value caratterizzata da tre livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di fair value:

- Livello 1 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di fair value: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività simili. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

La classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse in mercati attivi<sup>4</sup>. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati anche in più mercati attivi, se tali mercati sono ritenuti sufficientemente liquidi, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato attivo;
- Livello 2, la misurazione del fair value è basata su input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1. Gli input sono osservabili direttamente o indirettamente; le relative valutazioni sono reperibili da info provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste

<sup>4</sup> Un mercato attivo è un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa

metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo ma non esaustivo sono classificati strumenti finanziari con fair value di livello 2:

- Titoli azionari quotati in un mercato attivo, i cui volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
  - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc.);
  - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
  - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
  - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3 tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

#### *A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni*

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto:

- il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

#### *A.4.3 Gerarchia del fair value*

Si rimanda a quanto indicato nei paragrafi precedenti in merito alla descrizione dei vari livelli di fair value che sono riportati nelle tabelle che seguono.

Nell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra i vari livelli di fair value.

**Informativa di natura quantitativa****A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	83.586	3.188	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.586	3.188	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	102.795	-	400
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>186.381</b>	<b>3.188</b>	<b>400</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	257	4.193	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>257</b>	<b>4.193</b>	<b>-</b>

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	<b>54.055</b>	<b>9.396</b>	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.055	9.396	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	220.746	-	200
3. Derivati di copertura	-	1.403	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>274.801</b>	<b>10.799</b>	<b>200</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.373	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>7.373</b>	<b>-</b>

Tali attività sono state classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le valutazioni di cui al Livello 2 contengono principalmente quote di OICR la cui valorizzazione risulta essere non giornaliera in accordo con le tempistiche indicate nel Prospetto Informativo e contratti derivati.

I valori classificati al Livello 3, sono rappresentati da titoli il cui prezzo non è rilevabile da fonti ufficiali.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con imp.a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui c) Attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	<b>200</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	200	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	200	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	<b>400</b>	-	-	-

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	516.515	246.276	22.501	243.181
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>516.515</b>	<b>246.276</b>	<b>22.501</b>	<b>243.181</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	766.956	-	-	766.956
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>766.956</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>766.956</b>

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2024			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	485.710	242.825	33.110	202.353
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>485.710</b>	<b>242.825</b>	<b>33.110</b>	<b>202.353</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	760.432	-	-	760.432
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>760.432</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>760.432</b>

Nel determinare i fair value esposti nella tabella di cui sopra è stata utilizzata l'assunzione secondo la quale il valore di bilancio viene assunto quale ragionevole approssimazione del fair value per le poste finanziarie (attive e passive) a vista o avente durata originaria uguale o inferiore a 12 mesi e durata residua uguale o inferiore a 12 mesi.

**A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

La società non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "Day one profit/loss".

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
a) Cassa	203	139
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	44.718	51.156
c) Conti correnti e depositi presso banche	101.650	11.481
<b>Totale</b>	<b>146.571</b>	<b>62.776</b>

Alla data del 31.12.2025 Ersel Banca Privata S.p.A. ha accesso presso BCE depositi overnight per €/Mln. 44 (€/Mln. 50 al 31.12.2024) e presso Banca d'Italia depositi di conto HAM per €/Mln. 0,7 (€/Mln. 1,2 al 31.12.2024). Sono inoltre in essere rapporti di conti correnti presso primari istituti di credito.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	82.304	-	-	4.991	1	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	82.304	-	-	4.991	1	-
2. Titoli di capitale	312	-	-	48.891	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	971	-	-	173	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>83.586</b>	-	-	<b>54.055</b>	<b>1</b>	-
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	3.188	-	-	9.395	-
1.1 di negoziazione	-	3.188	-	-	9.395	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>3.188</b>	-	-	<b>9.395</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>83.586</b>	<b>3.188</b>	-	<b>54.055</b>	<b>9.396</b>	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>82.304</b>	<b>4.992</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	48.269	-
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	34.035	4.991
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>312</b>	<b>48.891</b>
a) Banche	-	34.278
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	-	14.613
c) Società non finanziarie	312	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>971</b>	<b>173</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale A</b>	<b>83.586</b>	<b>54.056</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>3.188</b>	<b>9.395</b>
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	3.188	9.395
<b>Totale B</b>	<b>3.188</b>	<b>9.395</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>86.774</b>	<b>63.451</b>

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30**

**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>102.795</b>	-	-	<b>220.746</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	102.795	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	220.746	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	400	-	-	200
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>102.795</b>	-	<b>400</b>	<b>220.746</b>	-	<b>200</b>

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori / emittenti**

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>102.795</b>	<b>220.746</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	45.745	164.285
c) Banche	17.203	23.667
d) Altre società finanziarie	22.301	12.777
di cui: imprese di assicurazione	3.607	3.641
e) Società non finanziarie	17.546	20.017
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>400</b>	<b>200</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	400	200
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	400	200
- altri	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>103.195</b>	<b>220.946</b>

*3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	102.838	82.416	-	-	-	43	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2025</b>	<b>102.838</b>	<b>82.416</b>				<b>43</b>				
<b>Totale 2024</b>	<b>220.823</b>	<b>198.778</b>	-	-	-	<b>77</b>	-	-	-	-

## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

## 4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>5.960</b>	-	-	-	<b>5.960</b>	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	5.960	-	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	-	-	x	x	x
4. Altri	-	-	-	x	x	x
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>70.602</b>	-	-	<b>53.316</b>	<b>16.541</b>	-
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>16.541</b>	-	-	-	<b>16.541</b>	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	x	x	x
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	16.541	-	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	408	-	-	x	x	x
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	x	x	x
- Altri	16.133	-	-	x	x	x
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>54.061</b>	-	-	<b>53.316</b>	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>76.562</b>	-	-	<b>53.316</b>	<b>22.501</b>	-

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>4.916</b>	-	-	-	<b>4.916</b>	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	4.916	-	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	-	-	x	x	x
4. Altri	-	-	-	x	x	x
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>58.743</b>	-	-	<b>29.790</b>	<b>28.194</b>	-
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>28.194</b>	-	-	-	<b>28.194</b>	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	x	x	x
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	28.194	-	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	x	x	x
- Altri	28.194	-	-	x	x	x
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>30.549</b>	-	-	<b>29.790</b>	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	30.549	-	-	29.790	-	-
<b>Totale</b>	<b>63.659</b>	-	-	<b>29.790</b>	<b>33.110</b>	-

4.2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Finanziamenti</b>	242.819	64	-			243.181
1.1. Conti correnti	167.106	63	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	19.802	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	14.153	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	41.757	1	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>197.069</b>	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	197.069	-	-	192.960	-	-
<b>Totale</b>	<b>4399.888</b>	<b>65</b>	-	<b>192.960</b>	-	<b>243.181</b>

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>200.530</b>	<b>1.655</b>	-	-	-	<b>202.353</b>
1.1. Conti correnti	126.842	1.655	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	15.098	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	10.781	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	47.806	-	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>219.870</b>	-	-	<b>213.035</b>	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	219.870	-	-	213.035	-	-
<b>Totale</b>	<b>420.400</b>	<b>1.655</b>	-	<b>213.035</b>	-	<b>202.353</b>

4.3. *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*": composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	197.069	-	-	<b>219.870</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	193.357	-	-	203.873	-	-
b) Altre società finanziarie	1.209	-	-	11.036	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.503	-	-	4.961	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	242.669	215	-	<b>200.530</b>	<b>1.651</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	55.093	-	-	49.783	3	-
di cui: imprese di assicurazione	94	-	-	389	-	-
c) Società non finanziarie	52.877	8	-	35.884	7	-
d) Famiglie	134.699	207	-	114.860	1.641	-
<b>Totale</b>	<b>439.738</b>	<b>215</b>	-	<b>420.400</b>	<b>1.651</b>	-

4.4. *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	251.189	225.131	-	-	-	59	-	-	-	-
Finanziamenti	211.345	142.316	53.916	259	-	26	64	43	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>462.534</b>	<b>367.447</b>	<b>53.916</b>	<b>259</b>	-	<b>85</b>	<b>64</b>	<b>43</b>	-	-
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>455.975</b>	<b>411.302</b>	<b>28.280</b>	<b>1.687</b>	-	<b>131</b>	<b>65</b>	<b>36</b>	-	-

**Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50**
**5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	Fair Value			Valore nozionale	Fair Value			Valore nozionale
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	<b>1.404</b>	-	<b>73.500</b>
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	1.404	-	73.500
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>1.404</b>	-	<b>73.500</b>

## Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede Operativa	Quota partecipazione	Disponibilità voti
<i>A. Imprese controllate in via esclusiva</i>				
1. Ersel Asset Management SGR S.p.A.	Italia	Italia	100%	100%
2. Online SIM S.p.A.	Italia	Italia	100%	100%
3. Ersel Gestion Internationale S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
4. Simon Fiduciaria S.p.A.	Italia	Italia	100%	100%
<i>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</i>				
1. Meti Corporate Finance S.p.A.	Italia	Italia	30%	30%
2. Simon WealthLex S.t.A.r.l.	Italia	Italia	30%	30%

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni imprese	Valore di Bilancio	Fair Value	Dividendi Percepiti
<i>A. Imprese controllate in via esclusiva</i>			
1. Ersel Asset Management SGR S.p.A.	8.632	n.a.	500
2. Online SIM S.p.A.	3.785	n.a.	-
3. Ersel Gestion Internationale S.A.	9.015	n.a.	8.500
4. Simon Fiduciaria S.p.A.	23.917	n.a.	1.400
<b>Totale</b>	<b>45.348</b>	n.a.	<b>10.400</b>
<i>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</i>			
1. Meti Corporate Finance S.p.A.	1.500	n.a.	-
2. Simon WealthLex S.t.A.r.l.	3	n.a.	69
<b>Totale</b>	<b>1.503</b>	n.a.	<b>69</b>

Il valore complessivo delle partecipazioni controllate iscritte in bilancio e valutate al costo al 31.12.2025 è pari a Euro 45,3 Milioni, valori invariati rispetto all'esercizio precedente.

Il valore del *Fair Value* delle Partecipazioni non è stato indicato in quanto Ersel Banca Privata S.p.A. non detiene alcuna partecipazione in società quotate.

Con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole si tratta di società start-up la cui attività è in fase di sviluppo. Le previsioni in merito alla evoluzione futura delle loro attività non evidenziano alla data attuale segnali di indicatori di impairment.

A seguire si riportano i dati contabili delle società partecipate:

Società	Risultato d'esercizio 2025	Patrimonio netto 31.12.2025	Risultato d'esercizio 2024	Patrimonio netto 31.12.2024
1. Ersel Asset Management SGR S.p.A.	1.471	19.782	517	18.795
2. Online SIM S.p.A.	(174)	6.088	88	6.256
3. Ersel Gestion Internationale S.A.	10.039	15.588	7.648	14.050
4. Simon Fiduciaria S.p.A.	1.422	14.953	1.439	14.932

### 7.5 Variazioni annue delle Partecipazioni

	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>46.851</b>	<b>46.851</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>46.851</b>	<b>46.851</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	4.264	4.264

Voce F. Rettifiche di valore effettuate a seguito di test di impairment negli esercizi precedenti.

#### Impairment test

Le partecipazioni, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, sono sottoposte a impairment test qualora emergano evidenze che il loro valore possa aver subito una riduzione, al fine di verificarne la recuperabilità. Gli esiti dell'impairment test sono sottoposti all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per la partecipazione in Simon Fiduciaria, stante la presenza di un avviamento nel bilancio consolidato, è stato effettuato un impairment test ai fini del bilancio consolidato di Ersel Banca Privata S.p.A., pur in assenza di specifiche evidenze di riduzione di valore. L'esito di tale analisi è stato utilizzato anche ai fini della verifica dell'eventuale impairment del valore della partecipazione nel bilancio separato.

Nella valutazione della partecipazione è stato utilizzato un approccio valutativo basato sulle risultanze del metodo del **Dividend Discount Model (DDM)** per la determinazione del valore d'uso della partecipazione detenuta in Simon Fiduciaria.

Definito il valore recuperabile, quest'ultimo è stato raffrontato con il valore della partecipazione per la determinazione dell'eventuale impairment.

#### Partecipazione in Simon Fiduciaria

Il "valore recuperabile" al 31 dicembre 2025 è stato stimato sulla base del *valore d'uso* determinato, in linea con gli esercizi passati, attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dall'asset con il metodo del "Dividend Discount Model" (DDM), nella versione "Excess Capital" che permette di apprezzare il valore di una società sulla base del suo piano di sviluppo e sulle sue caratteristiche intrinseche.

Di seguito vengono riportate le principali assunzioni:

Flussi finanziari:

- Proiezioni economico finanziarie 2026 – 2028 di Simon Fiduciaria.
- Eccedenza patrimoniale distribuibile calcolata sottraendo al valore del patrimonio netto al 31/12/2025 l'ammontare di capitale sociale e l'attivo immobilizzato rappresentato dall'importo delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Tasso di attualizzazione:

Per l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili è stato utilizzato un costo del capitale di rischio (Ke) stimato pari al 9,31% attraverso il Capital Asset Pricing Model (CAPM) sulla base della formula seguente  $Ke = Rf + \beta * (Rm - Rf) + \alpha$  dove:

- Risk Free BTP Italia 10Y - Media 3Mesi Risk-free rate 3,46%;
- $\beta$  Weekly - Media 5 anni  $\beta$  1,07 (fattore di correzione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento), stimato sulla base dei  $\beta$  di un campione di società comparabili quotate (Fonte Information Data Provider);
- Premio per il rischio richiesto dal mercato (Rm-Rf) considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,50%;

Terminal value

- Il tasso di crescita g pari a 1,95% è stato calcolato come media delle più recenti stime di inflazione dell'area Euro attese nel medio-lungo periodo (fonte: IMF, EIU 2029).
- Ke = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio sopra determinato pari al 9,31% (Medio)

A seguito delle valutazioni della partecipazione in Simon Fiduciaria, effettuata mediante la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri, è stato determinato un valore recuperabile medio pari a Euro 32,7 Milioni che, confrontati con il valore di carico della partecipazione iscritte in bilancio, non ha determinato la necessità di rilevare alcun impairment a conto economico.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitivity che hanno confermato la tenuta dei valori di carico. In particolare, sono state effettuate simulazioni sul tasso di attualizzazione e sul tasso di crescita (+/- 50 bps), senza che emergessero indicazioni di potenziali perdite di valore.

### Risultanze test impairment Simon Fiduciaria al 31.12.2025

(Valori espressi in Euro Milioni)

Metodo	Configurazione	Valore contabile partecipazione	Valore recuperabile			Surplus / (Impairment)
DDM	Valore d'uso	23,9	Minimo	(Ke 9,6%)	32,0	Min 8,1
			Medio	(Ke 9,3%)	32,7	Medio 8,8
			Massimo	(Ke 9,1%)	33,5	Max 9,6

#### 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data del 31.12.2025 sono in essere, in virtù di patti parasociali, delle opzioni sul capitale della partecipata Meti Corporate Finance S.p.A. il cui fair value alla data di redazione del bilancio si stima corrispondente al fair value alla data di sottoscrizione delle stesse, non comportandone una valorizzazione in bilancio. Inoltre, stante la fase di start up della Società che ha solo di recente avviato la propria attività, non si rilevano elementi tali da supportarne la relativa probabilità di esercizio.

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2025	31.12.2024
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>1.283</b>	<b>1.303</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	648	787
d) impianti elettronici	635	514
e) altre	-	2
<b>2 Diritti d'uso acquistati con il leasing</b>	<b>10.315</b>	<b>12.223</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	9.765	11.733
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	550	490
<b>Totale</b>	<b>11.597</b>	<b>13.526</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le aliquote annue sono le seguenti:

fabbricati	3%
impianti speciali di comunicazione	25%
autovetture	25%
macchine ufficio – impianto rete dati	20%
impianti condizionamento	15%

La voce *Diritti d'uso acquistati con il leasing* ricomprende i diritti d'uso acquistati tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>16.683</b>	<b>1.996</b>	<b>3.141</b>	<b>754</b>	<b>22.575</b>
A.1. Riduzione di valore totali nette	-	(4.950)	(1.210)	(2.626)	(263)	(9.049)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>11.734</b>	<b>787</b>	<b>514</b>	<b>491</b>	<b>13.526</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>511</b>	<b>77</b>	<b>509</b>	<b>324</b>	<b>1.421</b>
B.1 Acquisti	-	-	8	450	-	458
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo d'investimento	-	x	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	511	69	59	324	963
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(2.480)</b>	<b>(216)</b>	<b>(388)</b>	<b>(265)</b>	<b>(3.350)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	(46)	-	(46)
C.2 Ammortamenti	-	(1.891)	(128)	(327)	(170)	(2.516)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento	-	x	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(589)	(88)	(16)	(95)	(788)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>9.765</b>	<b>648</b>	<b>635</b>	<b>550</b>	<b>11.597</b>
D.1. Riduzione di valore totali nette	-	(6.840)	(1.338)	(2.953)	(434)	(11.565)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>16.605</b>	<b>1.986</b>	<b>3.587</b>	<b>984</b>	<b>23.162</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

La voce B.7 include Diritti d'uso acquisiti con il leasing contabilizzati in applicazione del principio contabile IFRS16.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni per acquisti di attività materiali di importo significativo.

**Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90**

*9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/Valori	31.12.2025		31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	x	-	x	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>3.558</b>	-	4.133	-
di cui software	2.826	-	3.154	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	<b>3.558</b>	-	4.133	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	<b>3.558</b>	-	4.133	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.558</b>	-	<b>4.133</b>	-

*9.2 Attività immateriali: variazioni annue*

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>13.550</b>	-	<b>13.550</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(9.418)	-	(9.418)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		-	-	<b>4.133</b>	-	<b>4.133</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>942</b>	-	<b>942</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	942	-	942
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(1.517)</b>	-	<b>(1.517)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(1.517)	-	(1.517)
- Ammortamenti	x	-	-	(1.517)	-	(1.517)
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>3.558</b>	-	<b>3.558</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(10.934)	-	(10.934)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>14.493</b>	-	<b>14.493</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### 9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2025;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

### Sezione 10 – Le Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

A seguire si riportano i saldi di bilancio rispettivamente della voce 100 dell'attivo "Attività fiscali" e della voce 60 del passivo "Passività fiscali".

	31.12.2025	31.12.2024
<b>Attività fiscali</b>		
a) correnti	-	-
b) anticipate	2.451	2.966
<b>Totale</b>	<b>2.451</b>	<b>2.966</b>

	31.12.2025	31.12.2024
<b>Passività fiscali</b>		
a) correnti	485	411
b) differite	-	-
<b>Totale</b>	<b>485</b>	<b>411</b>

Alla data del 31.12.2025 l'esposizione netta delle attività e passività correnti risulta a debito per Euro 485 Migliaia, principalmente riconducibile al debito per l'imposta straordinaria stanziata a fronte dell'affrancamento della riserva extraprofitti, al netto degli acconti d'imposta e delle passività fiscali correnti relative all'addizionale IRES, nonché da altri crediti d'imposta minori.

In riferimento all'IRES, nelle presenti voci di bilancio è rappresentata l'esposizione netta relativa all'addizionale del 3,5% per gli intermediari finanziari, mentre l'IRES ordinaria al 24% è classificata alla voce 80 del passivo 'Altre passività', in quanto la Società aderisce al consolidato fiscale nazionale, come illustrato nel paragrafo 'Altre informazioni'.

#### Attività/Passività fiscali correnti

Componente	31.12.2025	31.12.2024
Acconto IRES e IRAP	1.772	1.195
Altri crediti di imposte	48	165
Fondo imposte IRES e IRAP	(1.679)	(1.771)
Debito verso Erario per imposta straordinaria affrancamento riserva extra profitti	(626)	-
<b>Totale esposizione netta della fiscalità corrente</b>	<b>(485)</b>	<b>(411)</b>

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componente	31.12.2025	31.12.2024
Attività per imposte anticipate con contropartita conto economico - IRES	1.902	1.998
Attività per imposte anticipate con contropartita conto economico - IRAP	67	153
<b>Totale</b>	<b>1.969</b>	<b>2.151</b>
Attività per imposte anticipate con contropartita patrimonio netto - IRES	435	711
Attività per imposte anticipate con contropartita patrimonio netto - IRAP	47	104
<b>Totale</b>	<b>482</b>	<b>815</b>
<b>Totale</b>	<b>2.451</b>	<b>2.966</b>

Le “Attività per imposte anticipate in contropartita del Conto Economico” si riferiscono prevalentemente alle imposte anticipate rilevate sugli accantonamenti al Fondo rischi ed oneri non deducibili.

Le “Attività per imposte anticipate in contropartita dello Stato Patrimoniale” si riferiscono alle imposte anticipate rilevate in relazione alla valutazione del portafoglio HTCS al suo fair value e per l’attualizzazione del TFR ai sensi dello IAS 19.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2025	31.12.2024
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.151</b>	<b>2.819</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>331</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	331	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	331	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(513)</b>	<b>(668)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	<b>(513)</b>	<b>(668)</b>
<i>a) rigiri</i>	(513)	(668)
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta L.214/2011</i>	-	-
<i>b) altre</i>	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.969</b>	<b>2.151</b>

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31.12.2025	31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>815</b>	<b>2.064</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>19</b>	<b>-</b>
<b>2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio</b>	<b>19</b>	<b>-</b>
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19	-
<b>2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2.3 Altri aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(352)</b>	<b>(1.249)</b>
<b>3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio</b>	<b>(352)</b>	<b>(1.249)</b>
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(352)	(1.249)
<b>3.2 Riduzioni di aliquote fiscali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3.3 Altre diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Importo finale</b>	<b>482</b>	<b>815</b>

**10.7 Altre informazioni**
Opzione per il consolidato fiscale

Il Gruppo Ersel, tramite la “consolidante” Ersel Investimenti S.p.A., aderisce al c.d. “Consolidato Fiscale Nazionale”, ai sensi degli artt. 117-129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917). Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

Per l’esercizio 2025, il perimetro delle società che partecipano a tale regime di tassazione consolidata è il seguente:

- Ersel Investimenti S.p.A. – quale controllante/consolidante;
- Ersel Banca Privata S.p.A.;
- Ersel Asset Management SGR S.p.A.;
- Online SIM S.p.A.;
- Simon Fiduciaria S.p.A.

I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali dove vengono disciplinati i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le responsabilità individuali nei confronti dell’Autorità fiscale.

### Novità Legge di Bilancio 2026

In data 30 dicembre 2025 è stata pubblicata la Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (“Legge di Bilancio 2026”), che ha introdotto rilevanti novità normative con impatti per gli intermediari finanziari e per il Gruppo. In particolare:

- Aumento di 2 punti percentuali dell’aliquota IRAP per le banche, applicabile per i periodi d’imposta dal 2026 al 2028.
- Modifica del regime di deducibilità IRAP dei dividendi da società residenti in Stati membri UE o SEE, che, a decorrere dal 2025, sono esclusi dalla base imponibile IRAP nella misura del 95% (anziché 50%). È prevista la possibilità di presentare istanza di rimborso per l’IRAP versata in eccesso nei periodi d’imposta precedenti.
- Introduzione di una misura opzionale di affrancamento delle riserve accantonate per extraprofitti (si rinvia al paragrafo dedicato).
- Limiti temporanei alla deducibilità degli interessi passivi sostenuti dalle banche, con effetti sia ai fini IRES che IRAP.
- Raddoppio delle aliquote dell’imposta sulle transazioni finanziarie (FTT) a decorrere dal 2026.

### Affrancamento della riserva “Extra-profitti”

Il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, ha introdotto un’imposta straordinaria per le banche, determinata applicando un’aliquota del 40% sull’incremento del margine di interesse 2023 rispetto a quello 2021, con un tetto massimo pari allo 0,26% delle attività ponderate per il rischio. In alternativa al pagamento dell’imposta, le banche potevano accantonare, in sede di approvazione del bilancio 2023, una riserva non distribuibile pari a 2,5 volte l’imposta teoricamente dovuta (“Riserva 2023”).

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in sede di bilancio 2023, di non versare l’imposta e di accantonare a riserva indisponibile un importo corrispondente a 2,5 volte l’imposta, pari a Euro 2.276.240, in conformità con quanto previsto dalla normativa.

La Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (“Legge di Bilancio 2026”) ha successivamente modificato la disciplina dell’imposta straordinaria, introducendo, a decorrere dagli esercizi aventi inizio successivamente al 1° gennaio 2028, una presunzione legale di distribuzione prioritaria della “Riserva 2023”, in caso di distribuzione di utili o altre riserve, con assoggettamento a tassazione del 40%, maggiorata di interessi. La nuova normativa prevede tuttavia, in alternativa, la possibilità di affrancare la riserva mediante il pagamento di un contributo straordinario, indeducibile, con aliquota agevolata pari al 27,5% per le riserve esistenti al 31 dicembre 2025 (pagamento entro il 30 giugno 2026) o al 33% per quelle al 31 dicembre 2026.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 26 febbraio 2026 di esercitare l’opzione per l’affrancamento della riserva extraprofitti mediante versamento del contributo straordinario previsto dalla normativa, pari a Euro 626 migliaia, entro il 30 giugno 2026, proponendo di darvi esecuzione mediante utilizzo della Riserva straordinaria. Il relativo debito verso l’Erario è stato iscritto al 31 dicembre 2025 in contropartita del patrimonio netto.

In considerazione della natura patrimoniale dell’operazione e della stretta correlazione tra la riserva da affrancare e il relativo contributo, quest’ultimo non è stato rilevato a conto economico, non essendo connesso a flussi reddituali, bensì a una posta di patrimonio netto originata da una scelta regolamentare. La riclassificazione della “Riserva indisponibile per taxa extraprofitti” a riserva disponibile sarà sottoposta all’Assemblea degli Azionisti convocata per l’approvazione del bilancio 2025 e avrà efficacia a seguito dell’affrancamento.

**Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**
**13.1 Composizione delle “Altre attività”**

	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso Erario:	49.397	50.084
<i>di cui crediti fiscali acquistati Bonus 110 ed altro</i>	23.840	32.019
<i>di cui imposta di bollo strumenti finanziari</i>	14.821	12.467
<i>di cui acconto imposta sostitutiva risparmio amministrato</i>	10.073	5.558
<i>di cui altri</i>	663	40
Crediti per partite viaggianti e altri crediti	2.803	14.227
Risconti relativi ad altre attività	1.827	1.222
Anticipi a fornitori e depositi cauzionali	318	569
Crediti Intercompany	298	3.125
<i>di cui verso Consolidante</i>	-	1.311
<i>di cui verso Società Gruppo Bancario</i>	298	1.814
Migliorie a beni di terzi	15	31
<b>Totale</b>	<b>54.658</b>	<b>69.258</b>

La voce “Altre attività” è costituita principalmente da crediti verso l’Erario ed in particolare da:

- i) “crediti fiscali acquistati Bonus 110 ed altro”, pari ad Euro 23,8 Milioni (Euro 32 Milioni al 31.12.2024), si riferiscono ai crediti di cui al D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) acquistati dalla clientela. Per maggiori informazioni si fa rimando a quanto riportata nella “Relazione sulla gestione” e nella “Parte A – politiche contabili” della nota integrativa in merito ai principi contabili di riferimento;
- ii) “imposta di bollo strumenti finanziari” pari a Euro 14,8 Milioni, comprensiva dell’acconto di Euro 1,6 Milioni e da rate versate in corso d’anno per Euro 13,2 Milioni;

I “Crediti per partite viaggianti e altri crediti” si riferiscono a transitori che si sono azzerati nei primi giorni del 2026.

La voce “Crediti Intercompany verso Consolidante”, nel dato comparativo al 31 dicembre 2024, era riferita al credito verso la consolidante Ersel Investimenti S.p.A., derivante dall’adesione al regime di consolidato fiscale nazionale; nel presente esercizio tale importo è stato riclassificato tra le “Altre passività”.

**PASSIVO**

**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10**

*1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Debiti verso banche	702	x	x	x	19.022	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	217	x	x	x	2.388	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3 Finanziamenti	-	x	x	x	14.345	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x	14.345	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	485	x	x	x	2.289	x	x	x
<b>Totale</b>	<b>702</b>	-	-	<b>702</b>	<b>19.022</b>	-	-	<b>19.022</b>

*1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela*

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025				31.12.2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	595.303	x	x	x	506.234	x	x	x
2. Depositi a scadenza	75.797	x	x	x	50.301	x	x	x
3. Finanziamenti	81.002	x	x	x	168.545	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	81.002	x	x	x	168.545	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5. Debiti per leasing	10.955	x	x	x	12.915	x	x	x
6. Altri debiti	3.195	x	x	x	2.721	x	x	x
<b>Totale</b>	<b>766.253</b>	-	-	<b>766.253</b>	<b>740.716</b>	-	-	<b>740.716</b>

### 1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing finanziario, pari a Euro 10.955 Migliaia, si riferiscono alla passività in contropartita dei diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16.

## Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2025					31.12.2024				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	500	257	-	-	257	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
<b>TOTALE A</b>	<b>500</b>	<b>257</b>	-	-	<b>257</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	4.193	-	-	-	-	7.373	-	-
1.1 Di negoziazione	x	-	4.193	-	x	x	-	7.373	-	x
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
<b>TOTALE B</b>	<b>x</b>	-	<b>4.193</b>	-	<b>x</b>	<b>x</b>	-	<b>7.373</b>	-	<b>x</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>x</b>	<b>257</b>	<b>4.193</b>	-	<b>x</b>	<b>x</b>	-	<b>7.373</b>	-	<b>x</b>

## Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda Sezione 10 dell'attivo.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Composizione delle "Altre passività"

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso Erario	14.773	24.197
- di cui imposta sostitutiva risparmio amministrato	11.264	20.388
- di cui Ritenute Titoli esteri, Ocir e altri	2.523	2.854
- di cui altri debiti verso Erario	986	956
Debiti Intercompany	410	3.261
- di cui Debito per Consolidato Fiscale	410	3.261
Debiti verso dipendenti	5.957	5.420
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	2.293	1.551
Debiti verso enti previdenziali	3.022	2.288
Debiti per partite viaggianti e altri debiti	1.668	2.957
Risconti passivi	33	43
<b>Totale</b>	<b>28.156</b>	<b>39.717</b>

La voce "Debiti Intercompany per Consolidato Fiscale" si riferisce al saldo netto dei rapporti IRES verso Ersel Investimenti S.p.A., consolidante fiscale di gruppo ai fini delle imposte sul reddito, pari a Euro 0,4 Mln al 31 dicembre 2025, determinato quale differenza tra crediti per acconti IRES versati pari a Euro 3,2 Mln e debiti per imposte correnti pari a Euro 3,6 Mln.

I "Debiti per partite viaggianti e altri debiti" si riferiscono a transitori che si sono azzerati nei primi giorni del 2026.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.752</b>	<b>2.998</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>172</b>	<b>188</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	85	82
B.2 Altre variazioni in aumento	87	106
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(462)</b>	<b>(434)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(419)	(322)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(43)	(112)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>2.462</b>	<b>2.752</b>

L'importo del Trattamento di fine rapporto fiscale civilistico risulta pari a Euro 2.689 Migliaia al 31.12.2025.

## 9.2 "Altre informazioni":

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

### La Metodologia Attuariale

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

A seguito dell'introduzione della Riforma Previdenziale, l'applicazione di tale metodologia differisce a seconda che si tratti di società che, nel corso del 2006, abbiano avuto in media almeno 50 dipendenti ovvero meno di 50 dipendenti.

Di seguito vengono riportate entrambe le metodologie.

#### A. Metodologia adottata per Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

#### B. Metodologia adottata per Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una diversa metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste più la necessità del riproporzionamento di cui all'ultimo punto della metodologia A.

La valutazione è stata elaborata considerando a livello individuale i dati dei dipendenti presenti al 31.12.2025.

Basi tecniche

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate

Basi tecniche economiche	31/12/2025
Tasso annuo di attualizzazione	Curva EuroComposite AA
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	0,75%

In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 è riferito alla Curve Euro Composite AA.
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Ipotesi demografiche

Basi tecniche demografiche	31/12/2025
Decesso	Istat 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza Anticipazioni	1,50%
Frequenza Turnover	4,5%

**Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100***10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6	30
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	2	2
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.412	6.246
4.1 controversie legali e fiscali	3.500	3.500
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	3.912	2.746
<b>Totale</b>	<b>7.420</b>	<b>6.278</b>

La voce "4.1. Controversie legali e fiscali" accoglie l'accantonamento effettuato nell'esercizio 2023, rappresentativo della miglior stima delle passività potenziali derivanti dal contenzioso legale con la clientela. Lo stesso è stato determinato in base agli elementi noti e a disposizione al momento della redazione del bilancio nonché in base al parere espresso dai consulenti legali della Banca. Al 31.12.2025 il fondo è stato ritenuto congruo.

4.3 Altri accoglie gli stanziamenti effettuati anno per anno a fronte dell'indennità suppletiva a favore dei promotori finanziari ed altri accantonamenti su passività potenziali.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>32</b>	-	<b>6.246</b>	<b>6.278</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>1.426</b>	<b>1.426</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.426	1.426
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(24)</b>	-	<b>(260)</b>	<b>(284)</b>
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(24)	-	(260)	(284)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8</b>	-	<b>7.412</b>	<b>7.420</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	6	-	-	-	<b>6</b>
<b>Totale</b>	<b>6</b>	-	-	-	<b>6</b>

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Come già illustrato nella tabella 10.1, la voce *Altri fondi per rischi ed oneri* accoglie gli importi stanziati a fronte di controversie legali e fiscali con la clientela, nonché le passività potenziali ed altri oneri connessi all'indennità suppletiva a favore dei promotori finanziari.

**Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**
**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il Capitale Sociale è costituito da n. 50.000.000 di azioni senza valore nominale.

Tipologie	31.12.2025	31.12.2024
Capitale	50.000	50.000
Azioni proprie	-	-
<b>Totale</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>

**12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>45.598.531</b>	<b>4.401.469</b>
- interamente liberate	45.598.531	4.401.469
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>45.598.531</b>	<b>4.401.469</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>45.598.531</b>	<b>4.401.469</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	45.598.531	4.401.469
- interamente liberate	45.598.531	4.401.469
- non interamente liberate	-	-

La voce "Altre" si riferisce ad azioni privilegiate di Classe A emesse da Ersel Banca Privata S.p.A., per n. 4.401.469, come da delibera assembleare del 24 novembre 2021 aventi le caratteristiche indicate negli articoli 6 e 7 dello statuto sociale, tra le quali l'assenza del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della società.

### 12.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale risulta interamente versato e liberato.

### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31.12.2025	31.12.2024*
<b>Riserve di utili:</b>		
Riserva legale	7.021	6.114
Riserva straordinaria	50.589	51.197
Riserva indisponibile per tassa extraprofitti	2.276	2.276
Altre riserve di utili	15	15
<b>Totale</b>	<b>59.901</b>	<b>59.603</b>
<b>Altre riserve</b>		
Riserve da avanzo di fusione	25.810	25.810
Altre riserve	3.252	3.252
<b>Totale</b>	<b>29.062</b>	<b>29.062</b>
<b>Totale Voce 140. Riserve</b>	<b>88.963</b>	<b>88.665</b>

\* Dati comparativi riesposti come descritto nelle politiche contabili

La voce 140 “Riserve” ammonta a Euro 88.963 Migliaia ed include riserve di utili per complessivi Euro 59.901 Migliaia ed Altre Riserve per Euro 29.062 Migliaia.

#### **Riserve di utili**

La Riserva legale pari a Euro 7.021 Migliaia, è costituita ai sensi di legge e deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale. Essa è stata alimentata negli esercizi precedenti mediante accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo del loro ammontare. Qualora la riserva dovesse ridursi, è previsto il reintegro obbligatorio tramite la destinazione di un ventesimo dell’utile dell’esercizio.

La Riserva straordinaria pari a Euro 50.589 Migliaia, interamente riconducibile a riserve di utili della ex-Ersel Sim, è stata ridotta nell’esercizio per effetto della rilevazione, direttamente a patrimonio netto, del contributo straordinario dovuto per l’affrancamento della Riserva indisponibile per la tassa extraprofitti per Euro 626 Migliaia, come precedentemente illustrato nella Sezione 10 dell’Attivo - “Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell’attivo e voce 60 del passivo”.

La Riserva indisponibile per tassa extraprofitti è stata iscritta nel bilancio al 31.12.2023 a fronte dell’art. 26 del DL 104/2023 (“decreto Asset”), convertito dalla legge 136/2023, che ha introdotto a carico delle banche italiane un’imposta straordinaria calcolata sull’incremento del margine d’interesse. Il comma 5-bis consente, in luogo del versamento dell’imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, un importo non inferiore a due volte e mezza l’imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.

Le Altre riserve di utili sono pari a Euro 15 Migliaia è riconducibile a riserve di utili della ex Banca Albertini.

#### **Altre Riserve**

Le Riserve da avanzo di fusione pari a Euro 25.810 Migliaia sono riconducibili per Euro 742 Migliaia dall’avanzo di Fusione ex Asia SGR iscritte da Banca Albertini e per Euro 25.068 iscritte a seguito dell’operazione di fusione della Ersel SIM in Banca Albertini.

Le Altre Riserve pari a Euro 3.252 sono relative a Riserve da FTA sia IAS che IFRS 9.

*Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità (art. 2427 comma 7-bis c.c.)*

Descrizione	Saldo finale	Possibilità utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi tre esercizi precedenti	
				cop. perdite	altro
<b>Riserve</b>	<b>88.963</b>		<b>50.604</b>	-	-
- <i>Riserve di utili</i>	<b>59.901</b>		<b>50.604</b>	-	-
Riserva legale	7.021	A	-	-	-
Riserva indisponibile per tassa extraprofitti	2.276		-	-	-
Riserva straordinaria	50.589	A; B; C	50.589	-	(625)
Altre riserve di utili	15	A; B; C	15	-	-
- <i>Altre riserve</i>	29.062	A; B;	-	-	-
<b>Riserve di valutazione</b>	<b>(1.298)</b>		-	-	-
<b>Totale</b>	<b>87.665</b>		<b>50.604</b>	-	<b>(625)</b>

Leggenda "Possibilità di utilizzo"

A – Aumento di capitale sociale

B – Per copertura perdita

C – per distribuzione ai soci

**Altre informazioni**
**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2025	31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>227.501</b>	<b>185</b>	<b>50</b>	-	<b>227.737</b>	<b>124.253</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	103.215	-	-	-	103.215	33.672
e) Società non finanziarie	25.311	-	-	-	25.311	9.173
f) Famiglie	98.975	185	50	-	99.211	81.408
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>16.949</b>	-	<b>5</b>	-	<b>16.955</b>	<b>20.775</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	70	-	-	-	70	70
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.034	-	-	-	2.034	3.794
e) Società non finanziarie	10.741	-	-	-	10.741	10.713
f) Famiglie	4.105	-	5	-	4.110	6.198

Tra gli "impegni a erogare fondi" figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall'IFRS 9.

Il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all'importo che la Banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi. Il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all'ammontare massimo che la Banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.888	73.608
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.364	114.725
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>6.154.945</b>
a) acquisti	3.257.084
1. regolati	3.257.084
2. non regolati	-
b) vendite	2.897.861
1. regolate	2.897.861
2. non regolate	-
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>	<b>3.740.897</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	19.287.022
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.034.387
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	10.034.387
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.810.028
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	442.607
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>7.917.898</b>

Le "Altre operazioni", di cui al punto 4, sono riconducibili all'attività di ricezione e trasmissione ordini ai sensi dell'art 1, comma 5 del TUF.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2025	Ammontare netto 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.090	-	3.090	2.264	-	826	3.543
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>3.090</b>	<b>-</b>	<b>3.090</b>	<b>2.264</b>	<b>-</b>	<b>826</b>	<b>x</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>5.310</b>	<b>-</b>	<b>5.310</b>	<b>1.767</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>3.543</b>

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2025	Ammontare netto 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.058	-	4.058	2.264	-	1.794	3.703
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>4.058</b>	<b>-</b>	<b>4.058</b>	<b>2.264</b>	<b>-</b>	<b>1.794</b>	<b>x</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>5.470</b>	<b>-</b>	<b>5.470</b>	<b>1.767</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>3.703</b>

## Parte C - Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.253	-	-	3.253	1.949
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.253	-	-	3.253	1.949
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.016	-	x	3.016	2.951
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.872	7.707	x	12.579	16.121
3.1 Crediti verso banche	435	1.420	x	1.855	5.184
3.2 Crediti verso clientela	4.437	6.287	x	10.724	10.937
4. Derivati di copertura	x	x	2	2	324
5. Altre attività	x	x	1.539	1.539	1.754
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.141</b>	<b>7.707</b>	<b>1.541</b>	<b>20.390</b>	<b>23.099</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	x	-	x	-	-

La voce 5. “Altre attività” include gli interessi attivi generati dall’attività di acquisto dei crediti fiscali edilizi dalla clientela.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2025	2024
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.541	1.212

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2025	2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.162)	-	-	(4.162)	(6.928)
1.1 Debiti verso banche centrali	(4)	x	x	(4)	
1.2 Debiti verso banche	(455)	x	x	(455)	(650)
1.3 Debiti verso clientela	(3.703)	x	x	(3.703)	(6.278)
1.4 Titoli in circolazione	x	-	x	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	(1)
<b>Totale</b>	<b>(4.162)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4.162)</b>	<b>(6.928)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(242)	x	x	(242)	(293)

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2025	2024
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(9)	(9)

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	2025	2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	840	880
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(838)	(556)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>2</b>	<b>325</b>

**Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50***2.1 Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari	<b>47.083</b>	<b>42.938</b>
1. Collocamento titoli	15.927	13.996
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	12	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	15.915	13.996
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	9.002	8.753
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	4.340	4.621
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.662	4.132
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	22.154	20.189
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	22.154	20.189
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	8.199	6.888
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	554	583
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	554	583
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	435	417
1. Conti correnti	365	344
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	70	73
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	809	919
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	809	919
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	100	100
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	344	313
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	635	486
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>58.160</b>	<b>52.644</b>

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2025	2024
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>38.890</b>	<b>35.104</b>
1. gestioni di portafogli	22.154	20.189
2. collocamento di titoli	15.927	13.996
3. servizi e prodotti di terzi	809	919
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>1.146</b>	<b>1.174</b>
1. gestioni di portafogli	1.146	1.174
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari	(1.669)	(1.397)
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	(1.658)	(1.377)
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	(11)	(20)
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(627)	(621)
d) Servizi di incasso e pagamento	(167)	(130)
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(10)	(8)
<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(11.372)	(9.852)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(1.460)	(1.700)
Totale	(15.305)	(13.708)

### Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		2025		2024	
		dividendi	proventi simili	Dividendi	proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	10.469	-	8.964	-
<b>Totale</b>		<b>10.469</b>	-	<b>8.964</b>	<b>1</b>

I dividendi da partecipazione sono costituiti da:

- Ersel Gestion International Euro 8,5 Mln (Euro 7 Mln nel 2024);
- Ersel Asset Management Euro 0,500 Mln (Euro 1,350 Mln nel 2024);
- Simon Fiduciaria Euro 1,400 Mln (Euro 0,300 Mln nel 2024);
- Online Sim Euro non ha distribuito dividendi (Euro 0,260 Mln nel 2024)
- Simon Wealth Lex Euro 0,069 Mln (0,054 Mln nel 2024);

**Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto 2025
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>3</b>	<b>2.031</b>	<b>(83)</b>	<b>(933)</b>	<b>1.018</b>
1.1 Titoli di debito	-	290	(80)	(832)	(622)
1.2 Titoli di capitale	2	1.682	-	(69)	1.615
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	59	(3)	(32)	25
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	x	x	x	x	<b>1.671</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>2.407</b>	<b>4.602</b>	<b>(1.307)</b>	<b>(7.386)</b>	<b>(1.351)</b>
4.1 Derivati finanziari:	2.407	4.602	(1.307)	(7.386)	(1.351)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.360	2.786	(711)	(4.402)	33
- Su titoli di capitale e indici azionari	47	1.816	(596)	(2.984)	(1.717)
- Su valute e oro	x	x	x	x	<b>333</b>
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
<b>Totale</b>	<b>2.410</b>	<b>6.633</b>	<b>(1.390)</b>	<b>(8.319)</b>	<b>1.338</b>

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto 2024
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>424</b>	<b>(1.186)</b>	<b>(651)</b>	<b>(1.413)</b>
1.1 Titoli di debito	-	343	(6)	(612)	(275)
1.2 Titoli di capitale	-	18	(1.174)	(2)	(1.158)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	63	(6)	(37)	20
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	x	x	x	x	<b>3.337</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>2.983</b>	<b>6.945</b>	<b>(1.805)</b>	<b>(6.706)</b>	<b>1.417</b>
4.1 Derivati finanziari:	2.983	6.945	(1.805)	(6.706)	(359)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.983	40	(3)	(74)	2.946
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	6.905	(1.802)	(6.632)	(1.529)
- Su valute e oro	x	x	x	x	(1.776)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
<b>Totale</b>	<b>2.983</b>	<b>7.370</b>	<b>(2.991)</b>	<b>(7.358)</b>	<b>1.565</b>

**Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90**

**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	2025	2024
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	319	485
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>319</b>	<b>485</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(27)	(370)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(27)</b>	<b>(370)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>292</b>	<b>115</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione o riacquisto – Voce 100**

**6.1 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto**

Voci/Componenti reddituali	2025			2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	671	10	681	1.055	-	1.055
1.1 Crediti verso banche	7	10	16	1	-	1
1.2 Crediti verso clientela	665	-	665	1.054	-	1.054
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.909	(944)	965	2.567	(1.377)	1.190
2.1 Titoli di debito	1.909	(944)	965	2.567	(1.377)	1.190
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.581</b>	<b>(935)</b>	<b>1.646</b>	<b>3.622</b>	<b>(1.377)</b>	<b>2.246</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Sezione 8 – Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130**

*8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2025	Totale 2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write off	altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	3	-	3	1
- Finanziamenti	-	-	-	3	-	3	1
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(18)	-	(26)	39	20	15	(19)
- Finanziamenti	-	-	(26)	39	20	33	(63)
- Titoli di debito	(18)	-	-	-	-	(18)	43
<b>Totale</b>	<b>(18)</b>	-	<b>(26)</b>	<b>42</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>(20)</b>

*8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2025	Totale 2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write off	altre				
A. Titoli di debito	(26)	-	-	-	-	(26)	(29)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(26)</b>	-	-	-	-	<b>(26)</b>	<b>(29)</b>

## Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
1) Personale dipendente	(26.728)	(25.047)
a) salari e stipendi	(18.173)	(16.837)
b) oneri sociali	(4.747)	(4.302)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.171)	(1.185)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(414)	(406)
- a contribuzione definita	(414)	(406)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.223)	(2.317)
2) Altro personale in attività	(932)	(1.070)
3) Amministratori e sindaci	(962)	(872)
4) Personale collocato a riposo	(644)	(381)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	122	127
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(29.154)</b>	<b>(27.244)</b>

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	2025	2024
<b>Personale dipendente</b>	<b>203,2</b>	<b>196,6</b>
a) dirigenti	26,7	27,5
b) quadri direttivi	92,5	87,9
c) restante personale dipendente	84,0	81,2
<b>Altro personale</b>	<b>10,8</b>	<b>14,0</b>

Al 31 dicembre 2025 l'organico è costituito da n. 215 dipendenti.

	31.12.2024	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categorie	31.12.2025
(a) Dirigenti	28	(3)	3	-	28
(b) Quadri	88	(6)	6	3	91
(c) Impiegati	79	(5)	15	(3)	86
Altro personale	12	(6)	3	-	10
<b>Totale</b>	<b>207</b>	<b>(20)</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>215</b>

## 10.4 Altre benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
Welfare	(1.202)	(1.168)
Polizze assicurative	(521)	(432)
Buoni pasto	(201)	(188)
Incentivi all'esodo e altri benefici	(216)	(377)
Corsi di aggiornamento professionale	(63)	(138)
Altri costi	(20)	(14)
<b>Totale</b>	<b>(2.223)</b>	<b>(2.317)</b>

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2025	2024*
<b>Spese locali</b>	<b>(1.304)</b>	<b>(1.206)</b>
<b>Servizi di comunicazione</b>	<b>(2.320)</b>	<b>(2.351)</b>
Infoproviders bloomberg	(1.565)	(1.575)
Altri infoproviders	(573)	(550)
Networking	(181)	(226)
<b>Consulenti</b>	<b>(3.061)</b>	<b>(2.765)</b>
Spese di consulenza	(886)	(611)
Prestazioni legali e fiscali	(368)	(698)
Servizi e consulenze risorse umane	(637)	(500)
Servizio di consulenza Edp	(700)	(534)
Spese di consulenza commerciale	(331)	(298)
Compensi e spese società revisione	(128)	(125)
Altre spese di consulenza	(12)	0
<b>Altre spese</b>	<b>(7.255)</b>	<b>(7.162)</b>
Imposte dirette	(56)	(49)
Assicurazioni	(213)	(193)
Associazioni	(100)	(99)
Contributi Obbligatori	(248)	(482)
Spese di manutenzione e riparazione	(161)	(162)
Licenze e manutenzioni software	(1.258)	(1.153)
Liberalità e beneficenza	(117)	(96)
Outsourcing	(3.432)	(3.239)
Costi per auto	(151)	(148)
Eventi commerciali	(574)	(678)
Spese di viaggio e rimborsi chilometrici	(173)	(164)
Pubblicità e sponsorizzazioni	(441)	(424)
Attrezzature varie per ufficio	(73)	(77)
Altro	(258)	(295)
<b>Totale</b>	<b>(13.939)</b>	<b>(13.484)</b>

\* Dati comparativi riesposti come descritto nelle politiche contabili

**Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**
**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	2025	2024
<b>a) Impegni e garanzie rilasciate</b>	<b>25</b>	<b>(29)</b>
<b>b) Altri accantonamenti netti</b>	<b>(1.166)</b>	<b>(263)</b>
- Controversie legali e fiscali	-	-
- Contenziosi lavoro	-	-
- Altre	<b>(1.166)</b>	<b>(263)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.141)</b>	<b>(292)</b>

Gli Altri accantonamenti netti alla data del 31.12.2025 sono costituiti da:

- i) “*Impegni e garanzie rilasciate*” nel corso dell’esercizio è stato effettuato l’aggiornamento del fondo svalutazioni per i crediti di firma;
- ii) “*Altre*” accoglie gli accantonamenti netti effettuati nell’esercizio a fronte: di passività potenziali per Euro 1.000 Migliaia e l’aggiornamento del fondo rischi per indennità suppletiva a favore dei consulenti finanziari – agenti.

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**
**12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 2025	Risultato netto 2024
A. Attività materiali					
1. Ad uso funzionale	(2.516)	-	-	(2.516)	(2.549)
- di proprietà	(456)	-	-	(456)	(513)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.060)	-	-	(2.060)	(2.036)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	x	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.516)</b>	-	-	<b>(2.516)</b>	<b>(2.549)</b>

**Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**
**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 2025	Risultato netto 2024
A. Attività immateriali					
di cui: software	(1.270)	-	-	(1.270)	(1.169)
A.1 Di proprietà	(1.517)	-	-	(1.517)	(1.415)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(1.517)	-	-	(1.517)	(1.415)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.517)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.517)</b>	<b>(1.415)</b>

**Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200**

Voci/Valori	2025	2024
Altri oneri di gestione	(1.111)	(540)
Altri proventi di gestione	6.543	1.345
<b>Totale Altri oneri e proventi di gestione</b>	<b>5.432</b>	<b>805</b>

**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/Valori	2025	2024
Ammortamenti su migliorie su beni di terzi e altri	(16)	(30)
Spese controparti	(11)	(7)
Imposte e tasse	(790)	(432)
Oneri per risarcimenti	(149)	-
Rimborsi straordinari ai clienti e altri oneri	(2)	(6)
Altri costi	(143)	(65)
<b>Totale oneri</b>	<b>(1.111)</b>	<b>(540)</b>

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Voci/Valori	2025	2024
Recuperi spese	11	7
Altri proventi	61	69
Rimborsi straordinari	4.990	118
Recupero imposte e tasse	791	434
Reversibilità emolumenti	89	125
Ricavi da outsourcing	601	592
<b>Totale altri proventi</b>	<b>6.543</b>	<b>1.345</b>

In data 5 novembre 2025 la Corte d'Appello di Milano, con sentenza di rinvio, ha condannato la parte venditrice - nell'ambito di una controversia relativa a un contratto di compravendita di una partecipazione risalente al 2018 - al pagamento in favore di Ersel di Euro 4.916 Migliaia. A seguito dell'avvenuto versamento di quanto dovuto, la Società ha provveduto a contabilizzare il provento straordinario.

**Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**

*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componente/Valori	2025	2024
1. Imposte correnti (-)	(5.245)	(5.032)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	19	51
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(182)	(668)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(5.408)</b>	<b>(5.649)</b>

*19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio*

	IRES		IRAP	
Risultato prima delle imposte risultante da bilancio		29.984		-
Margine di intermediazione al netto delle deduzioni		-		56.653
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>27,50%</b>	<b>8.246</b>	<b>5,57%</b>	<b>3.156</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		(1.553)		-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		1.107		-
Variazioni in diminuzione che non si riverseranno in esercizi successivi		(15.234)		(17.995)
Variazioni in aumento che non si riverseranno in esercizi successivi		555		6.963
Imponibile fiscale		14.860		45.621
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse		14.860		45.621
Deduzioni		-		(24.821)
Imponibile fiscale		14.860		20.800
<b>Imposte correnti dell'esercizio</b>	<b>27,50%</b>	<b>4.086</b>	<b>5,57%</b>	<b>1.159</b>
Accantonato		4.086		1.159
<b>Onere fiscale effettivo</b>		<b>13,63%</b>		<b>2,05%</b>

**Sezione 22 – Altre informazioni**

*22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

	2025			2024		
	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
<b>Earnings Per Share</b>						
EPS base	24.577	50.000.000	0,492	18.124	50.000.000	0,365
EPS diluito	24.577	50.000.000	0,492	18.124	50.000.000	0,365

## Parte D - Redditività complessiva

**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	<b>Voci</b>	<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>24.577</b>	<b>18.124</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>70</b>	Piani a benefici definiti	50	109
<b>100</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6	(30)
	<b>Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>		
<b>150</b>	Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value	810	2.749
	b) rigiro a conto economico	215	938
	- rettifiche da rischio di credito	(34)	(8)
	- utili/perdite da realizzo	249	946
	c) altre variazioni	-	-
<b>180</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(340)	(1.219)
<b>190</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>741</b>	<b>2.547</b>
<b>200</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	<b>25.318</b>	<b>20.671</b>

## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### **Premessa**

Il presidio del rischio è un obiettivo fondamentale per il Gruppo Ersel al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio/ rendimento;
- garantire la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

In ottemperanza a quanto indicato dagli Organi di Vigilanza, il Gruppo Ersel è impegnato a sviluppare e mantenere soluzioni organizzative che:

- assicurino la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- consentano di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabiliscano attività di controllo a ogni livello operativo e consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurino sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting;
- garantiscano che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- consentano la registrazione di ogni fatto di gestione e di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio e corretta attribuzione temporale.

Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia il sistema dei controlli interni - inteso come l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento degli obiettivi inerenti all'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali - si articola su tre livelli distinti e separati:

- Controlli di Primo Livello, o di linea, diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi o di una loro parte, demandati alle stesse unità aziendali alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi.
- Controlli di Secondo Livello, presidiati tramite le funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.
- Controlli di Terzo Livello, effettuati dall'Internal Audit - volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo del Gruppo Ersel.

Il Gruppo ha predisposto ai sensi della normativa di vigilanza vigente la *Policy di Risk Appetite Framework (RAF)* che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a definire e monitorare la propria "propensione al rischio" (*Risk Appetite*), identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali a vario titolo coinvolte. Gli obiettivi di rischio vengono rivisti periodicamente in coerenza con le risultanze del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità (processo ICAAP/ILAAP) e con l'evoluzione del Piano Strategico.

Il presidio continuativo dei rischi è assicurato dalle Funzioni di *Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio* che hanno il compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme, di assicurare il controllo e il monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo Ersel e di contribuire alla corretta gestione dei rischi medesimi.

Alla **Funzione di Risk Management** sono attribuite responsabilità definite nell'ambito del sistema dei controlli interni della banca, con l'obiettivo di garantire un presidio organico, integrato e prospettico dei rischi cui l'intermediario è esposto. In particolare, la Funzione:

- collabora alla definizione del sistema di gestione dei rischi della banca e alla predisposizione del Risk Appetite Framework (RAF), contribuendo all'identificazione dei rischi rilevanti, alla definizione delle metriche, delle soglie di tolleranza e dei limiti operativi, nonché alla formulazione delle politiche di gestione del rischio coerenti con il modello di business, il piano strategico e i requisiti regolamentari (inclusi ICAAP e ILAAP);
- presiede al funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi, verificandone l'effettiva integrazione nei processi aziendali, nelle attività operative e nei meccanismi di assunzione dei rischi. La Funzione assicura il monitoraggio del rispetto del RAF, dei limiti interni e delle politiche deliberate dagli organi aziendali, da parte delle diverse unità operative e dei soggetti rilevanti, supportando una gestione prudente e sostenibile dei rischi;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per sanare eventuali criticità riscontrate nel sistema di gestione e controllo dei rischi, monitorandone l'implementazione e la capacità di riportare l'esposizione ai livelli coerenti con la propensione al rischio definita. La Funzione formula proposte di rafforzamento dei presidi e segnala tempestivamente agli organi competenti le anomalie rilevate, contribuendo all'evoluzione del framework di controllo in linea con le best practice e con gli orientamenti delle Autorità di Vigilanza;
- svolge attività continuativa di analisi, valutazione e reporting dei rischi creditizi, finanziari, di mercato, operativi e di liquidità, nonché degli altri rischi rilevanti per la banca, predisponendo informative periodiche rivolte agli organi di amministrazione e controllo. Tali informative assicurano una visione completa, tempestiva e prospettica del profilo di rischio dell'intermediario, a supporto dei processi di pianificazione strategica e di allocazione del capitale.

La **Funzione di conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'ausilio alle strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione; la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- il coinvolgimento nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi;
- la consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità nonché la collaborazione nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Alla **Funzione Antiriciclaggio** sono attribuiti i seguenti compiti:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare alla definizione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure e proporre le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio;
- collaborare alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio;
- prestare supporto e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- valutare in via preventiva il rischio di riciclaggio connesso all'offerta di prodotti e servizi nuovi, alla modifica significativa di prodotti o servizi già offerti, all'ingresso in un nuovo mercato o all'avvio di nuove attività e raccomandare le misure necessarie per mitigare e gestire questi rischi;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione delle operazioni sospette;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione,
- informare tempestivamente gli organi aziendali di violazioni o carenze significative riscontrate nell'esercizio dei relativi compiti;
- informare periodicamente gli organi aziendali - direttamente o per il tramite dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio, in base a quanto stabilito nella policy antiriciclaggio - circa lo stato di avanzamento delle azioni correttive adottate a fronte di carenze riscontrate nell'attività di controllo e circa l'eventuale inadeguatezza delle risorse umane e tecniche assegnate alla funzione antiriciclaggio e la necessità di potenziarle;
- fornire parere preventivo quando la decisione di avviare o proseguire un rapporto continuativo è sottoposta per legge all'autorizzazione di un alto dirigente e deve essere esplicitato nella Policy AML di Gruppo.

**La Funzione Internal Audit** svolge le proprie attività con l'obiettivo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo bancario nel suo complesso. La Funzione Internal Audit, in coerenza alle disposizioni normative ed in ottica di piena autonomia e indipendenza, è posta in staff al Consiglio di Amministrazione ed è articolata secondo un modello organizzativo atto a raggiungere appieno un approccio per processi/rischi.

In generale, l'Internal Audit:

- assicura, nel rispetto degli indirizzi del piano di audit approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica, una costante, indipendente ed obiettiva azione di sorveglianza sull'intero Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo bancario;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi del Gruppo bancario. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; sono tuttavia condotti anche accertamenti ispettivi mirati e non preannunciati;
- verifica la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, la salvaguardia del valore della società e del Gruppo bancario, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo e alle normative interne ed esterne;
- porta all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

## SEZIONE 1 - Rischio di CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di credito deriva dai crediti erogati alla clientela e dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati.

Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

La Banca a decorrere dal marzo 2019 è esposta, oltre al rischio di credito verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario, anche al rischio di credito nei confronti della clientela avendo avviato l'attività creditizia attuando una strategia di gestione del credito, basata su erogazione di soli crediti "lombard" attraverso un rigoroso e attento processo di valutazione del merito creditizio. Nelle sezioni seguenti relative al rischio di credito si provvede a fornire l'informativa richiesta dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

Si informa, come riportato nella relazione sulla gestione, che la società nel corso dell'esercizio ha proseguito l'attività residuale di acquisto dalla clientela di crediti fiscali di cui al D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio). L'attività, gradita dalla clientela, è stata accuratamente ponderata in termini di ammontare di crediti acquisiti valutandone la compensabilità con altri tributi e contributi negli anni a venire, il rischio di concentrazione ed avvalendosi – come per l'esercizio precedente - di un partner esterno per le fasi valutative di fattibilità, raccolta documentazione ed emissione dei visti di conformità ed asseverazioni tecniche.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura ed a livello di sistema, il rischio di credito è la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio del debitore possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore di mercato della propria esposizione nei confronti della Banca.

L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti.

La gestione del processo del credito nei confronti della clientela avviene in due momenti distinti:

- nella fase di erogazione iniziale;
- nel corso di tutto il perdurare del rapporto con la controparte.

Al fine di gestire con maggior puntualità e professionalità il portafoglio crediti della clientela, il

Gruppo ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione ed al controllo del rischio presso la Direzione Centrale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni ad ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito ed un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Il processo di erogazione del credito è regolamentato da una policy approvata dal Consiglio di Amministrazione che definisce i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte. Nell'ambito e nel rispetto del sistema delle deleghe previsto dal Consiglio di Amministrazione sono state assegnate specifiche responsabilità per le attività di valutazione e assunzione dei rischi. In particolare, le filiali della Banca non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio del credito e comunque l'analisi delle singole proposte viene sempre eseguita a cura degli uffici di Direzione. Alle stesse filiali è demandato, per contro, lo sviluppo del business sul territorio e la gestione della relazione con la clientela.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In merito al processo di gestione del rischio di credito, Ersel ha formalizzato una Policy di gestione del rischio di credito e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, nonché alle esposizioni verso controparti istituzionali e quelli derivanti dall'investimento in strumenti finanziari allocati nel portafoglio bancario.

Nelle Policy sono contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi di natura creditizia in coerenza con il proprio modello di business, al proprio livello di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe determinato dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in materia.

La Banca ha inoltre rafforzato i processi di concessione e monitoraggio dei crediti in base a quanto definito nelle Linee Guida EBA (cosiddette GL EBA LOM).

Relativamente ai crediti erogati alla clientela, il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppa in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico ed al monitoraggio.

### Sistemi di gestione dei crediti erogati alla clientela

Nella fase di istruttoria la Banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, pervenendo alla decisione finale di concessione anche considerando l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Le attività di istruttoria relative al processo operativo, che porta all'erogazione e al riesame periodico, vengono effettuate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di rimborso, sia della forma tecnica dell'affidamento che delle garanzie collaterali.

Con l'avvio dell'attività creditizia ad inizio 2019, è stato adottato il sistema di rating consortile S.A.Ra. Tale sistema, realizzato in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced" ha l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'obiettivo del sistema di rating S.A.Ra è di stimare il merito creditizio delle controparti debentrici in relazione ad adempimenti contrattuali per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading). I clienti prenditori sono classificati su una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le posizioni in bonis ed una classe per le controparti in default. Tra gli approcci previsti dall'Accordo di Basilea tale sistema utilizza il modello "Constrained expert judgement-based process" che prevede che il rating sia calcolato dal sistema sulla base di un approccio statistico-quantitativo e successivamente possa essere integrato sulla base di valutazioni qualitative.

Le singole controparti che compongono il Portafoglio Crediti sono segmentate in controparti Retail, SME Retail e Corporate e per tali segmenti sono stati sviluppati due modelli distinti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail)
- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

La determinazione del pricing del credito si basa su tre principali componenti:

- la componente “tasso di break even”: si tratta del tasso che genera un flusso di interessi tale da coprire i costi operativi, le perdite attese e la remunerazione di fattori produttivi (in particolare, capitale e liquidità);
- la componente “mercato” intesa come lo spread (di norma un mark-up) sul tasso di break even volto al raggiungimento di ricavi attesi sulle operazioni erogate in funzione di considerazioni interne e di mercato. Questa componente può quindi essere determinata in funzione del segmento di mercato cui la controparte affidata appartiene, della dimensione e della forma tecnica dell'affidamento.

La somma di queste due componenti rappresenta il “tasso di riferimento” (internal benchmark rate) o “prezzo di listino” di un'operazione creditizia.

- la componente “cliente”: questa componente è determinata in base alle caratteristiche “specifiche” o “idiosincratiche” dell'operazione di prestito e non determinabile a priori, essa si basa sulla specifica relazione con il cliente richiedente il prestito, sulla possibilità di cross selling e/o di introduzione in una certa nicchia di mercato che la relazione con quel cliente facilita, sulla redditività complessiva del cliente e analoghe considerazioni.

La somma con le precedenti componenti fornisce il “tasso effettivo” praticato al cliente sull'operazione creditizia a questi concessa (c.d. price to client).

#### Sistema di misurazione del rischio dei crediti erogati alla clientela

Il Gruppo ha utilizzato i parametri di rischio (PD) associati al modello generale di classificazione del portafoglio crediti che prevede la suddivisione in tre stage che riflettono il deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Per quanto concerne la Loss Given Default (LGD), in considerazione del fatto che i prodotti creditizi sono rivolti unicamente a clientela con un rapporto di Asset Under Management/ Impieghi maggiore di 1,1, è stato adottato un approccio semplificato nel calcolo della Loss Given Default secondo la seguente formula che tiene in considerazione il minore tra il “valore di costituzione della garanzia” e “valore di mercato della garanzia” rapportato all'importo utilizzato del credito e in base alle percentuali risultanti viene abbinata una specifica LGD.

Mentre nell'ambito dello Stage 1 e 2 si classificano, con differente grado di rischio, le esposizioni in Bonis, nello Stage 3 sono ricomprese le Esposizioni Scadute, le Inadempienze Probabili e le Sofferenze.

La valutazione dei crediti deteriorati inseriti nello Stage 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di metodologia analitica pura e metodologia analitica su base forfettaria.

### Sistema di controllo

Il rischio di credito è presidiato con l'ausilio di strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentino particolari anomalie. Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento, il credito è classificato come *Bonis*/, *Esposizione Scaduta e Deteriorata*, *Inadempienza Probabile – Ristrutturato*, *Inadempienza Probabile – Incaglio o Sofferenza*.

Il controllo del credito si basa su attività svolte con diversa cadenza temporale (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale ed annuale) tutte dedicate alle rilevazioni (automatiche e non) di quei diversi indici che possono segnalare un possibile decadimento della qualità della posizione affidata: anomalo andamento dei rapporti, perdita di valore delle garanzie accessorie, ritorni negativi sul sistema (Centrale dei rischi, Cai, Cerved ecc.).

*Anomalo andamento dei rapporti:*

- attività di verifica degli sconfinamenti;
- monitoraggio delle principali posizioni sconfinanti;
- monitoraggio periodico dell'attività di revisione delle pratiche di affidamento con fidi scaduti di validità interna.

*Perdita di valore delle garanzie accessorie:*

- verifica quindicinale della congruità delle garanzie pignoratorie. In situazione particolari di mercato la verifica della congruità delle garanzie pignoratorie viene eseguita anche con cadenza giornaliera;
- analisi periodica della "qualità" delle garanzie finanziarie sottostanti le linee di credito deliberate, con evidenza del livello di liquidità dei titoli, della volatilità e del livello di concentrazione del portafoglio a garanzia.

*Ritorni negativi sul sistema:*

- verifica delle anomalie rilevate in automatico sui flussi di ritorno Banca d'Italia;
- verifica delle segnalazioni in Cai della clientela;
- verifica delle segnalazioni pregiudizievoli estratte da Cerved.

In merito al rischio di concentrazione (così come definito dalla normativa vigente, cioè il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi - concentrazione per singolo prenditore o *single name* -), vengono monitorate le concentrazioni verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti del Gruppo.

### 2.4 Tecniche di misurazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione dell'affidamento, la valutazione del merito creditizio è fondata in prima istanza sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti e sulla capacità di generare flussi finanziari adeguati (definita dall'Organo di Vigilanza capacità "esdebitatoria" dell'affidato). A fronte delle concessioni di credito, vengono acquisite dalla controparte idonee garanzie pignoratorie su strumenti finanziari. Al valore delle garanzie pignoratorie è applicato uno scarto prudenziale, variabile in relazione alla tipologia dei titoli oggetto di pegno; data poi la natura di rotatività dei pegni acquisiti, la congruità delle garanzie pignoratorie viene monitorata ogni quindici giorni (o giornalmente se richiesto dalle circostanze operative).

Sul punto in particolare, la funzione Risk Management valuta gli impatti di natura prudenziale delle erogazioni e dei fidi deliberati, con particolare attenzione ai benefici derivanti dall'applicazione della Credit Risk Mitigation (CRM), specificamente in relazione alle garanzie reali finanziarie detenute dalla Banca.

La Funzione elabora e trasmette mensilmente un report alla Funzione Crediti di valorizzazione delle garanzie pignoratorie rispetto ai valori di esposizione e di pegno, utile a monitorare il mantenimento delle coperture previste dai contratti di garanzia.

Sempre su base mensile, in occasione del Comitato Crediti, la funzione presenta una reportistica di dettaglio con evidenza di una serie di indicatori ed analisi quali:

- ✓ Loan to Value medio ponderato del portafoglio crediti all'apertura del credito;
- ✓ Loan to Value medio ponderato del portafoglio crediti ai valori attuali;
- ✓ Livello di concentrazione Top\_20 affidamenti su accordato;
- ✓ Livello di concentrazione Top\_20 affidamenti su utilizzato;
- ✓ Valutazione del portafoglio complessivo a garanzia in termini di livello di liquidità e di rischio degli asset a pegno, utilizzando i dati forniti da Prometeia;
- ✓ Analisi di dettaglio dei primi 20 clienti in termini di utilizzo, con evidenza del Loan to value, della performance e del livello di rischio del portafoglio a garanzia in termini di Value at Risk.
- ✓ Analisi di dettaglio dei primi 20 clienti in termini assorbimenti patrimoniali generati dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e determinazione del corrispondente costo del capitale confrontato con il pricing applicato.

Le garanzie ricevute dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali più recenti.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si è dotato di Policy del Credito e, nell'ambito di questa, di uno specifico Regolamento di classificazione, valutazione e write-off delle attività finanziarie redatto sulla base delle *best practices* del settore di riferimento che tiene conto anche del fatto che la Banca non detiene un portafoglio crediti deteriorato consolidato. I criteri di valutazione delle attività finanziarie deteriorate prevedono:

- a. per le *sofferenze*, valutazioni analitiche;
- b. per le *inadempienze probabili*, valutazioni analitiche;
- c. per le *esposizioni scadute deteriorati*, valutazioni forfettarie.

#### 3.2 Write-off<sup>5</sup>

Il write-off di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dalla Funzione Crediti e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero.

Lo write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- l'irreperibilità e/o nullatenenza del debitore;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari;
- pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi siano ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il write-off per mancata convenienza economica deve essere operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

<sup>5</sup> Write-off - cancellazione dai prospetti contabili della società di un credito, o parte di esso, a fronte dell'accertamento della sua inesigibilità e la conseguente imputazione a perdita.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafoglio di appartenenza e per qualità creditizia (valori di Bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	65	241	516.208	516.515
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	102.795	102.795
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	-	-	<b>65</b>	<b>241</b>	<b>619.003</b>	<b>619.310</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	-	-	<b>1.655</b>	<b>4.835</b>	<b>699.966</b>	<b>706.456</b>

Con riferimento alle situazioni al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, non risultano esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non deteriorate).

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108	(43)	65	-	516.599	(149)	516.450	<b>516.515</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	102.838	(43)	102.795	<b>102.795</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	x	x	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>108</b>	<b>(43)</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>619.437</b>	<b>(192)</b>	<b>619.245</b>	<b>619.310</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>1.691</b>	<b>(36)</b>	<b>1.655</b>	<b>-</b>	<b>705.074</b>	<b>(273)</b>	<b>704.801</b>	<b>706.456</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	85.492	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>		-	<b>85.492</b>	-
<b>Totale 31.12.2024</b>	-	-	<b>15.790</b>	-

**“Concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”**

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di “concordato in bianco” e “concordato con continuità aziendale” che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate.

Con riferimento alla situazione del Gruppo Ersel, si specifica che sia al 31 dicembre 2025 che al 31 dicembre 2024 nel portafoglio crediti verso clientela non risultano esposizioni lorde per “concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”, classificati tra le inadempienze probabili.

*A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99	4	3	29	90	16	4	6	55	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2025</b>	<b>99</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>29</b>	<b>90</b>	<b>16</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>55</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2024</b>	<b>4.695</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>105</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1.645</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

*A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi*

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>3</b>	<b>130</b>	<b>78</b>	-	<b>211</b>	<b>65</b>	<b>65</b>	<b>36</b>	-	<b>36</b>	<b>9</b>	-	<b>21</b>	<b>342</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1	49	30	-	80	13	13	5	-	5	-	-	-	100
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(80)	(53)	-	(139)	-	-	(9)	-	(9)	-	-	-	(148)
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2)	(15)	(6)	-	(23)	(13)	(13)	12	-	12	(4)	-	(21)	(49)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rimanenze complessive finali</b>	<b>2</b>	<b>84</b>	<b>43</b>	-	<b>129</b>	<b>65</b>	<b>65</b>	<b>44</b>	-	<b>44</b>	<b>5</b>	-	-	<b>245</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.830	5.166	20	2	5	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	68	545	-	-	5	2
<b>TOTALE 2025</b>	<b>32.898</b>	<b>5.711</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>5</b>
<b>TOTALE 2024</b>	<b>8.055</b>	<b>10.972</b>	<b>162</b>	<b>1</b>	<b>1.539</b>	<b>2.643</b>

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>A.1 A VISTA</b>	146.369	146.339	-	-	-	1	1	-	-	-	146.368	-
<b>a) Deteriorate</b>	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
<b>b) Non deteriorate</b>	146.369	146.369	-	-	-	1	1	-	-	-	146.368	-
<b>A.2 ALTRE</b>	142.054	93.814	-	-	-	50	50	-	-	-	142.033	-
a) Sofferenze	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	142.054	93.814	-	-	-	50	50	-	-	-	142.033	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>288.393</b>	<b>240.183</b>	-	-	-	<b>51</b>	<b>51</b>	-	-	-	<b>288.401</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	2.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.271	-
<b>TOTALE B</b>	<b>2.271</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.271</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>290.664</b>	<b>240.124</b>	-	-	-	<b>51</b>	<b>51</b>	-	-	-	<b>290.672</b>	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valore lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	108	-	-	108	-	(43)	-	(43)	-	65	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	242	106	136	-	-	(1)	-	(1)	-	241	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	559.416	471.572	53.779	-	-	(143)	(79)	(64)	-	559.273	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>559.766</b>	<b>471.678</b>	<b>53.915</b>	<b>108</b>	<b>-</b>	<b>(187)</b>	<b>(79)</b>	<b>(65)</b>	<b>(43)</b>	<b>-</b>	<b>559.579</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>											-
a) Deteriorate	5	-	-	5	-	(2)	-	-	(2)	-	3
a) Non deteriorate	247.906	244.501	185	-	-	(5)	(5)	-	-	-	247.901
<b>TOTALE B</b>	<b>247.911</b>	<b>244.501</b>	<b>185</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>(7)</b>	<b>(5)</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>247.904</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>807.647</b>	<b>716.178</b>	<b>54.101</b>	<b>113</b>	<b>-</b>	<b>(194)</b>	<b>(84)</b>	<b>(64)</b>	<b>(43)</b>	<b>-</b>	<b>807.483</b>

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	-	<b>1.691</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	<b>4.692</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	80
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	4.612
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	<b>6.275</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	719
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	5.556
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	-	<b>108</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	-	-	<b>36</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-	<b>24</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	24	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	<b>18</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	10	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	8	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	-	-	-	<b>42</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale) prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli regolamentari) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>54.876</b>	<b>18.687</b>	<b>168.170</b>	-	-	-	<b>274.976</b>	<b>516.709</b>
- Primo stadio	54.876	18.687	168.170	-	-	-	220.801	462.534
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	53.916	53.916
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	259	259
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>36.319</b>	<b>13.928</b>	<b>32.168</b>	<b>5.069</b>	-	-	<b>15.353</b>	<b>102.837</b>
- Primo stadio	36.319	13.928	32.168	5.069	-	-	15.353	102.837
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>91.195</b>	<b>32.615</b>	<b>200.338</b>	<b>5.069</b>	-	-	<b>290.329</b>	<b>619.546</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	244.691	244.691
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	244.451	244.451
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	185	185
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	55	55
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale D</b>	-	-	-	-	-	-	<b>244.691</b>	<b>244.691</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>91.195</b>	<b>32.615</b>	<b>200.338</b>	<b>5.069</b>	-	-	<b>535.020</b>	<b>864.237</b>

Le classi di rating utilizzate nella tabella sono quelle definite da Moody's e il raccordo tra le classi di rischio è stato effettuato sulla base delle classi di merito previste dalla normativa di vigilanza applicabile.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2025 (1)+(2)		
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>408</b>	<b>408</b>	-	-	<b>408</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>408</b>
1.1 totalmente garantite	408	408	-	-	408	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	408
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2025 (1)+(2)			
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma						
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>198.763</b>	<b>198.679</b>	-	-	<b>181.834</b>	<b>365</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.794</b>	<b>9.620</b>	<b>195.613</b>
1.1 totalmente garantite	192.895	192.814	-	-	179.029	321	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.794	9.620	192.764
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	5.868	5.865	-	-	2.805	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.849
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>232.110</b>	<b>232.107</b>	-	-	<b>224.036</b>	<b>2.196</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>811</b>	<b>4.041</b>	<b>231.084</b>
2.1 totalmente garantite	231.459	231.457	-	-	223.658	2.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	811	4.041	230.706
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	651	649	-	-	378	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	378
- di cui deteriorate	5	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori Bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	8	(5)	56	(38)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	239.102	(25)	78.602	(21)	3.701	(1)	106.960	(82)	134.850	(15)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>239.102</b>	<b>(25)</b>	<b>78.602</b>	<b>(21)</b>	<b>3.701</b>	<b>(1)</b>	<b>106.968</b>	<b>(87)</b>	<b>134.906</b>	<b>(53)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	3	(2)
B.2 Esposizioni non deteriorate	70	-	106.082	(1)	2.034	-	36.062	(4)	103.384	-
<b>Totale (B)</b>	<b>70</b>	<b>-</b>	<b>106.082</b>	<b>(1)</b>	<b>2.034</b>	<b>-</b>	<b>36.062</b>	<b>(4)</b>	<b>103.387</b>	<b>(2)</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2025</b>	<b>239.172</b>	<b>(25)</b>	<b>184.684</b>	<b>(22)</b>	<b>5.735</b>	<b>(1)</b>	<b>143.030</b>	<b>(91)</b>	<b>238.293</b>	<b>(55)</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2024</b>	<b>368.229</b>	<b>(72)</b>	<b>115.817</b>	<b>(36)</b>	<b>6.083</b>	<b>(9)</b>	<b>86.215</b>	<b>(152)</b>	<b>204.493</b>	<b>(47)</b>

*B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori Bilancio” verso clientela*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	56	(37)	8	(5)	1	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	436.441	(73)	100.152	(58)	11.341	(11)	1.634	-	9.947	(1)
<b>Totale (A)</b>	<b>436.497</b>	<b>(110)</b>	<b>100.160</b>	<b>(63)</b>	<b>11.342</b>	<b>(11)</b>	<b>1.634</b>	<b>-</b>	<b>9.947</b>	<b>(1)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	3	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	242.175	(5)	3.327	-	-	-	94	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>242.178</b>	<b>(7)</b>	<b>3.327</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>94</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2025</b>	<b>678.675</b>	<b>(117)</b>	<b>103.487</b>	<b>(63)</b>	<b>11.342</b>	<b>(11)</b>	<b>1.728</b>	<b>-</b>	<b>9.947</b>	<b>(1)</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2024</b>	<b>577.080</b>	<b>(180)</b>	<b>36.641</b>	<b>(98)</b>	<b>31.917</b>	<b>(17)</b>	<b>1.248</b>	<b>-</b>	<b>127.868</b>	<b>(12)</b>

*B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori Bilancio” verso banche*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	219.976	(10)	54.862	(37)	4.517	(3)	-	-	9.046	(2)
<b>Totale (A)</b>	<b>219.976</b>	<b>(10)</b>	<b>54.862</b>	<b>(37)</b>	<b>4.517</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.046</b>	<b>(2)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.970		301							
<b>Totale (B)</b>	<b>1.970</b>		<b>301</b>							
<b>Totale A+B 31.12.2025</b>	<b>221.946</b>	<b>(10)</b>	<b>55.163</b>	<b>(37)</b>	<b>4.517</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.046</b>	<b>(2)</b>
<b>Totale A+B 31.12.2024</b>	<b>114.102</b>	<b>(21)</b>	<b>27.498</b>	<b>(13)</b>	<b>4.487</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.044</b>	<b>(1)</b>

#### B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "grandi esposizioni" alla data del 31.12.2025 comparata con il dato al 31.12.2024, come da Regolamento (UE) 2021/451 allegato VIII che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'Art. 392 del Regolamento (UE) 575/2013 e 876/2019 definisce le "Grandi Esposizioni" come esposizioni di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il valore nominale è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile (Fondi Propri).

L'art. 395 della CRR inoltre impone dei limiti alle grandi esposizioni, per cui tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non deve superare il 25% del capitale di classe 1 dell'ente stesso. Quando il cliente è un ente o un'impresa di investimento, detto importo non deve superare il 25% del capitale di classe 1 dell'ente o Euro 150 Milioni (o il patrimonio di vigilanza se inferiore a Euro 150 Milioni), se superiore, purché la somma dei valori delle esposizioni, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito, verso tutti i clienti connessi che non sono enti o imprese di investimento, non superi il 25% del capitale di classe 1 dell'ente.

	31.12.2025	31.12.2024
a) Ammontare (valore di bilancio)	887.776	998.791
b) Ammontare (valore ponderato)	170.941	43.029
c) Numero	15	13

Nel corso del 2025 le grandi esposizioni sono pari a 15 con un'esposizione di bilancio pari a Euro 887,7 Milioni il cui valore ponderato si attesta a Euro 170,9 Milioni.

Nella tabella seguente viene fornito un dettaglio delle grandi esposizioni per tipologia di controparte ove si evince che n. 4 esposizioni (Istituzioni) si riferiscono a posizioni verso Amministrazioni e Controparti Centrali, n. 5 posizioni sono verso primarie Istituzioni Bancarie, n. 4 posizione verso Clienti in bonis, n. 1 posizione verso Banche Centrali, n.1 posizione verso società del gruppo Ersel.

	31.12.2025			31.12.2024		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti in bonis	4	62.082	37.503	2	39.148	11.579
Società Gruppo Ersel	1	59.694	-	1	60.182	-
Banche	5	189.949	133.438	2	45.778	31.449
Istituzioni	4	525.373	-	7	797.611	-
Banche Centrali	1	50.678	-	1	56.072	-
<b>Totale grandi esposizioni</b>	<b>15</b>	<b>887.776</b>	<b>170.941</b>	<b>13</b>	<b>998.791</b>	<b>43.029</b>

## E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

### Informazioni di natura qualitativa

### Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	x	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	x	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	x	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	x	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>9.888</b>	-	<b>9.888</b>	-	<b>9.882</b>	-	<b>9.882</b>
1. Titoli di debito	9.888	-	9.888	-	9.882	-	9.882
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>73.363</b>	-	<b>73.363</b>	-	<b>71.121</b>	-	71.121
1. Titoli di debito	73.363	-	73.363	-	71.121	-	71.121
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>83.251</b>	-	<b>83.251</b>	-	<b>81.003</b>	-	<b>81.003</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>188.514</b>	-	<b>188.514</b>	-	<b>182.890</b>	-	<b>182.890</b>

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

L'esposizione della Banca al rischio di mercato deriva principalmente dalle attività di negoziazione poste in essere in conto proprio. Tale tipologia di rischio si configura come la possibilità di subire perdite economiche conseguenti a variazioni avverse e inattese dei valori di strumenti finanziari o di portafogli, determinate dall'evoluzione dei fattori di mercato, quali: tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi azionari e delle materie prime, nonché volatilità e correlazioni tra i diversi risk factors.

L'istituto presidia il rischio di mercato con riferimento sia al portafoglio bancario (Banking Book), soggetto prevalentemente a rischio di tasso di interesse e rischio di credito, sia al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (Trading Book).

Nell'ambito del framework di governo e gestione dei rischi, la Banca ha adottato una Policy di Gruppo per la gestione dei rischi finanziari, che definisce:

1. i principi generali e i criteri metodologici per l'identificazione, la misurazione, il controllo e la mitigazione del rischio di mercato;
2. i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni di controllo, in coerenza con il sistema di governance e con il modello delle "tre linee di difesa";
3. le soglie di tolleranza al rischio e il sistema dei limiti operativi, coerenti con il Risk Appetite Framework (RAF) approvato dal Consiglio di Amministrazione;
4. il sistema delle deleghe operative e decisionali afferenti la gestione del portafoglio finanziario;
5. i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (CRR/CRD, Linee Guida EBA, disposizioni di Banca d'Italia).

Le attività di controllo di secondo livello sono attribuite alla Funzione Risk Management, che assicura:

- il monitoraggio continuativo dell'esposizione ai rischi di mercato, anche mediante metriche quantitative (Value at Risk, sensitività ai fattori di rischio, misure di scenario e stress test);
- la verifica del rispetto dei limiti operativi e dei livelli di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- la produzione di reporting periodico agli Organi aziendali e alle altre funzioni competenti, al fine di garantire un presidio coerente e tempestivo del profilo di rischio effettivo.

### 2.1 - Rischi di tasso d'interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione della Banca è costituito dagli investimenti in strumenti finanziari effettuati impiegando parte dei mezzi propri e della liquidità derivante dalla raccolta della clientela di Ersel Banca Privata S.p.A.

L'ammontare complessivo delle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione risulta estremamente contenuto, con un assorbimento patrimoniale pari all'1,52% dei Fondi Propri alla data del 31 dicembre 2025, a conferma della limitata propensione al rischio del portafoglio e della natura accessoria dell'operatività di trading rispetto al modello di business del Gruppo.

Le strategie sottostanti alle politiche di investimento del portafoglio di negoziazione, esposto prevalentemente al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo, sono riconducibili principalmente ad attività di trading su strumenti obbligazionari governativi e corporate, caratterizzati da elevata liquidità e da profili di rischio coerenti con il quadro dei limiti operativi.

In coerenza con il modello di business del Gruppo, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza, con riferimento alla gestione operativa del portafoglio di trading, sono orientati al massimo contenimento

del rischio, privilegiando l'assunzione di posizioni di importo ridotto, orizzonte temporale breve e limitata volatilità potenziale.

#### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

L'allocazione di capitale economico a presidio dell'operatività di trading è definita dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'attribuzione di specifici limiti operativi espressi in termini di Value at Risk gestionale e di esposizione nozionale massima. Tali limiti sono oggetto di monitoraggio continuativo da parte della Funzione Risk Management, al fine di garantire che il livello di rischiosità del portafoglio risulti coerente con le strategie approvate e con il Risk Appetite Framework definito dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione e la misurazione del rischio di mercato si sviluppano su un set integrato di strumenti quantitativi, fondato sul monitoraggio giornaliero del Value at Risk, sull'analisi delle sensitivity rispetto ai principali fattori di rischio e sull'esecuzione di stress test finalizzati a valutare l'impatto di scenari avversi sull'esposizione complessiva.

Di seguito si fornisce una rappresentazione delle principali metriche di market risk oggetto di monitoraggio all'interno della struttura dei limiti operativi.

#### ***Value at Risk gestionale***

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una stima della perdita massima potenziale di un portafoglio, con un determinato livello di confidenza statistica e su un definito orizzonte temporale (holding period), a fronte di variazioni dei fattori di rischio di mercato.

I modelli di calcolo del VaR possono essere distinti in due principali categorie metodologiche:

- approcci parametrici (varianza-covarianza);
- approcci basati su simulazione, tra cui la simulazione storica, adottata dal Gruppo Ersel.

Il modello in uso presso la Banca è caratterizzato da:

1. metodologia di simulazione storica;
2. livello di confidenza pari al 99° percentile;
3. holding period di 10 giorni.

#### ***Sensitivity***

L'analisi delle sensitivity viene condotta in coerenza con l'impianto metodologico previsto dalla normativa Fundamental Review of the Trading Book (FRTB), considerando:

1. per il rischio di tasso, una valutazione full-evaluation attraverso shock applicati alla curva risk-free;
2. per il rischio Paese/credito, una valutazione full-evaluation mediante shock applicati alle curve creditizie o settoriali.

Le sensitivity per entrambe le componenti sono determinate applicando uno shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi delle curve di riferimento, al fine di misurare la variazione del valore del portafoglio al variare dei fattori di rischio sottostanti.

Gli Organi con funzioni di gestione e di supervisione strategica ricevono un reporting periodico sull'operatività di investimento e sugli esiti delle attività di monitoraggio e controllo delle esposizioni di mercato.

#### ***Profilo prudenziale***

Ai fini della vigilanza prudenziale, la Banca determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato applicando la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza vigente, conformemente al quadro regolamentare CRR/CRD e alle disposizioni emanate da Banca d'Italia.

### Informazioni di natura quantitativa

Le tabelle relative al portafoglio di vigilanza: “distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari” e “distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione” non sono state redatte come consentito dalla normativa a fronte dell’analisi di sensitività al rischio di prezzo basato sui modelli interni o altre metodologie relativa al portafoglio di vigilanza fornita nelle seguente sezione.

#### 3.Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l’analisi di sensitività. Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso di Ersel Banca Privata S.p.A., sono individuati nel rischio di tasso d’interesse e nel rischio di credito. Sia per il tasso d’interesse che per lo spread creditizio, l’analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva dei tassi e del credito. Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico. Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale questo è risultato immateriale.

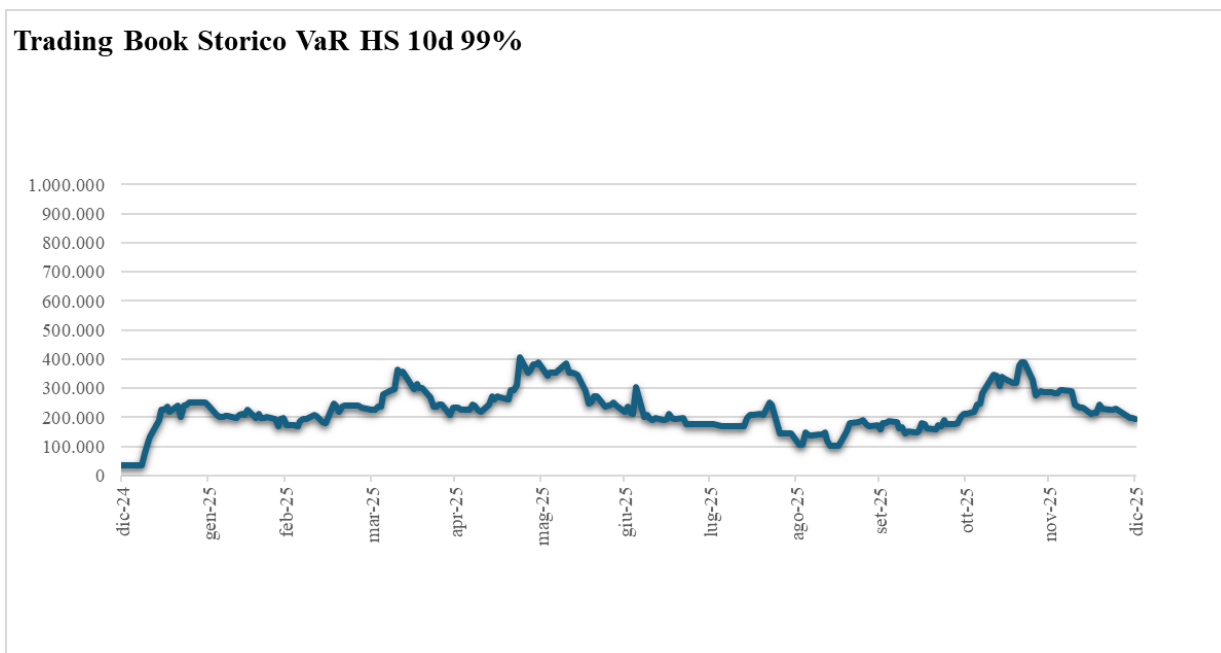
Nella tabella seguente sono rappresentati gli esiti dell’analisi sopra descritta:

#### Trading Book

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2025	31.12.2024
Shift sensitivity del fair value +100 bp tasso	-350,4	-14,0
Shift sensitivity del fair value +100 bp credito	-1.146,8	-36,6

Di seguito si riporta l’andamento giornaliero del Value at Risk del portafoglio di negoziazione.



## 2.2 - Rischi di tasso d'interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario (Banking Book) è costituito dall'insieme degli strumenti finanziari attivi e passivi che non rientrano nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, come definito nella Sezione 1.2.1. Esso comprende le poste di bilancio e fuori bilancio riconducibili all'ordinaria attività di intermediazione creditizia, inclusi gli impieghi, le passività verso la clientela e verso il sistema interbancario, nonché gli strumenti finanziari detenuti per finalità di gestione della liquidità e di investimento strutturale.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (Interest Rate Risk in the Banking Book – IRBB) rappresenta il rischio, attuale e prospettico, di variazioni del valore economico del Banking Book o dei flussi di margine di interesse, derivante da movimenti avversi dei tassi di mercato. Tali variazioni possono influenzare:

1. il valore economico del portafoglio, attraverso l'effetto attualizzante dei tassi sui flussi futuri;
2. il margine di interesse, mediante l'impatto sui tassi applicati alle attività e passività sensibili al rischio di tasso.

Il rischio di tasso di interesse del Banking Book assume pertanto una rilevanza strutturale nella gestione complessiva del profilo di rischio della Banca e si inserisce nel quadro metodologico previsto dalle normative prudenziali vigenti, che richiedono l'adozione di modelli di misurazione e di scenari di shock coerenti con il principio di proporzionalità e con il Risk Appetite Framework approvato dagli Organi aziendali.

### Informazioni di natura qualitativa

*A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

#### Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dai rischi connessi al disallineamento temporale delle scadenze e del *repricing* di attività, passività e di posizioni fuori bilancio a breve e lungo termine (rischio di *repricing*);

In presenza di *mismatching* nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, infatti, i movimenti dei tassi d'interesse possono determinare una variazione del margine d'interesse, con impatti sulla redditività complessiva, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

In merito al processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una Policy sul portafoglio bancario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza svolge i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso. La funzione Risk Management è invece responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività autonome di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi e delle best practices di mercato. I controlli di terzo

livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dall'Internal Audit.

Il Comitato Finanza è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità e/o anomalie emerse dalle analisi.

La Banca ha poi recepito gli aggiornamenti normativi all'interno del proprio framework regolamentare di monitoraggio del rischio tasso regolamentare, adeguando il modello di calcolo del requisito di capitale, che ha permesso di cogliere meglio alcune peculiarità relative alla componente core del business della Banca, ossia la raccolta diretta, nonché di estendere il monitoraggio al potenziale impatto della variazione dei tassi di interesse anche con riferimento al margine di interesse.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari attivi e passivi;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria.

Il sistema di misurazione vigente consente di esaminare il profilo di rischio sulla base di due prospettive, distinte ma complementari:

- prospettiva del valore economico (EVE - Economic Value of Equity), che considera l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse sul valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa;
- prospettiva del margine di interesse (NII - Net Interest Income), rivolta all'analisi dell'impatto che le variazioni dei tassi d'interesse generano sul margine d'interesse.

Il rischio di tasso è gestito attraverso la definizione di limiti applicati a entrambe le prospettive, e in particolare si tratta di limiti consolidati, definiti in sede di RAF e approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia in termini di variazione dell'EVE (sensitivity del valore economico o  $\Delta$ EVE) sia di sensitivity del margine ( $\Delta$ NII).

La sensitivity del valore economico misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascun strumento finanziario. Questo calcolo si basa su diversi shock istantanei di tasso e su simulazioni storiche di stress volte a identificare i casi di worst e best case. Essa riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (run-off balance sheet). I flussi di cassa utilizzati per determinare il present value sono sviluppati al tasso risk-free e attualizzati con le curve di sconto risk-free.

La sensitivity del margine di interesse si basa sull'analisi dell'impatto che i cambiamenti dei tassi di interesse possono avere sulla capacità del Gruppo di generare un livello stabile di utile. La componente degli utili oggetto di misurazione è rappresentata dalla differenza tra i margini di interesse prodotti dalle attività fruttifere e dalle passività onerose, includendo anche i risultati dell'attività di copertura mediante derivati. L'orizzonte temporale di riferimento è comunemente limitato al breve-medio termine (da 1 a 3 anni) e l'impatto è valutato nell'ipotesi di continuità aziendale (approccio "going concern"). La variazione del margine di interesse viene stimata sia in condizioni di scenari attesi sia in ipotesi di shock dei tassi di interesse.

Il Gruppo Ersel per il calcolo dei due indicatori sopra riportati adotta il modello interno avanzato (*Internal Measurement System*) elaborato da Prometeia e disponibile sull'applicativo di Risk Management ERMAS basato sul criterio del valore attuale applicato mediante un approccio di valutazione puntuale delle singole posizioni detenute in portafoglio. Sempre con il supporto di Prometeia, è stata completata la definizione del modello interno comportamentale delle poste a vista (conti correnti dei clienti) calibrato sui dati storici effettivi di Ersel volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività alle variazioni dei tassi di mercato. Il modello è

oggetto di monitoraggio continuo e di ristima periodica per recepire tempestivamente le variazioni delle masse e delle caratteristiche della clientela nel tempo intercorse, nonché della normativa regolamentare di riferimento.

### Rischio di prezzo

Il rischio prezzo sul portafoglio bancario è rappresentato dalle posizioni su strumenti finanziari detenuti per finalità prevalentemente strategiche. Si tratta sostanzialmente di posizioni di natura direzionale e gestionalmente riconducibili all'area finanza.

Per ogni tipologia di attività/ strategia sono definiti dei limiti operativi specifici di assunzione di rischio, il cui rispetto viene monitorato costantemente dalla funzione Risk Management. In particolare, i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nella policy sui rischi finanziari si basano su:

1. monitoraggio dei limiti operativi in termini di massimali di posizione (limiti di *stock*);
2. massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione (limiti per emittente/paese/settore);
3. limiti di *duration* e *time to maturity*;
4. monitoraggio dei limiti in termini di *Value at Risk*;
5. monitoraggio delle riserve OCI e del mark to market del portafoglio HTC (valorizzato al costo ammortizzato) rapportate al Patrimonio di Vigilanza;
6. *Stress testing*.

### Informazioni di natura quantitativa

La tabella relativa al portafoglio di bancario "distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie" non è stata redatta come consentito dalla normativa a fronte dell'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse, in base a modelli interni o ad altre metodologie che soddisfano quanto richiesto dall'IFRS 7, fornita nella seguente sezione.

#### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le metriche per la misurazione del rischio di tasso sono elaborate secondo le due prospettive, del valore economico (EVE – Economic Value of Equity) e del margine di interesse (NII – Net Interest Income). La prima (EVE) analizza, in una logica di variazione del valore attuale, gli impatti dei sei shock prudenziali di tasso definiti dal Comitato di Basilea sul valore economico dell'equity con riferimento all'intera vita residua delle poste di bilancio con una soglia di allerta prevista dalla normativa di vigilanza posta al -15% del CET1 Capital. La seconda (NII) misura la redditività netta attesa in un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito dei soli shock di tasso paralleli in ipotesi di bilancio costante (secondo cui le poste in scadenza nell'orizzonte temporale di riferimento sono sostituite con analoghi strumenti per importo e tipologia di tasso) con la definizione di una soglia di allerta pari al -5% del CET1 Capital.

Il rischio di tasso di interesse in termini di variazione del valore economico generato dal portafoglio bancario complessivo della Banca (attività e passività), misurato mediante la *shift sensitivity* del valore di +200 bps della curva dei tassi di interesse e rapportato al CET 1 Capital, ha registrato, nel corso del 2025, un valore medio, rispetto al CET1 Capital, del -9,09%, un valore minimo pari a -7,49% ed un valore massimo pari a -10,55%. Al 31/12/2025 il ratio si attesta al -7,90%, ampiamente al di sopra del livello minimo previsto dalla normativa di vigilanza.

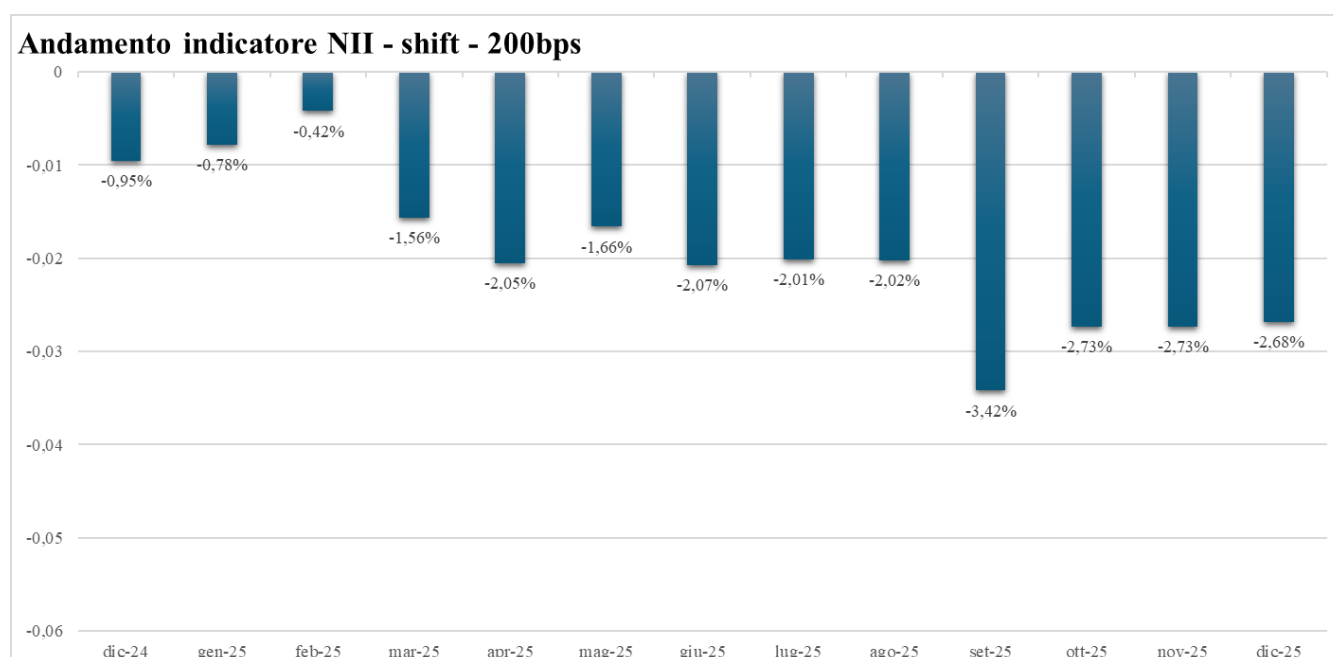
Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse in termini di variazione del margine di interesse e il conseguente impatto sulla redditività attesa generato sul portafoglio bancario complessivo della Banca (attività e passività), misurato mediante la *shift sensitivity* del valore di -200 bps della curva dei tassi di interesse e rapportato al CET 1 Capital, ha registrato, nel corso del 2025, un valore medio, rispetto al CET1 Capital, del -2,01%, un valore minimo pari a -0,42% ed un valore massimo pari a -3,42%. Al 31/12/2025 si attesta a -2,78%, ampiamente al di sopra del livello minimo previsto dalla normativa di

vigilanza.

**Banking Book complessivo**  
(Valori percentuali)

	2025			31.12.2025
	medio	minimo	massimo	
Shift sensitivity del fair value +200 bp	-9,09%	-7,49%	-10,55%	-7,90%
Shift sensitivity del margine -200 bp	-2,01%	-0,42%	-3,42%	-2,68%

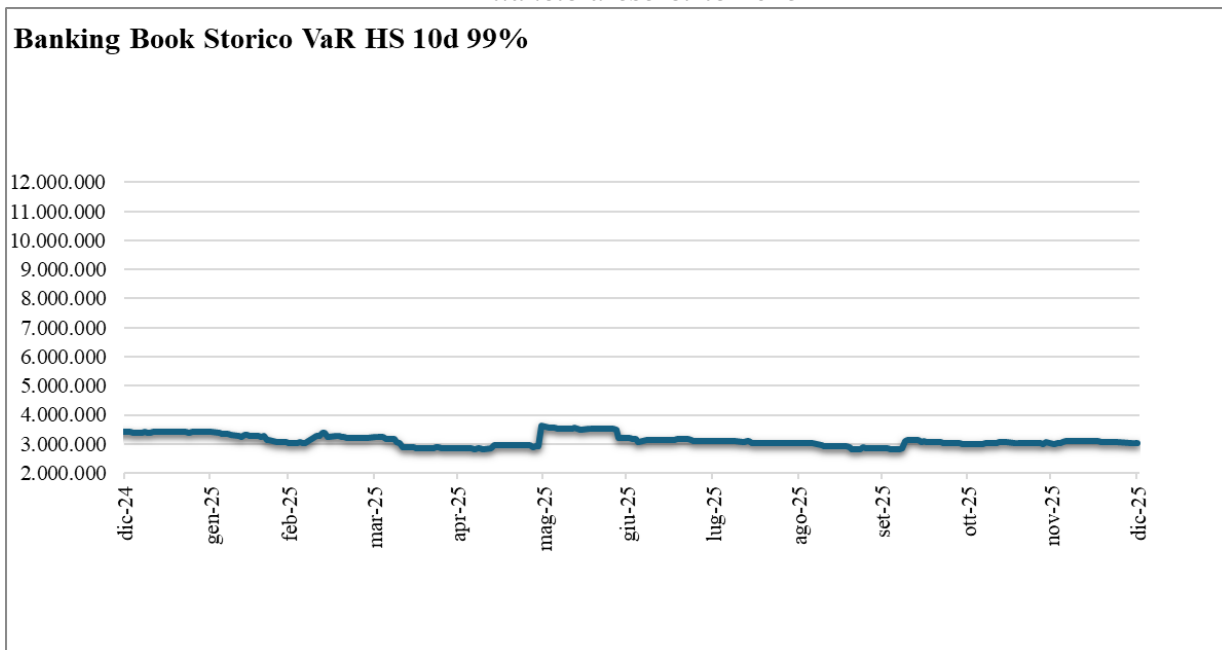
Nei grafici seguenti sottostanti si fornisce una rappresentazione dell'andamento mensile della shift-sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value), e del margine di interesse.



Relativamente ai portafogli classificati secondo i criteri Held to Collect (HTC) e Held to Collect & Sell (HTC&S), la Banca procede al calcolo del Value at Risk gestionale con frequenza giornaliera. L'approccio metodologico adottato è quello della simulazione storica, basato su un livello di confidenza del 99% e su un holding period pari a 10 giorni.

Si precisa che il modello di Value at Risk impiegato ha finalità esclusivamente gestionali e non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ai fini delle segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Nel grafico sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento della Value at Risk relativamente ai portafogli HTC e HTC&S. Nel corso del 2025 il valore medio è stato pari a 3,03 Milioni di Euro, il valore massimo pari a 3,61 Milioni di Euro e il valore minimo pari ad 2,82 Milioni di Euro.



Per quanto attiene l'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse con riferimento al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) e al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato (HTC).

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock parallelo di +100 bp dei tassi di interesse provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -1,88 Milioni di Euro, al lordo dell'effetto fiscale. Nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock sul *fair value* dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

**Portafoglio HTC e HTCS**

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2025			31.12.2024		
	HTC&S	HTC	TOTALE	HTC&S	HTC	TOTALE
Shift sensitivity del fair value +100 bp	-1.883,9	-7.747,7	-9.631,7	-2.859,1	-9.425,2	-12.284,2

## 2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività in valuta.

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è parte integrante del rischio di mercato il cui capitale interno è stato calcolato utilizzando il metodo base, secondo l'approccio descritto nella Parte Tre, Titolo IV, Cap. 2 e 3 del Regolamento 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("CRR").

Concorrono quindi a formare esposizione al rischio di cambio le attività e le passività in valuta della Banca, a prescindere dalla loro classificazione contabile.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività in divisa di Ersel Banca Privata S.p.A, non sono state rilevanti nel corso del 2025 e riguardano generalmente la gestione di eventuali conti errori relativi all'operatività svolta nei confronti della clientela, gestiti tramite utilizzo di contratti spot e la copertura di una emissione obbligazionaria governativa denominata in dollari statunitensi.

Le passività in valuta sono rappresentate dalla liquidità presente nelle gestioni patrimoniali e nei rapporti "amministrati" dei clienti. Dal punto di vista degli attivi vanno segnalate alcune posizioni di investimento della Tesoreria in obbligazioni in dollari statunitensi il cui rischio di cambio è coperto da una vendita a termine. Da segnalare che l'esposizione in cambi è estremamente contenuta.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>4.779</b>	<b>417</b>	<b>430</b>	<b>23</b>	<b>306</b>	<b>572</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.619	417	430	23	305	569
A.4 Finanziamenti a clientela	160	-	-	-	1	3
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>34</b>	-	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>4.370</b>	<b>229</b>	<b>69</b>	<b>7</b>	<b>261</b>	<b>417</b>
C.1 Debiti verso banche	199	-	-	-	-	17
C.2 Debiti verso clientela	4.171	229	69	7	261	400
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(775)</b>	<b>(27)</b>	<b>(272)</b>	<b>(12)</b>	-	<b>25</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	2.437	-	-	-	-	2.722
+ posizioni corte	(2.437)	-	-	-	-	(2.722)
- Altri derivati	(775)	(27)	(272)	(12)	-	25
+ posizioni lunghe	325.187	9.974	7.045	1.349	2.998	8.274
+ posizioni corte	(325.962)	(10.001)	(7.317)	(1.361)	(2.998)	(8.249)
<b>Totale attività</b>	<b>332.437</b>	<b>10.391</b>	<b>7.475</b>	<b>1.372</b>	<b>3.304</b>	<b>11.568</b>
<b>Totale passività</b>	<b>(324.029)</b>	<b>(9.772)</b>	<b>(7.248)</b>	<b>(1.354)</b>	<b>(2.737)</b>	<b>(10.554)</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>8.408</b>	<b>619</b>	<b>227</b>	<b>18</b>	<b>567</b>	<b>1.014</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio è ricompreso nel rischio mercato, non vengono effettuate analisi di sensitività non essendo le posizioni rilevanti.

### SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

#### 1.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

#### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2025				31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Contro parti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	<b>159.000</b>	-	<b>24.481</b>	-	<b>50.065</b>	-	<b>3.941</b>
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	159.000	-	-	-	50.065	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	24.481	-	-	-	3.941
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	<b>100.972</b>	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	100.972	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	<b>578.834</b>	<b>68.265</b>	-	-	<b>553.206</b>	<b>100.378</b>	-
a) Opzioni	-	18.019	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	560.815	68.265	-	-	553.206	100.378	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Mercati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>737.834</b>	<b>68.265</b>	<b>24.481</b>	-	<b>704.243</b>	<b>100.378</b>	<b>3.941</b>

**A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti**

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	127	-	-	-	2.983	-	-
b) Interest rate swap	-	892	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2.071	98	-	-	4.464	1.948	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>3.090</b>	<b>98</b>	-	-	<b>7.447</b>	<b>1.948</b>	-
<b>1. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	127	-	-	-	1.802	-	-
b) Interest rate swap	-	2.200	-	-	-	4	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.731	135	-	-	5.490	77	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>4.058</b>	<b>135</b>	-	-	<b>7.296</b>	<b>77</b>	-

**A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	x	-	6.654	61.611
- fair value positivo	x	-	15	83
- fair value negativo	x	-	(22)	(113)
<b>4) Merci</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
<b>5) Altri</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	159.000	-	-
- fair value positivo	-	892	-	-
- fair value negativo	-	(2.200)	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	304.517	274.317	-
- fair value positivo	-	1.379	819	-
- fair value negativo	-	(722)	(1.136)	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	159.000	-	-	<b>159.000</b>
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	647.099	-	-	<b>647.099</b>
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>806.099</b>	-	-	<b>806.099</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>804.621</b>	-	-	<b>804.621</b>

### 3.2 Le coperture contabili

#### Informazioni di natura qualitativa

Ersel Banca Privata, in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, ha esercitato l'opzione di continuare ad applicare le regole previste dello IAS 39 per tutte le coperture. Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

Le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura ("Hedge accounting") previste dallo IAS 39 hanno l'obiettivo di riflettere gli effetti economici delle operazioni stesse al fine di minimizzare il "mismatch" temporale tra le manifestazioni economiche rispettivamente dello strumento di copertura e del rischio coperto. Si individuano tre diverse relazioni di copertura (IAS 39 §86):

- copertura di Fair Value (Fair Value Hedge);
- copertura di flusso finanziario (Cash Flow Hedge);
- copertura di un investimento in un'operazione in divisa.

#### A. Attività di copertura del fair value

Ersel Banca Privata nel corso del 2025 ha adottato esclusivamente la copertura del Fair Value (Fair Value Hedge) in merito al rischio di tasso di interesse, su alcune emissioni governative a tasso fisso allocate nel portafoglio di Banking Book.

#### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Ersel Banca Privata non ha adottato nel corso dell'esercizio coperture finalizzate alla mitigazione dei flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

#### C. Attività di copertura di investimenti esteri

Ersel Banca Privata non ha adottato nel corso dell'esercizio coperture di investimenti esteri.

#### D. Strumenti di copertura

Lo strumento derivato utilizzato per la copertura è un Interest Rate Swap (IRS) negoziato Over the Counter con controparti terze.

#### E. Elementi coperti

Ersel Banca Privata ha effettuato la copertura del Fair Value di emissioni obbligazionarie governative a tasso fisso per un nominale complessivo pari ad Euro 70 Milioni.

**Informazioni di natura quantitativa**

**A. Derivati finanziari di copertura**

*A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo*

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	73.500	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	73.500	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>73.500</b>	-	-

*A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti*

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024				Totale 2025	Totale 2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	1.404	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>1.404</b>	-	-	-	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>70.000</b>	<b>3.500</b>	-	<b>73.500</b>

**B. Derivati creditizi di copertura**

Non applicabile

**C. Strumenti non derivati di copertura**

Non applicabile

## D. Strumenti coperti

### D.1 Coperture di fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
<b>A. ATTIVITÀ</b>	-	-	-	-	-	-
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>Totale 31.12.2025</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>72.851</b>	-	-	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ</b>	-	-	-	-	-	-
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>Totale 31.12.2025</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2024</b>	-	-	-	-	-	-

## E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non applicabile

### 3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

#### A. Derivati finanziari e creditizi

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	159.000	-	-
- fair value positivo	-	893	-	-
- fair value negativo	-	(2.200)	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	304.517	280.971	61.611
- fair value positivo	-	1.379	834	83
- fair value negativo	-	(722)	(1.158)	(113)
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto e protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita e protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

L'esposizione al rischio di liquidità deriva dalle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale operatività della Banca, nonché alla eventuale presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Banca, in qualità di Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità si basa su una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio ad essa associato e ha come obiettivi principali:

- rendere la Banca solvibile sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida in materia di supervisione bancaria;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con i livelli di Risk Tolerance e di Risk Capacity definite dagli Organi Amministrativi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) inoltre il Gruppo detiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'improvvisa interruzione dei flussi di raccolta.

I controlli di secondo livello vengono svolti dalla funzione Risk Management che svolge una serie di attività:

- determinazione e monitoraggio della posizione di liquidità operativa della Banca con predisposizione, in collaborazione con la Tesoreria per la parte dei flussi previsionali, della Maturity Ladder operativa mediante l'allocazione su fasce giornaliere dei Cash Flow e la definizione della Counterbalancing Capacity con il conseguente calcolo dei Gap cumulati in corrispondenza dei vari bucket temporali;
- monitoraggio della posizione di liquidità strutturale della banca (Net Stable Funding Ratio – regolamentare);
- monitoraggio dei requisiti regolamentari minimi sulla liquidità (Liquidity Coverage Ratio e Additional Liquidity Monitoring Metrics - regolamentari);
- monitoraggio degli indicatori di allarme previsti nel Contingency Funding Plan;
- compilazione periodica, per le parti di competenza, del Tableau de Bord dei rischi/Monitoraggio RAF.

Il monitoraggio del rischio di liquidità prevede poi un costante confronto tra la funzione Risk Management e l'Area Finanza attraverso la partecipazione del responsabile della funzione Risk

Management alle riunioni relative alle decisioni strategiche di investimento della Tesoreria al fine di monitorare l'incidenza e gli impatti dell'esposizione sul rischio di liquidità della Banca.

Il Comitato Finanza è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) atto a definire il framework per il monitoraggio e la gestione di eventi di stress di liquidità inattesi, che possono essere sistemici o specifici della Banca, affinché venga assicurata la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Non sono, infine, presenti attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione né sono stati sottoscritti titoli ABS.

### **Informazioni di natura qualitativa**

Gli indicatori di liquidità oggetto di monitoraggio si sono mantenuti, per l'intero esercizio 2025, ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari e dei livelli di tolleranza gestionale definiti nella Liquidity Risk Management Policy di Gruppo. Ciò conferma la solidità del profilo di liquidità e la capacità della Banca di far fronte a potenziali tensioni sulle risorse liquide nel breve e nel medio-lungo termine.

A seguire si riportano i principali dati consolidati riferiti alla holding Ersel Investimenti.

La Banca effettua la segnalazione mensile dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) alla Banca d'Italia. Nel corso del 2025 l'indicatore ha registrato un valore medio pari al 440%, alla data del 31 dicembre 2025, l'indicatore si attesta al 475%, risultando quindi significativamente superiore al requisito minimo vincolante pari al 100% previsto dal quadro regolamentare.

Il mantenimento di un LCR così elevato è riconducibile alla disponibilità di High Quality Liquid Assets (HQLA) non vincolate pari a 239 milioni di euro, composte prevalentemente da:

- titoli di Stato italiani ad elevata liquidabilità;
- depositi presso la Banca Centrale.

Tali attività consentono di compensare efficacemente i deflussi netti di liquidità stimati su un orizzonte di 30 giorni, assicurando un profilo di resilienza robusto anche in condizioni di mercato avverse.

Nel corso dell'esercizio 2025, anche l'indicatore regolamentare strutturale Net Stable Funding Ratio (NSFR) – segnalato con frequenza trimestrale – si è mantenuto stabilmente superiore alla soglia regolamentare del 100% con un valore medio pari al 201%.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'NSFR della Banca risulta pari al 183%, valore che riflette:

- una provvista stabile di medio-lungo periodo superiore alle esigenze di finanziamento strutturale delle poste dell'attivo;
- una composizione dell'attivo patrimoniale coerente con i criteri di stabilità finanziaria previsti dal quadro prudenziale CRR/CRD.

Il peso delle attività, passività e operazioni fuori bilancio denominate in valuta estera risulta non rilevante rispetto al totale delle esposizioni complessive della Banca. In conformità a quanto consentito dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua delle poste è pertanto rappresentata integralmente in euro, non avendo la componente in valuta estera un impatto significativo sul profilo di rischio della Banca.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione in Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>349.115</b>	<b>21.906</b>	<b>7.764</b>	<b>17.283</b>	<b>26.385</b>	<b>48.004</b>	<b>51.795</b>	<b>178.795</b>	<b>145.814</b>	<b>5.960</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	38	-	339	857	26.523	84.561	125.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	2.104	7.205	17.139	24.157	46.065	23.179	73.029	16.014	-
A.3 Quote O.I.C.R.	971	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	348.144	19.802	521	144	1.889	1.082	2.093	21.205	4.800	5.960
- banche	156.141	-	-	-	407	-	-	-	-	5.960
- clientela	192.003	19.802	521	144	1.482	1.082	2.093	21.205	4.800	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>593.947</b>	<b>81.006</b>	<b>7.180</b>	<b>14.425</b>	<b>17.470</b>	<b>12.332</b>	<b>27.218</b>	<b>8.216</b>	<b>540</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	590.005	-	7.172	14.420	16.902	11.750	26.063	104	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	590.005	-	7.172	14.420	16.902	11.750	26.063	104	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.942	81.006	8	5	568	582	1.155	8.112	540	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>4.577</b>	<b>(3.084)</b>	<b>170</b>	<b>900</b>	<b>1.700</b>	-	<b>540</b>	<b>5.250</b>	<b>18</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	903	170	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	29	1.470	6.771	122.809	124.617	19.061	1.208	-	-	-
- posizioni corte	(29)	(567)	(6.601)	(122.809)	(124.617)	(19.061)	(1.208)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(1.308)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	892	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(2.200)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	87.312	(87.312)	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	87.312	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	(87.312)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	(83.275)	83.275	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	83.275	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(83.275)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.848	50	-	900	1.700	-	540	5.250	18	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta denominazione in Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>6.527</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	6.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	164	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>5.353</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	216	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	5.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>(893)</b>	<b>(168)</b>	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(893)	(168)	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	29	40.633	46.470	122.809	124.617	19.061	1.208	-	-	-
- posizioni corte	(29)	(41.526)	(46.638)	(122.809)	(124.617)	(19.061)	(1.208)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	127	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(127)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

I rischi operativi sono individuati come quei rischi di perdite dovute a frodi, errori umani, infrazioni, interruzioni di attività e danni causati da inadeguatezza o disfunzioni di processi interni, risorse umane o sistemi interni, oppure dovute a eventi esterni esogeni.

Oltre a tali rischi, particolare attenzione viene dedicata al rispetto delle normative interne e procedurali oggetto di continua evoluzione ed aggiornamento, quali ad esempio il codice di comportamento o il manuale delle procedure.

La definizione include solo gli eventi che producono perdite monetarie o sufficientemente definite da produrre, in base ai principi contabili vigenti, l'iscrizione di componenti negativi a conto economico.

Il Gruppo si è dotato, adottando una specifica Risk Policy di Gruppo, di una propria rappresentazione dei rischi (cd. "Mappa dei Rischi di Gruppo") contenente le diverse tipologie di rischio "di vigilanza" e "gestionali" con l'obiettivo di ricomprendere tutte le fattispecie di rischio, compresa quella dei rischi operativi, tra i quali vanno annoverati:

- Rischio di compliance;
- Rischio legale;
- Rischio IT;
- Rischio ESG
- Rischio di frode;
- Rischio modello;
- Rischio processo;
- Rischio di esternalizzazione;
- Rischio di errata informativa;
- Rischio risorse umane;
- Rischio sicurezza sul lavoro.

Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Risk Assesment con riferimento a tali specifici rischi vengono svolte le seguenti attività:

- Analisi di rilevanza di tali rischi;
- Valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in relazione a tali rischi;
- Individuazione delle eventuali aree di interventi migliorativi.

Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio operativo è stato utilizzato il metodo base previsto dalla normativa di vigilanza, mentre a livello procedurale continua la raccolta di dati interni di perdite operative tramite un sistema di "loss data collection", che accoglie i dati a partire dal 2003, suddivisi per linee di business ed eventi di perdita.

### Informazioni di natura quantitativa

Negli ultimi 5 anni le perdite generate dai rischi operativi, ad eccezione di quanto riportato precedentemente nella Sezione 11 – *Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri* della Parte C del conto economico, non sono state significative e i mezzi propri (Patrimonio di Vigilanza) sono adeguati e rispettano ampiamente i coefficienti patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.

## Parte F - Informazioni sul patrimonio

### *Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa*

#### *A Informazioni di natura qualitativa*

La gestione del patrimonio è orientata a garantire che il capitale e i relativi indici siano coerenti con il profilo di rischio assunto e conformi ai requisiti di vigilanza. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nel Regolamento (UE) 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. Capital Requirements Regulation - CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (c.d. Capital Requirements Directive - CRD), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nella gestione del patrimonio la Banca segue un approccio basato sui seguenti principi fondamentali:

- il patrimonio è considerato il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria;
- un'adeguata patrimonializzazione garantisce l'autonomia imprenditoriale e contribuisce alla stabilità della Banca.

La Banca utilizza, quale nozione di patrimonio di vigilanza, la definizione di Fondi Propri contenuta nelle norme prudenziali. Alla data di riferimento il patrimonio della Banca è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile del periodo.

L'adeguatezza del patrimonio è oggetto di costante monitoraggio sia nella fase di pianificazione (approvazione del budget e del Piano strategico triennale) sia nella fase di monitoraggio e rendicontazione, i cui momenti risultano pertanto strettamente connessi.

Il rispetto dei valori di capitale minimo regolamentare, definiti nei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi cui la Banca è esposta, è oggetto di monitoraggio continuo da parte della Funzione Segnalazioni di Vigilanza e della Funzione Risk Management. La Funzione di *Risk Management* monitora inoltre gli obiettivi di patrimonializzazione in termini obiettivo contenuti nel *Risk Appetite Framework* assegnati alla Banca dal Gruppo.

Le risultanze dei citati controlli sono periodicamente sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

## B. Informazioni di natura qualitativa

### B.1. Patrimonio d'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024*
<b>1. Capitale</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	-	-
<b>3. Riserve</b>	<b>88.963</b>	<b>88.664</b>
- di utili	<b>59.901</b>	<b>59.602</b>
a) legale	7.021	6.114
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	52.880	53.488
- altre	29.062	29.062
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>3.5 Acconti sui dividendi (-)</b>	-	-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>(1.297)</b>	<b>(2.039)</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai tit. di cap) valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	(561)	(1.247)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(736)	(792)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>24.577</b>	<b>18.124</b>
<b>Totale</b>	<b>162.242</b>	<b>154.749</b>

\* Dati comparativi riesposti come descritto nelle politiche contabili

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

	31.12.2025		31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	561	-	1.247
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>561</b>	-	<b>1.247</b>

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.247)</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.605</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	979	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	43	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	583	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(919)</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(169)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(78)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: - da realizzo	(333)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(339)	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(561)</b>	-	-

*B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue*

	Piani a benefici definiti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(792)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>56</b>
- Attualizzazione	50
- Altre variazioni	6
<b>3. Variazioni negative</b>	-
- Attualizzazione	-
- Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(736)</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Ersel Banca Privata S.p.A. è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia e fa parte del Gruppo Bancario Ersel, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari a far tempo dal 2 agosto 2018. In particolare, il perimetro del gruppo bancario ricomprende ad oggi le società controllate Ersel Asset Management SGR S.p.A., Online SIM S.p.A., Simon Fiduciaria S.p.A. e Ersel Gestion International S.A., tutte sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Ersel Banca Privata S.p.A. ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Ersel S.p.A è Capogruppo del Gruppo Bancario.

### 2.1 Fondi propri

#### *Informazioni di natura qualitativa*

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Ersel Banca Privata S.p.A. sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD") che traspongono dall'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a definire i requisiti prudenziali che gli intermediari finanziari devono soddisfare in termini di fondi propri relativi a elementi del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di regolamento e della leva finanziaria.

Il 30 giugno 2021 sono entrate in vigore il Regolamento (UE) 2016/876 del 20 maggio 2019 (c.d. CRR2) contenente novità per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa. Il pacchetto introduce il metodo standardizzato SA-CCR per il calcolo dei requisiti di fondi propri relativi al rischio di controparte sulle transazioni in strumenti derivati, approccio adottato da Ersel Banca Privata S.p.A., metodologia più evoluta e alternativa al metodo SA-CCR semplificato e a quello dell'esposizione originaria, approcci che possono essere adottati solo dagli enti che soddisfano criteri di ammissibilità predefiniti. Contestualmente è entrata in vigore la Direttiva 2019/878/UE del 20 maggio 2019 (c.d. CRD V) che ha modificato la Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV).

Il 19 giugno 2024 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2024/1623 del 31 maggio 2024, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR3). Il pacchetto legislativo è entrato in vigore il 1° gennaio 2025, con applicazione a partire dalla data contabile del 31 marzo, introducendo importanti novità per Ersel in materia di rischio di credito e di rischio operativo.

La CRR3 ha reintrodotta per le banche la possibilità, in deroga al regime ordinario previsto dall'Articolo 35 CRR, di non includere negli elementi del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sugli strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) emessi da amministrazioni centrali oppure da amministrazioni regionali, autorità locali e organismi del settore pubblico se trattati come amministrazioni centrali ai sensi degli Articoli 115, par. 2, e 116, par. 4, CRR (cfr. Articolo 468 CRR3), Ersel Banca Privata S.p.A. ha deciso di aderire al regime transitorio previsto dalla normativa.

I Fondi Propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte di rischi di credito e controparte, di mercato e operativi. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale della Banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra i fondi propri (costituiti dal Capitale primario di Classe 1, dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per specifiche disposizioni di vigilanza, il rapporto tra il totale dei Fondi Propri e le attività di rischio ponderato non deve essere inferiore al 8%.

La normativa di Basilea III prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
  - i) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
  - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*).

#### Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle azioni privilegiate, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti oltre che di altri elementi deducibili in base a soglie quali:

- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa).

#### Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio o le emissioni specifiche di strumenti di Additional Tier 1).

Per Ersel Banca Privata S.p.A. non sono presenti tali tipologie di strumenti.

#### Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari. Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori senior), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell'Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati. Per il Ersel Banca Privata S.p.A. non sono presenti strumenti ibridi o passività subordinate.

**Informazioni di natura quantitativa****FONDI PROPRI**

	31.12.2025	31.12.2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	133.264	132.224
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(194)	(293)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	133.069	131.931
D. Elementi da dedurre dal CET1	(2.075)	2.574
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	477	1.076
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	131.472	130.433
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-	-
<b>Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)</b>	<b>131.472</b>	<b>130.433</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale: informazioni di natura quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (framework Basilea 3), il patrimonio della Banca deve rappresentare alla data di predisposizione delle rendicontazioni di bilancio almeno la percentuale minima richiesta del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Nelle attività ponderate per il rischio confluiscono sostanzialmente quelle relative al rischio di credito, ai rischi di mercato e al rischio operativo.

Il rischio di credito può essere calcolato secondo la metodologia standardizzata o secondo la metodologia dei rating interni (IRB). La Banca adotta la metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di credito.

I requisiti di fondi propri per il rischio di mercato sono calcolati per tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione e tutte le posizioni esterne al portafoglio di negoziazione soggette a rischio di cambio o a rischio di posizione in merci conformemente ai metodi standardizzato alternativo, alternativo dei modelli interni e standardizzato semplificato. La Banca applica la metodologia standardizzata alternativa.

Il requisito relativo al rischio operativo, da intendersi come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni viene calcolato come metodo standardizzato definito "componente dell'indicatore di attività" (Business Indicator Component – BIC) determinato attraverso gli elementi economici di bilancio.

In data 23.9.2025, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha indicato che il Gruppo Ersel è tenuto a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB). In particolare, il Gruppo Ersel è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari al 10,30%; Tier1 Ratio pari al 12,20%; TCR pari al 14,80%.

<i>Ratio patrimoniali</i>	<i>Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process</i>	<i>TSCR Total SREP Capital Requirement</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>OCR Over Capital Requirement</i>	<i>Pillar 2 Guidance P2G</i>	<i>Ratio</i>
CET1 Ratio	4,50%	1,30%	5,80%	2,50%	8,30%	2,00%	10,30%
Tier 1 Ratio	6,00%	1,70%	7,70%	2,50%	10,20%	2,00%	12,20%
Total Capital Ratio	8,00%	2,30%	10,30%	2,50%	12,80%	2,00%	14,80%

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	732.759	816.282	223.651	258.558
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			17.892	20.685
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			247	239
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			2.700	1.388
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			10.139	9.083
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			30.978	31.395
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			387.219	392.431
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			33,95%	33,24%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			33,24%	33,24%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			33,24%	33,24%

### *Regime Transitorio – Impatto sul CET1 Regolamento UE 2024/1623*

Con riferimento all'articolo 468 del Regolamento UE 2024/1623 per quanto riguarda il filtro prudenziale di inclusione dell'importo di profitti e perdite non realizzati delle esposizioni in titoli di debito FVOCI verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e verso organismi del settore pubblico, specifichiamo che tale regime transitorio impatta sui fondi propri al 31/12/2025 per Euro 0,477 Milioni, pari al fattore applicabile per l'esercizio 2025 dell'1,0 (cosiddetto "Transitional/Phase-in"). A regime il coefficiente di CET1, TIER1 e TCR senza l'applicazione del trattamento prudenziale transitorio risulterebbe pari a 33,83% (cosiddetto "Fully loaded").

## Parte H - Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni su compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai "dirigenti con responsabilità strategiche" (key manager), intesi ai sensi dello IAS 24, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e i dirigenti apicali.

Voci	Amministratori e Sindaci	Dirigenti Apicali	Totale
Benefici a breve termine	962	2.200	3.162
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	252	252
Altri benefici a lungo termine	-	242	242
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-
Altri compensi	-	-	-
<b>Totale compensi 2025</b>	<b>962</b>	<b>2.694</b>	<b>3.656</b>
<b>Totale compensi 2024</b>	<b>872</b>	<b>3.028</b>	<b>3.900</b>

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate identificate per la Società, ai sensi dello IAS 24, comprendono:

- la società controllante diretta, Ersel Banca Privata S.p.A, e la società controllante indiretta, Ersel Investimenti S.p.A.;
- Le altre società del Gruppo Bancario controllate da Ersel Banca Privata S.p.A.;
- Le altre parti correlate, che includono:
  - i) i dirigenti con responsabilità strategiche, costituiti da amministratori, sindaci, e da dirigenti apicali;
  - ii) azionisti indiretti che detengono una partecipazione nella controllante indiretta (Ersel Investimenti S.p.A.) ritenuta di influenza notevole, ossia identificata con una quota che attribuisce diritti di voto almeno pari al 10%;
  - iii) società controllate dalle altre parti correlate, nonché gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli azionisti indiretti, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
  - iv) altre società collegate del Gruppo Bancario detenute da Ersel Banca Privata S.p.A.

Tutte le operazioni svolte dalla società con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277. Ersel Banca Privata S.p.A. non ha individuato ulteriori parti correlate se non le Società del Gruppo (i cui importi di credito/debito, costi/ricavi sono stati elisi) e la Società controllante Ersel Investimenti S.p.A., come commentato.

**Informazioni sulle transazioni con parti correlate**
*(in migliaia di Euro)*

Voci	Società controllante	Altre Società del Gruppo	Altre parti correlate	Totale 2025
<b>a) Voci dello Stato Patrimoniale</b>				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	14.050	4.350	18.400
Altre attività	-	298	-	298
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(49.998)	(17.708)	(53.122)	(120.108)
Altre passività	(410)	-	(510)	(921)
<b>b) Voci del Conto Economico</b>				
Commissioni attive	-	12.747	1.083	13.830
Commissioni passive	-	(245)	(15)	(260)
Spese amministrative - Spese personale	-	113	(3.674)	(3.561)
Spese amministrative - Altre spese amministrativa	-	-	(519)	(519)
Altri proventi / (oneri)	18	636	645	1.299

Voci	Società controllante	Altre Società del Gruppo	Altre parti correlate	Totale 2024
<b>a) Voci dello Stato Patrimoniale</b>				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	13.555	2.194	15.749
Altre attività	-	311	-	311
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.194)	(15.115)	(69.403)	(129.713)
Altre passività	(3.261)	-	(7.066)	(10.326)
<b>b) Voci del Conto Economico</b>				
Commissioni attive	-	12.390	877	13.268
Commissioni passive	-	(485)	(5)	(489)
Spese amministrative - Spese personale	-	-	(3.028)	(3.028)
Spese amministrative - Altre spese amministrativa	-	127	(488)	(360)
Altri proventi / (oneri)	18	651	(1.828)	(1.159)

## Parte M - Informazioni sul leasing

### SEZIONE 1 – LOCATARIO

#### *Informazioni qualitative*

In questa sezione sono riportate le informazioni aggiuntive rispetto a quanto già indicato nelle precedenti parti della Nota Integrativa.

#### *Informazioni quantitative*

In accordo con quanto previsto ai paragrafi 51-59 dell'IFRS 16, si riportano di seguito le informazioni integrative relative ai contratti di leasing di cui la società o le sue controllate sono locatarie. Dall'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 la società ha identificato quale fattispecie più significativa quella appartenente ai contratti di leasing immobiliare. Questi includono prevalentemente locali ad uso ufficio e abitazioni in uso dipendenti. Non sono presenti contratti di sub-leasing.

Il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio è suddiviso per classe di attività sottostanti nella "Parte B" del presente bilancio, Voce 80 "Attività Materiali". Sempre nella "Parte B" ma alla Voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sono riportati i flussi finanziari in uscita e la ripartizione dei debiti per leasing secondo le scadenze contrattuali.

La componente degli interessi passivi generata dai debiti per leasing è riportata nella "Parte C" del presente bilancio, Voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing". Le spese di ammortamento per le attività rientranti nel perimetro IFRS 16 sono anch'esse incluse nella Parte C, Voce 180 "Rettifiche /Riprese di valore nette su attività materiali" al punto "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" della tabella 12.1.

Come richiesto dal paragrafo 53 del principio contabile IFRS 16, di seguito riepiloghiamo le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante:

#### *A. Spese di ammortamento su attività consistenti nel diritto d'uso acquisiti con il leasing*

Descrizione	2025	2024
a) Locali uso ufficio	1.890	1.876
b) Contratti di locazione per vetture	157	160
c) Abitazioni in uso ai dipendenti	12	-
d) Altro	-	-
<b>Totale spese di ammortamento iscritte secondo IFRS 16</b>	<b>2.059</b>	<b>2.036</b>

Con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile un tasso interno di rendimento, la società ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento (Curva Euro Interest Rate Swap).

Ersel, in accordo con le esenzioni concesse dal principio, ha scelto di non applicare l'IFRS 16 ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed a contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a Euro 5.000. In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato.

## Allegati al bilancio d'esercizio

### Allegato 1 – Onorari della Società di Revisione al bilancio d'esercizio

#### *Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione*

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico di Ersel Banca Privata S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 come previsto dall'art. 2427 punto 16 bis) del Codice civile.

(Valori espressi in unità di Euro)

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi (al netto di IVA e spese)</b>
Revisione Legale	EY S.p.A.	Ersel Banca Privata S.p.A.	72.134
Altri servizi	EY S.p.A.	Ersel Banca Privata S.p.A.	15.505
<b>Totale</b>			<b>87.639</b>

## **Relazioni al bilancio d'esercizio**

**ERSEL BANCA PRIVATA S.p.A.**  
**Sede sociale in Torino – Piazza Solferino n. 11**  
**Iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 11894590154**  
**Iscritta al R.E.A. di Torino al n. 1285545**  
**Capitale sociale Euro 50.000.000 i.v.**  
**Capogruppo del Gruppo Bancario Ersel**  
**(Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari ex art.64 TUB cod.3258)**

**\*\*\***

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025**  
**AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 DEL CODICE CIVILE**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa vigente, nel rispetto dei Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39.

In particolare il Collegio Sindacale ha vigilato, per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-*bis* del Codice Civile nonché dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014, è stata affidata alla società di revisione EY S.p.A., alla quale l'Assemblea degli Azionisti della Banca Albertini S.p.A. ora Ersel Banca Privata S.p.A. aveva conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico per gli esercizi 2019-2027.

1) Attività di Vigilanza ai sensi degli art. 2403 e ss del Codice Civile

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta, della documentazione esaminata e delle informazioni assunte, dà atto che nel corso dell'esercizio 2025:

- nello svolgimento della sua attività si è riunito n. 19 volte;
- ha partecipato a n. 1 riunione dell'Assemblea degli Azionisti, n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 11 riunioni del Comitato Interno di Controllo e Rischi;
- nell'esercizio della sue funzioni ha accertato la conformità alla legge, allo statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni condotte dalla Società, le quali non sono da ritenersi manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante dirette osservazioni e incontri con l'Alta Direzione; nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha ricevuto dagli Amministratori informazioni in merito alle attività svolte e alle operazioni più significative;
- gli Amministratori nella loro relazione, cui si rimanda integralmente, hanno fornito informazioni in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio aventi contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo, nonché sulla prevedibile evoluzione della gestione;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame della documentazione societaria, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, in merito ai quali non ritiene di avere osservazioni da formulare;
- ha vigilato, nella veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, sul rispetto di quanto previsto dall'art. 19 del Dlgs n. 39/2010;
- la Società non ha compiuto operazioni atipiche o inusuali nei confronti di terzi, con società infragruppo e/o con parti correlate;
- ha incontrato periodicamente la società di revisione EY S.p.A., con la quale sono state scambiate le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi, così come previsto dall'art. 150 del D.Lgs. 58/1998, da cui non sono emersi aspetti da dover essere portati all'attenzione dell'Assemblea degli Azionisti;
- ha incontrato periodicamente i responsabili delle funzioni di Internal Audit, Risk

Management, Compliance, Antiriciclaggio nonché il Consigliere Esponente responsabile per l'Antiriciclaggio, prendendo atto delle rispettiva attività e verificando lo stato di attuazione dei piani e i risultati conseguiti;

- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sulla loro struttura e il loro funzionamento rilevando una valutazione di sostanziale adeguatezza ed efficacia rispetto alle caratteristiche della società e alla gestione dei rischi assunti;
- ha incontrato periodicamente l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, composto dai signori Alessandro Viglione (Presidente), Simona Caprioglio e Davide Nervegna, e preso atto dell'idoneità del Modello a prevenire nel tempo il compimento di illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/2001 e conseguentemente l'estensione alla società della responsabilità amministrativa;
- ha incontrato periodicamente i membri del Comitato di Controllo Interno e Rischi di Gruppo ed ha partecipato alle riunioni mensili del Comitato stesso prendendo atto dei verbali delle riunioni e delle Relazioni semestrali sull'attività del Comitato Controllo Interno e Rischi, senza riscontrare nulla da segnalare;
- ha incontrato i sindaci delle società controllate Ersel Asset Management SGR Sp.A, Simon Fiduciaria S.p.A e Online Sim S.p.a. e i legali rappresentanti dalla controllata lussemburghese Ersel Gestion Internationale S.A., nel corso del reciproco scambio di informazioni e non sono emersi fatti e informazioni da rilevare;
- ha effettuato con esito positivo l'autovalutazione del Collegio Sindacale e dei suoi componenti, verificando il possesso dei requisiti di indipendenza degli stessi, in ottemperanza alla indicazioni di Banca d'Italia e della Società;
- ha rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente;
- non ha effettuato segnalazioni al Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art.25-octies Dlgs n.14 del 12 gennaio 2019 e non ha ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-novies Dlgs n.14 del 12 gennaio 2019;
- ha rilevato che nel corso dell'esercizio non sono stati presentati esposti o denunce da parte dei soci ex art. 2408 Codice Civile.

## 2) Osservazioni in ordine al Bilancio al 31 dicembre 2025

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2026 e regolarmente consegnato

al Collegio Sindacale unitamente alla relazione sulla gestione, che presenta un utile netto di Euro 24.576.824= rispetto a Euro 18.124.367= dell'esercizio precedente e un patrimonio netto comprensivo dell'utile d'esercizio pari a Euro 162.241.965= rispetto a Euro 154.749.919= dell'esercizio precedente.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto con il metodo diretto), dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Si segnala che la società, pur essendo consolidata in Ersel Investimenti S.p.A. e potendo quindi beneficiare dell'esenzione dalla pubblicazione del bilancio consolidato, ha comunque redatto il bilancio consolidato in forma volontaria e sottoposto lo stesso a revisione volontaria da parte di EY S.p.A..

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto, nella prospettiva della continuità aziendale (*going concern*), e in linea con l'esercizio precedente, in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n.1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il D.Lgs n.38 del 28 febbraio 2025.

Nella redazione del Bilancio di esercizio non si è resa necessaria l'adozione delle deroghe di cui all'art. 5 comma D.Lgs n.38 del 28 febbraio 2025.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura, e a tale riguardo non ha alcuna osservazione da rilevare, confermando che è stato redatto in osservanza agli schemi di bilancio e della nota integrativa di cui ai Provvedimenti della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, che si identifica con il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile previsto dal D.Lgs. n.39/2010, nel corso dell'esercizio ha effettuato le attività di verifica di cui all'art. 19 del decreto a lui demandate. In particolare il Comitato ha svolto approfondimenti e verifiche sul processo di informative finanziaria, sul sistema di controllo interno e sul sistema di gestione dei rischi, attraverso periodici incontri con gli esponenti aziendali

e con i responsabili di funzione. Il Comitato ha verificato e acquisito informazioni dalla società di revisione EY S.p.A. in merito alle attività condotte per la comprensione della peculiarità della Società, dei rischi a cui risulta maggiormente esposta e del sistema di controllo interno, nonché al piano di revisione legale relativamente al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Ai sensi dell'art.19 lett. e) del decreto, ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione ai sensi degli art. 10, 10-bis, 10-ter, 10 quater e 17 del decreto e dell'art.6 del Regolamento (UE) n.537/2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione resi all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art.5 del Regolamento.

Il Collegio Sindacale dà atto di avere ricevuto in data odierna dalla società di revisione EY S.p.A.:

- la relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n.537/2014 (c.d. relazione aggiuntiva), nella quale è tra l'altro contenuta la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo n.537/2014, da cui non emergono aspetti che abbiano potuto avere effetti sul giudizio espresso dalla società di revisione; e
- la relazione al Bilancio d'esercizio, ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 39/2010, esprimendo un giudizio positivo senza modifica. Da tale relazione risulta che il Bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Ersel Banca Privata S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data e che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Ersel Banca Privata S.p.A. al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Si evidenzia in particolare che la società di revisione, in considerazione della soggettività delle assunzioni adottate dagli Amministratori nel processo di stima del valore recuperabile, ha considerato un aspetto chiave dell'attività di revisione la valutazione della partecipazione totalitaria in Simon Fiduciaria S.p.A.. In particolare gli Amministratori, nell'ambito del test di *impairment* previsto dallo IAS 36, avvalendosi anche del supporto di un esperto indipendente, hanno stimato il valore recuperabile della partecipata al 31 dicembre 2025, quale valore d'uso rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri, senza riscontrare la necessità di rilevare rettifiche di valore nel conto economico.

La società di revisione EY S.p.A. in pari data ha altresì emesso la propria relazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 redatto in forma volontaria esprimendo un giudizio positivo senza modifica.

L'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio dal Collegio Sindacale, anche in relazione ai compiti allo stesso attribuiti in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, così come illustrata nella presente relazione, non ha fatto emergere alcun fatto da segnalare all'Assemblea degli Azionisti o agli organi di vigilanza e controllo.

### 3) Osservazioni in ordine all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025

Il Collegio Sindacale, sulla base delle attività svolte e preso atto della relazione della società di revisione EY S.p.A., non rileva elementi ostativi all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio predisposti dal Consiglio di Amministrazione.

Torino, 9 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Marina Mottura

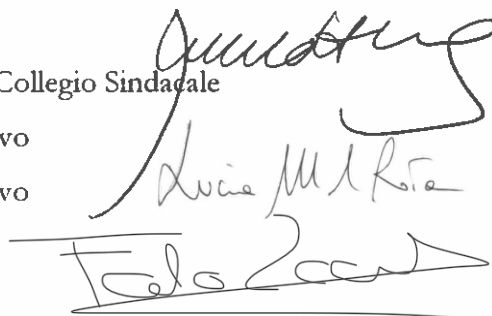
Lucia Margherita Calista Rota

Fabio Zucchetti

- Presidente del Collegio Sindacale

- Sindaco Effettivo

- Sindaco Effettivo





Shape the future  
with confidence

EY S.p.A.  
Via Giuseppe Giacosa, 38  
10125 Torino

Tel: +39 011 5161611  
Fax: +39 011 5612554  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di  
Ersel Banca Privata S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Ersel Banca Privata S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Shape the future  
with confidence

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

---

#### Aspetto chiave

#### Risposte di revisione

---

##### Valutazione della partecipazione nella controllata Simon Fiduciaria S.p.A.

Al 31 dicembre 2025, la Società detiene una partecipazione in Simon Fiduciaria S.p.A., iscritta in bilancio nell'ambito della voce "70. Partecipazioni" dello stato patrimoniale, per un valore pari a circa Euro 23,9 milioni.

La partecipazione in Simon Fiduciaria S.p.A. è valutata al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Gli amministratori hanno proceduto allo svolgimento del test di impairment previsto dallo IAS 36, stante la presenza di un avviamento all'interno del valore di iscrizione della partecipazione stessa.

Nell'ambito del test di impairment, gli amministratori, avvalendosi anche del supporto di un esperto indipendente, hanno stimato il valore recuperabile della partecipata, quale valore d'uso rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri, senza riscontrare la necessità di rilevare rettifiche di valore nel conto economico.

La valutazione della presenza di eventuali indicatori di impairment e la quantificazione delle eventuali perdite di valore delle partecipazioni possedute è ritenuta dagli amministratori tra le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale.

In nota integrativa, nella Parte A - Politiche contabili e nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, gli Amministratori descrivono il processo adottato per la valutazione della partecipazione.

In considerazione della soggettività delle assunzioni adottate dagli amministratori nel processo di stima del suo valore recuperabile, abbiamo considerato la valutazione della partecipazione in Simon Fiduciaria S.p.A. un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Le procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave, svolte anche con il supporto di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, hanno incluso, tra l'altro:

- ▶ la comprensione del processo adottato dagli amministratori ai fini della determinazione del valore recuperabile della partecipazione in Simon Fiduciaria S.p.A.;
- ▶ l'esame della valutazione della partecipazione, con particolare riferimento all'appropriatezza della metodologia ed alla ragionevolezza delle assunzioni chiave utilizzate per la determinazione del valore recuperabile della partecipazione, il confronto con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili, la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e dell'analisi di sensitività su dette assunzioni chiave;
- ▶ l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Shape the future  
with confidence

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



Shape the future  
with confidence

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli azionisti di Ersel Banca Privata S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Shape the future  
with confidence

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Ersel Banca Privata S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Ersel Banca Privata S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Ersel Banca Privata S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 9 aprile 2026

EY S.p.A.

  
Stefania Doretti  
(Revisore Legale)